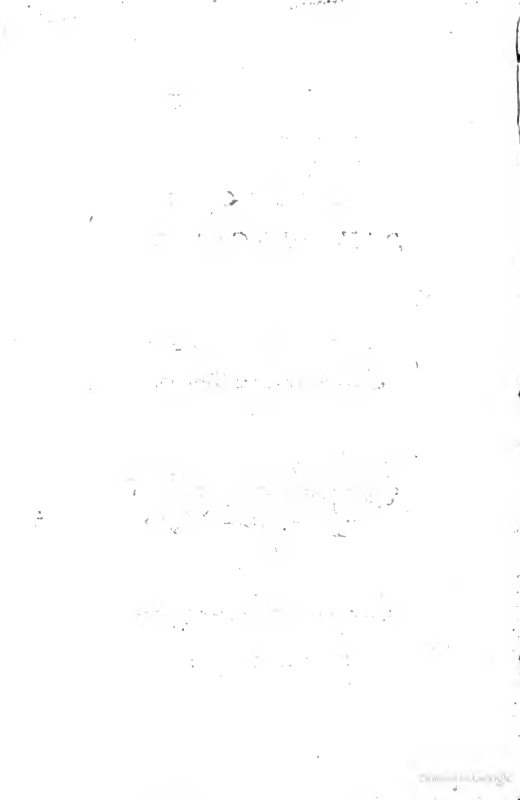
Ex Libris
Vincentii Francelini

Venerabilis Ioseph Maria Thomasius,
ex Principibus Lampedusę, et Palmę,
Clericus Regularis,
S.R.E. Cardinalis,
Scientia, Pietate, Humilitate insignis.
Il Bolzoni f. 1735.

OPERE
ASCETICHE
Del Venerabile Cardinale
GIUSEPPE MARIA TOMMASI
Cherico Regolare Teatino.

IN FERRARA MDCCXXXV.

Per Giuseppe Barbieri

Con Licenza de' Superiori.

A Monsignore

DOMENICO PASSIONEI

Arcivescovo d' Efeso, Nunzio Apostolico alla Corte di Vienna

Giovannagostino Tolotta

Cherico Regolare Teatino.

NElla brevità di queste Sante Orazioni insegna il Venerabile Cardinale Tommasi a trattar con Dio i maggiori affari della salute; ed io con esporle al Pubblico null' altro mi prefiggo, che avvalorare per esse la divozion de' Fedeli; e con farne a V. S. Illustrissima l' umile dedicazione, nulla più intendo, che esprimere quanto le debbo di ossequio, e di gratitudine.

Sic-

Siccome mi rendo certo, che accetterà Ella gradevolmente questa piccola parte della penna, e della pietà di quell' insigne Porporato, a cui è stata confidentissimo dagli anni suoi giovanili; se tanto mi avvenisse di credere, che avessi io grazia nel di lei cospetto con la presente tenuissima offerta: crescerebbe in me quella somma fortuna, che in Vienna mi derivò dal valevolissimo Patrocinio di V. S. Illustrissima, a cui di molto differir debbo il compatimento colà delle mie fatiche, e le clementissime sofferenze. Mi lusingo, che quanto si vede in V. S. Illustrissima di grandezza, per cui e le Lettere, e le Corti, e, dirò quasi, tutta l' Europa le fanno giustissimo plauso; altrettanto abbia io ad esperimentare di degnazione; e voglia Ella accogliermi con quella affabilità, non senza la quale mi ha sublimato all' onore di annoverarmi tra suoi Servidori.

OPERE ASCETICHE

DEL V. CARD. TOMMASI

Contenute nel presente Libro.

†

ALLA MADRE DI DIO

Sempre Vergine

M A R I A

Giuseppe Maria Tommasi.

TUtti *i fiumi*, come dice l' Ecclesiaste (1), *ritornano al luogo, donde escono*: e noi con tutto il nostro essere, ed operare rapportar ci dobbiamo a colui, in cui, secondo l' Apostolo (2), *viviamo, ci moviamo, e siamo*. Così quei ventiquattro Vecchi dello Appocalisse (3) in figura dei dodici Patriarchi, e de' dodici Apostoli, rappresentanti tutta la Chiesa di Dio sotto il Testamento Vecchio, e Nuovo; veduti prima con corone d'oro in su le lor teste, furono poi veduti gittarsi giù davanti a colui, che sedeva nel trono, ed adorarlo, con gittar le loro corone davanti al di lui trono: significando con questo, essere di Dio quelle corone, mentre a Dio le restituivano. La Misericordia avea ben date loro quelle corone; ma la Giustizia glie le ritoglieva, per ridonarle a quello, di cui erano, ed a cui si dovevano. Questa medesima Giustizia mi costrigne ad offerire a Dio con pubblica restituzione questa picciola Operetta, e mia fatica; *conciossiaco-*

† †

[1] *Cap.* 1. 7.
[2] *Ad Attic.* 17. 28.
[3] *Cap.* 4. 4.

cosache egli sia quello, *che*, come scrive l'Apostolo (1), *opera in noi il volere*, *e l operare per lo suo beneplacito*. Ma perchè temo, e con ragione, di non essere grata a Dio questa obblazione a rispetto della indegnità dell' offerente; poichè, come dice l' Ecclesiastico (2), *l' Altissimo non gradisce le offerte degl' iniqui*, *e non riguarda alle loro obblazioni*: perciò io a te fo ricorso, o Madre di Dio, refugio de peccatori, Maria, acciocchè tu per me assumi l'ufficio di questa offerta a Dio: confidando, che come Avvocata de' peccatori, non rifiuterai di farlo; e come Madre di Dio, il farai a lui aggradevole; essendo sempre grato al Figliuolo ogni ufficio della Madre. Che se tu pure non vuoi riguardar alla mia indegnità, rivolgi almen l'occhio tuo benigno alla materia, in questo libro contenuta, la quale non è che di Glorificazioni di Dio, e di Orazioni, e di Supplicazioni da farsi a lui secondo la Norma dataci dal medesimo Dio nelle sue sante Scritture. Certo è, che un tal suggetto essere non ti può se non gratissimo; perciocchè tu eccellentemente ti esercitasti nelle Divine Glorificazioni, Orazioni, e Supplicazioni; come nella Scrittura istessa ne abbiamo egregj riscontri, riferendosi nell' Evangelio di S. Luca (3) quel celebre tuo Cantico di Glorificazione di Dio, che comincia: *Magnifica l'anima mia il Signore*: e dicendosi negli Atti Apostolici (4), che dopo l' Ascensione del Signore, gli Apostoli *stavano perseveranti di pari consentimento in Orazione*, *ed in Supplicazione con le Donne*, *e con Maria la Madre di Gesù*.

Ne' solamente ti esercitasti, o Maria, nelle Glorificazioni di Dio, e nelle Orazioni, e Supplicazioni; ma in tal guisa ti esercitasti in esse, come in questo libro se ne porge la norma; poichè tu sei la prima Maestra, che leggiamo nel nuovo Testamento, di glorificar Iddio con locuzioni, formole, e sentimenti tratti dalle Divine Scrit-

[1] *A' Filipp. cap.* 2. 13.
[2] *Cap.* 34. 23.
[3] *Cap.* 1.
[4] *Cap.* 1. 14.

Scritture; come chiaro apparisce nel sovraccennato Cantico, da te tessuto con varj sentimenti, e locuzioni del Vecchio Testamento, qual bellissimo drappo tessuto di fili di diversi, e vaghissimi colori; perciocchè

Tu dicesti: *Magnifica l'anima mia il Signore. Magnificat anima mea Dominum*: e nell' Esodo (1) Maria Profetessa, la Sorella di Mosè, avea detto: *Cantiamo al Signore; perciocchè egli s è gloriosamente magnificato. Cantemus Domino, gloriose enim magnificatus est.*

Tu dicesti: *Il mio spirito ha giubbilato in Dio mio Salvadore. Exultavit Spiritus meus in Deo salutari meo*: e nel primo libro de' Re [2] Anna, la Madre di Samuele Profeta, avea detto: *Il mio cuore ha giubbilato nel Signore. Exultavit cor meum in Domino.*

Tu dicesti, che Iddio ha riguardato alla bassezza della sua Ancella: e nel Genesi (3) Lia nel nascimento di Ruben suo Primogenito avea detto: *Il Signore ha riguardato alla mia bassezza. Vidit Dominus humilitatem meam.*

Tu dicesti: *Tutte le generazioni mi chiameranno beata. Beatam me dicent omnes generationes*: e nel Genesi [4] Lia nel nascimento di Aser da Xelfa, la sua Serva, avea detto: *Questo è per farmi beata; conciossiacosachè le donne mi chiameranno beata. Hoc pro beatitudine mea; beatam quippe me dicent mulieres.*

Tu dicesti: *Il Potente ha fatto inverso me cose magnifiche. Fecit mihi magna* (o *magnalia* nel Testo Greco) *qui potens est*. E nel Deuteronomio [5] Mosè avea detto al Popolo Israelitico: *Egli è la tua laude, ed il Dio tuo, il quale ha fatto inverso te queste cose magnifiche, e tremende. Ipse est laus tua, & Deus tuus, qui fecit tibi hæc magnalia, & terribilia.*

Tu chiamasti *Iddio Potente, e Santo il Nome di lui. Qui potens est, & sanctum Nomen eius*: e nel Salmo 22. Id-

[1] *Cap.* 15. 21.
[2] *Cap.* 21.
[3] *Cap.* 29. 32.
[4] *Cap.* 30. 13.
[5] *Cap.* 10. 21.

Iddio era ſtato chiamato *Forte*, *e Potente*. *Fortis*, *& Potens*; e nel Salmo 110. era ſtato detto *Santo*, *e terribile il ſuo Nome*. *Sanctum*, *& terribile Nomen eius*.

Tu diceſti: *La Miſericordia di lui è da progenie in progenie inverſo coloro, che il temono*. *Miſericordia eius a progenie in progenies timentibus eum*: e nel Salmo 102. era ſtato detto: *La Miſericordia del Signore dall' eterno fin in eterno ſopra coloro, che il temono*. *Miſericordia Domini ab æterno uſque in æternum ſuper timentes eum*.

Tu diceſti, che Iddio *ha fatto prodezza col ſuo braccio*: *ha diſperſi i ſuperbi*. *Fecit potentiam in brachio ſuo: diſperſit ſuperbos*: e nel Salmo 88. era ſtato detto. *Tu hai abbaſſato il ſuperbo a guiſa di un ferito, e col braccio della tua potenza hai diſperſi i tuoi Nimici*. *Tuo è il braccio con poſſanza*. *Tu humiliaſti, ſicut vulneratum, ſuperbum, & in brachio virtutis tuæ diſperſiſti inimicos tuos*. *Tuum brachium cum potentia*.

Tu diceſti, che Iddio *ha tratti giù dal lor Seggio i Potentati, ed ha innalzato gli Abbietti*. *Depoſuit Potentes de Sede, & exaltavit Humiles*: e nell' Eccleſiaſtico [1] era ſtato detto: *Iddio ha diſtrutti i Seggi de' Principi ſuperbi, ed in luogo loro ha fatto ſedere i manſueti*. *Sedes Ducum ſuperborum deſtruxit Deus, & ſedere fecit mites pro eis*.

Tu diceſti, che Iddio *ha riempiuti di beni gli affamati, ed ha laſciati voti i ricchi*. *Eſurientes implevit bonis, & divites dimiſit inanes*: e nel primo libro de' Re [2] Anna avea detto. *Quelli, che prima eran ſatolli, ſi ſono meſſi a ſervire a prezzo per pane; e gli affamati ſi ſono ſaziati*. *Repleti prius pro panibus ſe locaverunt, & famelici ſaturati ſunt*.

Tu diceſti, che Iddio *ha preſo alla ſua protezione Iſraele ſuo ſervidore, ricordatoſi della ſua miſericordia*. *Suſcepit Iſrael puerum ſuum, recordatus miſericordiæ ſuę*: ed in Eſaia [3] era ſtato detto: *Ecco il mio ſervidore: io il pren-*

(1) *Cap.* 10. 17.
(2) *Cap.* 2. 5.
(3) *Cap.* 42. 1.

prenderò alla mia protezione. Ecce servus meus (i Settanta: *Puer meus*): *suscipiam eum*. E nel Salmo 97., che Iddio *si è ricordato della sua misericordia, e della sua verità promessa alla Casa d'Israele. Recordatus est misericordiæ suæ, & veritatis suæ domui Israel.*

Tu finalmente, conchiudendo con un mirabile epilogo, compendiasti in poche parole tutti i Divini Oracoli, già detti a' tuoi Progenitori, quando dicesti. *Siccome Iddio ne ha parlato a' nostri Padri. Sicut locutus est ad Patres nostros.*

Non isdegnar adunque, o Madre di Dio, questa Operetta, in cui a tua imitazione si porge Norma di Glorificar Iddio, e di pregarlo co' sentimenti, e locuzioni rivelateci nella Sacra Scrittura: ed accettandola nelle tue pietose mani offeriscila a Dio per me, e fa col tuo interponimento, che a lui sia grata, & accetta.

VERA NORMA

Di Glorificar' Iddio,

E di fare

Orazione.

CHristus ad hoc oravit, ut doceret orare.
Cristo per questo fece Orazione, per ammaestrarci a far Orazione. *S. Agostino sopra il Salmo* 56.

Christus oravit, ut Regulam nobis Sanctæ Orationis ostenderet.

Cristo fece Orazione, per mostrarci la Norma della Santa Orazione. *Aurelio Cassiodoro sopra il Salmo* 56.

Epicurei, velut non victuri post mortem, quasi aliud nihil habentes, nisi quod delectat carnem, dicunt: Manducemus, & bibamus; cras enim moriemur. Christiani verò, post mortem victuri, & felices potius futuri, vel victuri post mortem, non dicant: Manducemus, & bibamus; cras enim moriemur: Sed dicant: Ieiunemus, & Oremus; cras enim moriemur.

Gli Epicurei, come se non avessero a vivere dopo la morte, quasi null' altro avendo, se non ciò, che diletta la carne, dicono: Mangiamo, e beviamo; imperocchè domane morremo. Ma i Cristiani, che denno vivere dopo la morte, e denno anzi essere, o vivere felici dopo la morte,

 non

non dicano : Mangiamo , e beviamo ; imperocchè domane morremo . Ma dicano : Digiuniamo, e facciamo Orazione ; imperocchè domane morremo . *S. Agoſtino Tratt. degli Epicurei , e degli Stoici Cap.* 6.

ECCELLENZA,

Ed utilità della

ORAZIONE.

SE l'Uomo ambisse tanto il vero onore, quanto il falso; e se tanto avido fosse de' veri beni, quanto n'è de' falsi: certamente tutto lo studio dell'animo suo applicherebbe all' esercizio della Santa Orazione. Ed in vero, qual onore mondano paragonar mai si può a quello dell'esser ammesso a ragionare con la Maestà infinita di Dio: il quale lodano gli Angioli, adorano gli Arcangioli, e tremano le Podestà Celesti? E pure quella Maestà Divina si degna far quest' onore all' Uomo, d'ammetterlo al suo colloquio nel tempo della Orazione. Così insegnava S. Agostino, ed insegnando esortava: (1) *Vegghiamo, e facciamo Orazione. Parli Iddio con noi nelle sue lezioni; parliamo noi con Dio nelle nostre preghiere*. Che se l' Uomo è bramoso della famigliarità di quelli, che con la loro beneficenza possono ajutarlo ne' suoi bisogni, ed arricchirlo di beni caduchi; come non ne sarà vie più del-

(1) *Serm. 229. nella Vig. di Pass. ult. ediz.*

la dimestichezza con l'Onnipotente Iddio, il quale assai meglio, che noi, conosce i nostri bisogni, e sa, e può soccorrergli, e darci immensi tesori di que' beni, ch' egli dà senza detrimento della sua gloria, e del suo avere?

A tanto onore dunque, ed a tanto nostro vantaggio l' infinita bontà di Dio ci ammette nella Orazione: Ma che dico, ammette? Egli c' invita, ci spigne, ci esorta, anzi comanda di andare alla sua udienza, di liberamente favellargli, e di confidentemente richiederlo di tutto ciò, che ci bisogna, ed in fin a domandargli un Regno, e Regno celeste, ed eterno. Di tali inviti, e comandamenti, registrati nelle Divine Scritture, basterà quì riferirne alcuni; acciocchè il Cristiano Lettore conosca il grande amore di Dio inverso noi; mentre sotto pena della sua indignazione ci costrigne a procacciarci il nostro proprio bene. Nell' Ecclesiastico: (1) *Non t' impedire di far sempre Orazione; e non aspettare infino alla morte di essere giustificato*. Nell' Evangelio di S. Luca: (2) *Or Gesù diceva loro ancora una parabola, per mostrare, che biso-*

gna

(1) *Cap.* 18. 23.
(2) *Cap.* 18. 1.

gna del continuo orare , e non istancarsi , dicendo: V' era un Giudice in una Città , il quale non temeva Iddio , e non aveva rispetto ad alcun' Uomo . Or in quella Città v' era una Vedova, la quale veniva a lui, dicendo: Fammi giustizia del mio Avversario : ed egli per molto tempo non lo voleva fare ; ma pur poi appresso disse fra se medesimo : Quantunque io non tema Iddio , e non abbia rispetto ad alcun' Uomo *; nondimeno , perciocchè questa Vedova mi dà molestia , io le farò giustizia , acciocchè alla fine ella venendo non mi tormenti . Or il Signore disse : Ascoltate ciò , che dice il Giudice iniquo : e Iddio non farà la vendetta de' suoi eletti , che gridano a lui giorno , e notte , e patirà, che sieno afflitti?* E più in S. Matteo: (1) *Vegliate , ed Orate , che non entriate in tentazione : perciocchè lo Spirito è pronto ; ma la carne è debole*. E più in S. Luca: (2) *Ed io vi dico: Chiedete , e vi sarà dato : Cercate , e troverete : Picchiate , e vi sarà aperto*. E più nella Epistola di S. Paolo a Colossesi: (3) *Perseverate nella Orazione , vegliando in essa con ringraziamento*. E nella Epistola prima a Tessalonicesi : (4) *Fate incessantemen-*

(1) *Cap.* 26. 41.
(2) *Cap.* 11. 9.
(3) *Cap.* 4. 2.
(4) *Cap.* 5. 17.

mente Orazione: in ogni cosa rendete grazie; perciocchè questa è la volontà di Dio per Cristo Gesù inverso noi. E più nella Epistola prima di S. Pietro: (1) *Siate prudenti, e vegliate alle Orazioni*.

Ma perchè non basta conoscere l' eccellenze, ed utilità della Orazione, se non si conosce ancora, che cosa essa sia, e come debba praticarsi: metterassi quì brevemente disteso in alcuni punti, quanto fa di bisogno per una sufficiente intelligenza, e per un buono esercizio della Orazione Cristiana.

CHE COSA SIA ORAZIONE.

L' Orazione è un Colloquio dell'Anima con Dio. Così la definisce S. Nilo nel Capitolo 2. del suo Trattato della Orazione. E Sant' Isidoro Vescovo di Siviglia nel suo terzo libro delle Sentenze cap. 8. rapporta quest' autorità, tolta da Sant' Agostino: *Chi vuole sempre stare con Dio, deve frequentemente Orare, e frequentemente leggere: perciocchè quando noi facciamo Orazione, parliamo con Dio; e quando noi leggiamo, Iddio parla con noi*.

Del-

(1) *Cap*. 4. 7.

DELLE PARTI DELLA ORAZIONE.

Le parti, o ſuggetti di queſto Colloquio dell' Anima con Dio ſono quattro, cioè il *Ringraziamento*, la *Supplicazione*, la *Orazione*, e la *Interpellazione*, o *Eſpoſtulazione*. Così l' iſteſſo Dio c' inſegna per la penna di San Paolo, che ſcrive a Timoteo (1): *Io eſorto innanzi ad ogni coſa, che ſi facciano Supplicazioni, Orazioni, Interpellazioni, Rendimenti di grazie per tutti gli Uomini*. E a Filippeſi (2): *Non ſiate con anſietà ſolleciti di coſa alcuna; ma ſieno in ogni coſa le voſtre domande notificate a Dio per la Orazione, e per la Supplicazione con Ringraziamento*. Ed agli Efesj (3): *Pigliate l' elmo della ſalute, e la ſpada dello Spirito (ch' è la parola di Dio) orando in ogni tempo in iſpirito, con ogni Orazione, e Supplicazione, ed a queſto iſteſſo vegliando con ogni perſeveranza, e ſupplicazione per tutti i Santi*.

La *Supplicazione*, come ſpiega Teodoreto, Veſcovo di Ciro, è quella, con la quale noi umilmente ſupplichiamo Iddio a liberarci da qualche male, o moleſtia. La

(1) *Epiſt. 1. Cap. 2. 1.*
(2) *Cap. 4. 6.*
(3) *Cap. 6. 17.*

Orazione è quella, per la quale noi preghiamo Iddio a concederci qualche bene. La *Interpellazione*, o *Espostulazione* è quella, con la quale noi apriamo il nostro cuore, esponendogli le ingiurie a noi fatte da' nostri invisibili Nimici, da' Principati, e dalle Podestà delle tenebre, con le quali noi abbiamo un continuo combattimento. Il *Ringraziamento* per ultimo è quello, con cui noi offeriamo a Dio confessione, e laude per li beneficj da lui ricevuti.

L'ordine delle sopraddette quattro parti è, che prima preceda il Ringraziamento, e la Glorificazione, e la Laude di Dio; e poi seguitino le Petizioni, o sieno di Supplicazione, o di Orazione, o d'Interpellazione, come ciascheduno n' averà il bisogno, e ne sarà mosso dallo Spirito di Dio. Questo è l'ordine, che viene comunemente insegnato da' Santi Padri, e praticato dalla Chiesa nelle pubbliche radunanze de' Fedeli ne' Divini Ufficj: perciocchè dopo implorato il Divino ajuto, senza il quale non possiamo nè ben'orare, nè ben'operare, si dà principio agli Ufficj della Glorificazione di Dio, dicendosi: *Gloria al Padre, & al Figliuolo, & allo Spirito Santo*. Questo stesso ordine non solamente si trova osser-

va-

vato nelle Orazioni, registrate nel Vecchio Testamento; ma viene ancora suggerito nel Nuovo dal Verbo Incarnato: perciocchè, come osservano i SS. Agostino (1), e Giovanni Grisostomo (2), questo c'insegnò Gesù Cristo nella sua propria Formola d'orare; mentre, prima delle Petizioni in essa comprese, volle, che si dasse principio da quelle parole: *Padre nostro, che sei ne' Cieli*: le quali, secondo il sentimento de' predetti Santi, contengono una Glorificazione di Dio, ed un rendimento di grazie, per essersi egli fatto nostro Special Padre nella nostra regenerazione del Santo Battesimo, e per aver data la ragione, la dignità, e l'eccellenza d'essere suoi figliuoli a quelli, che credono nel suo Nome.

Tratta di quest' ordine da tenersi nella Orazione S. Basilio il Grande, Arcivescovo di Cesarea, i cui sentimenti, perchè contengono una celeste sapienza, ed ammaestramento, per fare una buona Orazione, non sarà se non di molto profitto il registrarli quì, tratti dalle sue Costituzioni Ascetiche, dove così scrive: *Due sono i modi di far Orazione: l' uno è di Glorificazione, con sentimento di propria umiltà: l' altro (* nel

(1) *Lib. 2. de Ser. Dom. in Monte.*
(2) *In Psal. 150.*

quale comprende il Santo la Supplicazione, la Orazione, e la Interpellazione) *è di Petizione, che deve essere fatto dopo il primo. Or dovendo tu far Orazione non cominciar di subito dalla Petizione; che se questo tu non fai, dimostri la tua intenzione, cioè che sforzato dal tuo bisogno fai Orazione a Dio. Per tanto dovendo cominciar la Orazione, lascia te stesso, la moglie, i figliuoli: lascia andar la terra: innalzati sopra il Cielo: lascia ogni creatura visibile, ed invisibile, e comincia dalla Glorificazione di colui, che ha creato il tutto: e quando lo vorrai Glorificare, non già con la mente vagabonda quà, e là, nè come un ciarlatano (secondo il costume de' Greci Pagani) ma pigliando le tue parole dalle Sante Scritture, dì così*: Io ti benedico, o Signore, che sei paziente, e sopporti pazientemente i malvagi, e giorno per giorno hai pazienza inverso me delinquente, ed a noi tutti dai facoltà di poterci pentire; perciocchè a questo intento tu taci, e ci sopporti, o Signore, acciocchè noi possiamo glorificar te, che vai provedendo la nostra salvezza, ora con timore, ed ora con piacevole esortazione; ora per mezzo de' Profeti, ed ora finalmente visitandoci per la venuta del tuo Cristo: perciocchè tu ci hai formati, e non già noi stessi ci sia-

mo

mo fatti: tu sei il nostro Iddio. *Quando dunque tu avrai fatta la tua Glorificazione, pigliata dalla Scrittura, come meglio potrai, ed avrai offerta la laude a Dio, allora con sentimento della tua bassezza comincia, e dì così*: Signore, io certamente non son degno di teco ragionare; perciocchè io sono grandemente peccatore. *E sebben la tua coscienza non ti rimorde di colpa alcuna, contuttociò così ti bisogna dire: perciocchè niuno è impeccabile, se non Iddio solo; e commettendo noi molti peccati, la maggior parte di essi non la conosciamo; perciò diceva l' Apostolo* (1): La coscienza non mi rimorde già di cosa alcuna; ma non per questo son'io giustificato: *cioè molti peccati io fo, e non li conosco. Per questa stessa cagione il Profeta diceva* (2): Chi conoscerà i delitti? *Per tanto tu non mentirai, confessando te stesso peccatore: e se tu ben' intendi, tu fai un nuovo peccato nel dire: Io non son peccatore: anzi maggiormente dì, che sopra tutti i peccatori io il sono; trasgredendo il Divino precetto, che comanda* (3): Quando averete fatte tutte le cose, dite: noi siamo servi inutili: abbiamo fatto quello, che do-

ve

[1] *Epist. a Cor.* 4. 4.
[2] *Salm.* 18.
[3] *S. Luca* 17. 10.

vevamo fare. *In questa maniera dunque bisogna, che tu pensi del continuo, che io sono inutile; ed ancora quel detto* (1): Per sentimento di Umiltà stimando l'un l'altro da più di se medesimo. *Fa dunque Orazione a Dio con timore, e sentimento d'umiltà. Or quando tu ti sarai disteso in parole di sentimento della tua propria bassezza, dirai di più:* Io ti rendo grazie, o Signore, che hai avuta pazienza inverso i miei peccati, e m'hai infin'a quest'ora lasciato senza il gastigo. E ben degno era io già tempo fa di patire migliaja di supplicj, e di essere rigettato dalla tua faccia; ma la tua benignità inverso gli uomini, che pazientemente sopporta i malvagi, ha avuta pazienza inverso me. Io ti ringrazio, sebben non ho sufficienza a ringraziarti, della tua tolleranza inverso i malvagi. *Or avendo tu compiute queste due parti, della Glorificazione di Dio, e del sentimento della tua bassezza; allora finalmente domanda quel, che ti bisogna domandare, non già ricchezze, nè gloria terrena, nè sanità del corpo; perciocchè, colui, che ti ha creato, averà ancora cura della tua salute; e sa ben egli, come a ciascuno sia spediente, o l'essere sano, o l'essere infermo: ma, come ti è stato comandato,* do-

(1) *Ep. a Filip.* 2. 3.

domanda solamente il Regno di Dio; ed intorno a bisogni del tuo corpo, come ho detto, egli ne averà la cura. Sin quì S. Basilio.

DELL' USO DELLE LOCUZIONI,

E delle Formole della Sacra Scrittura

NELLA ORAZIONE.

E' massima, insegnata da' Santi Padri, che nelle nostre Orazioni, e Colloquj con Dio usiamo, per quanto ci è possibile, quelle medesime parole, e locuzioni, che lo stesso Iddio ci ha suggerite, ed insegnate nelle sue Divine Scritture: mentre à questo fine ha egli voluto, che fossero registrate tante Glorificazioni, Orazioni, e Supplicazioni nelle sacre Lettere; acciocchè ci servissero, come tante Norme, e Formolarj, per ben glorificare, orare, e supplicar la Maestà sua Divina. Il perchè grande è l'obbligo, che a noi corre, come insegna S. Giovanni Grisostomo (1), inverso quei Santi, i quali, con lasciarci scritte le loro Orazioni ne' sacri Libri, ci hanno in tal maniera ammaestrati, come abbiamo noi da ragionare, ed esporre il nostro cuore a Dio.

Per

[1] *In Psalm.* 3.

Per confermazione di quanto quì si dice, dell'usare le parole, e le locuzioni della Sacra Scrittura nelle Glorificazioni di Dio, e nelle Orazioni, basterà quì addurne i documenti di due gran lumi della Chiesa, de' SS. Basilio, ed Agostino. Del primo già se n'è veduto poco fa in chiari termini il sentimento, cioè, di trarsi dalle Divine Scritture le parole, con le quali glorifichiamo Iddio: lo stesso egli afferma esser più commendevole nell'esercizio delle Orazioni, e delle Supplicazioni; formandole con sentimenti, e parole, tratte dalle Sante Scritture, come chiaramente accenna in una sua Epistola a Cherici Neocesariesi. La stessa dottrina insegnava pure S. Agostino: onde parlando della Glorificazione, e Laude di Dio, così ne discorre sopra il Salmo 144.: *Affinchè la laude, che noi dichiamo a Dio, abbia il suo ordine; acciocchè forse per qualche eccesso non venga ad offendere quello, che loda: la strada migliore di lodare Iddio noi la cerchiamo nella Scrittura di Dio; acciocchè non usciamo fuori di questa strada, nè a destra, nè a sinistra; ed io ardisco di dire alla Carità vostra, che perciò Iddio ha lodato se stesso, acciocchè Iddio fosse rettamente lodato dall'Uomo: e perchè Iddio s'è degnato di lo-*

lodare se stesso, perciò l'Uomo ha trovato, come l'abbia a lodare ecc. Ed il medesimo insegnava per le altre Orazioni, e Supplicazioni, trattando sopra il Salmo 56. *Abbi misericordia di me, o Dio, abbi misericordia di me; perciocchè l'anima mia si confida in te. Ascolti tu il Maestro Gesù Cristo, che fa Orazione? impara a far Orazione, imperciocchè a questo fine egli ha fatta l'Orazione; acciocchè insegnasse agli altri il far l'Orazione: perciocchè a questo fine egli ha patito, acciocchè insegnasse agli altri lo sperare la resurrezione.*

Nè per altro certamente la Chiesa tutta fin dal tempo degli Apostoli ha sempre costumato di frequentare in pubblico, ed in privato, di giorno, e di notte, in casa, e nel Tempio i Divini Salmi, e Cantici, se non perchè sono stati inspirati, e dettati da chi molto ben sa tutto ciò, che ci bisogna orare: il quale nel tempo medesimo, che ci ammaestra a far le nostre dimande, insiememente ci dà fiducia di ottenere tutto ciò, che noi da lui domandiamo, da lui stesso instruiti. Grazie dunque sieno a Dio, che *ha aperte le nostre labbra; e così la nostra bocca ha raccontata la sua laude* (1): e che *ha posto nella nostra bocca un Cantico nuovo, un*

(1) *Salm.* 10.

Inno da cantarsi a lui Dio nostro (1). *Egli ha diffuso sopra noi lo Spirito della grazia, e delle preci* (2). *Egli ha dato un parlare ben composto nella nostra bocca* (3). *Egli ha aperta la bocca de' mutoli, ed ha rendute ben parlanti le lingue de' fanciulli* (4). Ed egli finalmente ha addottrinata la nostra ignoranza, ed ha addrizzati i nostri affetti, con ravvivare tanto più la nostra fiducia d' essere esauditi, quanto egli stesso ci ha suggerito le voci, che gradisce ascoltare da noi.

COME L'ORAZIONE

Dev' essere Mentale.

SI avvertisce, che allora la nostra Orazione sarà grata a Dio, quando sarà mentale, e non dalla sola voce profferita. L' Orazione mentale è quella, che vien fatta dalla mente, e dall' anima nostra, la quale, se altrove sarà distratta, non potrà giammai mentalmente orare; onde l' Apostolo dicea a Corinti: *Io farò Orazione con lo spirito* (5), cioè, con pellegrino linguaggio

(1) *Salm.* 9.
(2) *Zacc.* 12. 10.
(3) *Est.* 14. 13.
(4) *Sap.* 10. 21.
(5) *Ep.* 1. 14. 15.

gio datomi dallo Spirito Santo; *ma la farò ancora con la mente. Salmeggerò con lo spirito; ma salmeggerò ancora con la mente*. Sopra le quali parole così egregiamente dice Sant' Ambrogio in un Inno dell' ora sesta: *Non canti a Dio la sola voce; nè il nostro sentimento, altrove trasportato, errando ondeggi, da cose vane prevenuto: perciocchè allora è accetta a Dio l' Orazione di quei, che cantano, quando la mente pura quello stesso fa, che la voce del Cantico spiega.*

Dalla qual sentenza chiaramente si conosce, che non impedisce la Orazione mentale l' accompagnamento della voce. Et invero, siccome gli atti della Fede, della Speranza, della Carità, della Contrizione ecc. che sono atti mentali, prodotti dall' intelletto, e dalla volontà, non lasciano d' essere veramente tali; tutto che espressi con la voce: così del pari la Orazione, ch' è una elevazione della mente a Dio, per glorificarlo, e pregarlo, non lascierà mai d' essere mentale, benchè venga espressa dalla voce.

Confermasi tutto ciò con l' autorità del nostro Signore Gesù Cristo, il quale avendo detto alla Samaritana (1): *Viene l' ora*, *ed*

(1) *S. Gio.* 4. 23.

ed è adesso, che i veri adoratori adoreranno il Padre in ispirito, e verità; contuttociò insegnando egli a suoi Discepoli la pratica di tal' adorazione in ispirito, e verità, cioè il far Orazione, disse loro (1): *Quando orate, dite ecc.* La qual dottrina ci confermò ancora col suo esempio, accompagnando alle sue interne Orazioni l'esercizio della voce. Del che tralasciati gli altri esempj registrati da' Santi Evangelisti, basterà quì accennare quella Orazione da lui fatta nella notte della Passione, nella quale l'Anima sua Santissima orava, ed insiememente esprimeva con la lingua la sua Orazione, dicendo (2): *Padre, ogni cosa t'è possibile: trasporta via da me questo amaro Calice: ma pure non ciò, ch'io voglio, ma ciò, che tu vuoi.* Anzi, che all' Orazione mentale (come in grado perfettissimo era quella di Cristo) non osti, non solo la voce, ma neppure gli stessi gridi, e le lagrime, ci si fa manifesto dall' esempio dello stesso Gesù Cristo, il quale, come dice l'Apostolo, *ne' giorni della sua carne mortale, avendo con forte grido, e lagrime offerte preghiere, e supplicazioni a colui, che lo poteva salvare da morte; fu esaudito,*

[1] *S. Luc.* 11. 1.
[2] *S. Mar.* 14. 36.

dito per la ſua riverenza , e pietà .

Da quel , che fin' ora ſi è detto con la Dottrina delle Sante Scritture, e de' Santi Padri, anzi di tutta la noſtra Santa Madre Chieſa Cattolica, poſſiamo facilmente imparare , qual debba eſſere la ſerie , ed il buon' ordine delle noſtre Orazioni, e quanto ſia commendevole l' uſo di pigliare le parole , o i ſentimenti di eſſe dalle Divine Scritture. A queſti due fini principalmente è ſtata indirizzata la preſente Operetta; acciocchè ſerviſſe alle Anime criſtiane per una vera, e cotidiana Norma di glorificar, e pregare Iddio ſecondo le maniere inſegnateci dalle Sante Tradizioni. Metteraſſi dunque quì tutto l' ordine , e progreſſo delle noſtre Orazioni , diſtendendo alcune Formole delle molte , che potrebbonſi addurre, tratte dalle Sante Scritture; acciocchè o tutte , o alcune di eſſe, ſecondo la divozione di ciaſchedunò , poſſano eſſere praticate dal Criſtiano orante , le quali ſi metteranno in primo luogo latine , e poi ſpiegate nella noſtra lingua volgare , con l' aggiunta di qualche parafraſi; onde poſſa meglio l' intelletto de' ſemplici Fedeli intenderle, e la loro volontà con maggior ardore di divozione uſarle.

DEL-

DELLA PREPARAZIONE

Alla Orazione.

LO Spirito Santo dice nell' Ecclesiastico (1) : *Avanti l' Orazione prepara l' anima tua : e non essere , come un' uomo , che tenta Iddio.* Oltre dunque alla generale disposizione , che continuamente deve aversi con star lontano dalle colpe gravi , e da quelle occupazioni inutili , che non sono condecenti al proprio stato di ciascuno , fa mestiero , che il Cristiano con più spezialità si disponga , quando già s' incammina a far Orazione . E' consiglio di San Giovan Grisostomo dato al Cristiano , che , quando egli esce fuori di casa , si riduca a memoria , e rinuovi quelle rinunzie già fatte al Demonio prima d' accostarsi a Cristo nel Santo Battesimo; il che se sempre praticarsi è commendevole, molto più lodevole sarà allora , che il Fedele s' incammina a far Orazione: Perciocchè quanto più s' accosta uno alla luce,tanto più si discosta dalle tenebre. Queste sono le parole del Santo (2): *Siccome nessuno di voi eleggerebbe di andar in piaz-*

za

(1) *cap.* 18. 23.
(2) *Hom.* 21. *ad Pop. Antioch.*

za senza scarpe, e senza vestito; così senza queste parole mai non eschi tu in piazza: anzi quando sarai per trapassare la soglia della porta, dì prima questo detto: Io rinunzio, o Satana, a te, alla tua pompa, ed al servirti; e teco mi congiungo, o Cristo: *nè mai uscire senza queste voci: questo ti sarà per bastone, questo per armatura, questo per torre invincibile, e con queste parole forma il segno della* Croce. Così egli. La Formola di tali rinunzie all' uso della Chiesa Romana potrà essere questa.

Abrenuncio Satanae: abrenuncio omnibus operibus eius: abrenuncio omnibus pompis eius.	Io rinunzio a Satana: io rinunzio a tutte le sue opere: io rinunzio a tutte le sue pompe.

Sarà poi cosa facile il disporsi all' Orazione con fare una brieve Considerazione: Primo, della grandezza infinita di Dio: Secondo, della propria viltà, e laidezza per tante ingiurie fatte a quella Maestà: Terzo, della immensa misericordia di Dio; e saranno a proposito per eccitare questi sentimenti le parole, o di Abramo (1)

Lo-

(1) *Gen.* 18. 27.

Loquar ad Dominum meum, cum sim pulvis, & cinis.	Parlerò al mio Signore, benchè io sia polvere, e cenere.

O veramente del Figliuol prodigo (1)

Surgam, & ibo ad Patrem meum, & dicam ei: Pater peccavi in Cœlum, & coram te: iam non sum dignus vocari filius tuus.	Io mi leverò, ed anderò a mio Padre, e gli dirò: Padre, io ho peccato contro al Cielo, e davanti a te, e non sono più degno d' essere chiamato tuo figliuolo.

O veramente dell'Apostolo agli Ebrei (2)

Habentes Pontificem magnum, qui penetravit Cœlos, Jesum filium Dei, teneamus confessionem: non enim habemus Pontificem, qui non pos-	Avendo noi un gran Pontefice Gesù Figliuolo di Dio, che penetrò i Cieli, tenghiamo fermamente la confessione della sua fede: perciocchè noi non abbiamo un Pontefice, che non pos-

(1) *S. Luc.* 15. 18.
(2) 4. 14.

possit compati infirmitatibus nostris; sed habemus tentatum per omnia pro similitudine absque peccato. Adeamus ergo cum fiducia ad thronum gratiæ, ut misericordiam consequamur, & gratiam inveniamus in auxilio opportuno.

possa compatire alle nostre infermità; ma ne abbiamo uno, che è stato tentato in tutte le cose a similianza degli altri uomini, ma senza peccato. Andiamo dunque con confidenza al trono della grazia, affinchè ottenghiamo misericordia, e troviamo grazia, per esser ajutati con ajuto opportuno.

DELLA ENTRATA IN CHIESA,

O nel luogo della Orazione.

CI ammonisce il Salmista (1), ch' *entriamo le porte del Signore con Confessione*, e ch' *entriamo ne' suoi cortili con Inni*. Sopra le quali parole così dice S. Agostino (2): *Nelle porte fate la Confessione; e quando sare-*

D

[1] *Salm.* 99.
[2] *Sopra il Sal.* 99.

te entrati ne' cortili, date la Confessione di lode con Inni: gl' Inni sono lodi. Quando tu entri, riprendi te stesso: quando sarai entrato, loda Iddio. Lo stesso dice Eutimio (1): *Siccome bisogna prima entrare le porte, e poi ne' cortili; così ancora prima bisogna confessare i proprj peccati, e poi lodar Iddio: acciocchè purgata già la lingua per la Confessione, si offeriscano a Dio pure, e monde le lodi*. Onde il Cristiano, che deve cominciare la sua Orazione dalla Glorificazione, e Lode di Dio, ricordevole di quel detto dello Spirito Santo (2): *Non è bella la lode in bocca di un peccatore*: deve nell' entrare in Chiesa fare una segreta Confessione de' suoi peccati con vero dolore di averli commessi: e potrà usare una di queste generali formole di Confessione.

Confitebor adversum me iniustitias meas Domino (3): quia peccavi, impie egi, inique ges-

Io confesserò al Signore contro a me le mie ingiustizie: perciocchè ho peccato, ho trasgredito la Divina Legge, ed ho ingiusta- men-

(1) *Sopra il Sal.* 99.
(2) *Ecclesiast.* 15. 9.
(3) *Sal.* 31.

gessi in omnibus iustitiis suis (1).

mente operato in tutte le sue giuste Leggi.

Io confesso a Dio onnipotente, e alla Beata Maria sempre Vergine, al Beato Michele Arcangelo, al Beato Giovanni Batista, a i Santi Apostoli Pietro, e Paolo, e a tutti i Santi, che ho grandemente peccato con pensieri, parole, ed opere, per mia colpa, per mia colpa, per mia grandissima colpa. Perciò prego la Beata Maria sempre Vergine, il Beato Michele Arcangelo, il Beato Giovanni Batista, i Santi Apostoli Pietro, e Paolo, e tutti i Santi, che facciano orazione per me appresso il Signore Iddio nostro.

Domine, non sum dignus adstare tibi, teque contemplari: quoniam non Deus volens iniquitatem tu es; neque habitabit iuxta te malignus, neque per- ma-

Signore, io non son degno di presentarmi davanti a te, e di contemplarti: perciocchè tu non sei un Dio, che ami la trasgressione della tua Legge, la quale io ho trasgredita; nè alcun maligno, come son' io, abiterà appresso di

(1) Baruc. 2. 12.

manebunt iniusti ante oculos tuos: odisti enim, Domine, omnes, qui operantur iniquitatem; & perdes omnes, qui loquuntur mendacium: et virum sanguinum, et dolosum abominaris, Domine. Ego autem in multitudine misericordiæ tuæ introibo, Domine, in Domum tuam, & adorabo te in Templo Sancto tuo in timore tuo (1).

di te: nè trasgreditori della tua Legge, come son io, dimoreranno davanti a i tuoi occhi: perciocchè tu, Signore, hai avuti in odio tutti gli operatori della iniquità, e farai perire tutti coloro, che dicono la menzogna: e tu, Signore, hai in abbominio un uomo sanguinario, e fraudolente. Ma io, o Signore, confidandomi nella grandezza della tua misericordia, entrerò nella tua Casa, e ti adorerò nel tuo Santo Tempio col dovuto timore di te.

DEL

[1] *Sal.* 5.

DEL PRINCIPIO

Della Orazione.

ARrivato il Cristiano al luogo della Orazione, e fattosi il segno della Croce in fronte, secondo il costume Ecclesiastico, riferito da S. Isidoro (1), adorerà la Maestà infinita di Dio con umilissima, e riverentissima sommessione di tutto se stesso: e potrà usare questa formola, registrata nel Profeta Barucco, dicendo (2): *Te, Signore, conviene adorare.*

DELLA CONFESSIONE

Della Fede.

SCrive S. Paolo agli Ebrei (3), che *senza Fede è impossibile di piacere a Dio: perciocchè colui, che si accosta a Dio, dee credere, ch' egli è, e ch' egli è Rimuneratore a coloro, che il ricercano.* Perciò il Cristiano volendosi accostare a Dio per mezzo della Orazione, farà la profession della Fede in primo luogo, recitando il Simbolo degli Apostoli.

Io

[1] *De Div. Offic.* 10.
[2] *cap.* 6. 5.
[3] *cap.* 11. 6.

Io credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del Cielo, e della Terra. E credo in Gesù Cristo, suo unico Figliuolo, Signor nostro: il quale fu conceputo di Spirito Santo, nacque di Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto, e seppellito: discese all' Inferno: il terzo giorno risuscitò da' morti: salì al Cielo: siede alla destra di Dio Padre Onnipotente: e di là ha da venire a giudicare i vivi, ed i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione de' Santi, la Remissione de' peccati, la Resurrezione della carne, la Vita eterna. Così sia.

Recitato il Simbolo, si darà principio alle Glorificazioni di Dio: e quindi, dopo gli atti di propria umiliazione, si passerà alle Orazioni, Supplicazioni, e Preghiere.

GLORIFICAZIONI,

e Laudi di Dio.

A*lleluia. Salus, & gloria, & vir-*	LAudato Iddio. La salute nostra *dalla podestà delle tenebre*, e la gloria, *e l'onore nostro nel Regno celeste*, e la poten-

tus Deo noſtro eſt. Laudem dicite Deo noſtro omnes ſervi eius, & qui timetis eum puſilli, & magni. Alleluia: quoniam regnavit Dominus Deus noſter omnipotens. Alleluia (1).

Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus omnipotens; qui eras, & qui es, & qui venturus es (2).

Dignus es, Domine Deus noſter, accipe-re

za, *con cui tutto ciò faſſi, ſono da attribuirſi* al Signore Iddio noſtro, *autore d'ogni noſtro bene*. Lodate il noſtro Dio voi tutti ſuoi ſervidori, e voi, che lo temete, piccioli, e grandi. Lodate Iddio: perciocchè il Signore Iddio noſtro onnipotente ha regnato. Lodate Iddio.

Santo, Santo, Santo, il Signore Iddio Onnipotente, *trino nelle perſone, ed uno nella eſſenza*: ch'eri, e che ſei, e che hai da venire: *a cui l'eſſere è eterno, immutabile, ed infinito*.

Degno ſei, o Signore Iddio noſtro, di rice-

[1] *Apoc.* 19.
[2] *Apoc.* 4. 2.

pere gloriam , & honorem , & virtutem : quia tu creasti omnia ; et propter voluntatem tuam erant , et creata sunt (1).

cevere *per nostra confessione* la gloria , e l' onore, e la potenza: perciocchè tu hai create tutte le cose ; e per tua volontà sono, e sono state create.

Benedictio , & claritas , et sapientia , et gratiarum actio , honor, & virtus , & fortitudo tibi Deo nostro in saecula saeculorum . Amen (2).

La benedizione , e la gloria , e la sapienza , ed il ringraziamento , l'onore, e la potenza , e la forza *appartengono* a te Iddio nostro ne' secoli de' secoli. Così è.

Tibi Deo Patri , *sedenti in Throno , &* tibi *Agno* Dei Iesu Christo , *benedictio, & honor , & gloria , & potestas in saecula saeculorum , Amen* (3).

A te Dio Padre , che siedi in sul Trono , ed *a te* Agnel *di Dio , Gesù Cristo , sia* la benedizione , e l'onore , e la gloria, e l'imperio ne' secoli de' secoli . Così sia .

Sa- La

[1] *Apoc.* 4. 11.
[2] *Apoc.* 7. 12.
[3] *Apoc.* 5. 13.

Salus Tibi, *Deo nostro, qui sedes super Thronum, & tibi Agno* Dei Iesu Christo. *Amen* (1).

La salute nostra *attribuir si dee* a te Iddio nostro, che siedi sopra il trono, ed a te Agnello *di Dio Gesù Cristo: perciocchè, siccome è tua opera propria il salvare gli Uomini; così tutto l' onore a te n' è dovuto.* Così è.

Magna, & mirabilia sunt opera tua, Domine Deus omnipotens: iustę, & verę sunt viæ tuæ, Rex sæculorum. Quis non timebit te, Domine? & non magnificabit Nomen tuum? quia solus pius

Grandi, e maravigliose sono le opere tue, o Signore Iddio onnipotente: giuste, e veraci, *secondo le tue parole, e promesse*, sono le tue vie, *ed opere nel dare a ciascuno i condegni supplicj, o premj*, o Re de' secoli. Signore, chi non ti temerà *con riverenzial timore?* e chi non glorificherà il tuo Nome? perciocchè tu solo sei san-

[1] *Apoc.* 7. 10.

pius es; quoniam omnes gentes venient, & adorabunt in conspectu tuo; quoniam iudicia tua manifesta sunt (1).

santo, e pio *per essenza*; perciocchè tutte le nazioni verranno, e adoreranno nel tuo cospetto, perciocchè i tuoi giudicj *nel premiar i giusti, e castigar i peccatori* sono manifestati.

Iesu Christe, qui es Testis fidelis, Primogenitus mortuorum, et Princeps Regum terrę, qui dilexisti nos, & lavasti nos a peccatis nostris in Sanguine tuo: et fecisti nos Regnum, et Sacerdotes

Gesù Cristo, che sei il fedel Testimonio *dell' eterne verità*, il Primogenito de' morti, *il primo, che risuscitasti a vita immortale, e l' esemplare della nostra resurrezione dalla morte*; ed il Principe sovrano de i Re della terra, che ci hai amati, e lavati da' nostri peccati col Sangue tuo: e che ci hai fatti Re *de' nostri vizi, e delle nostre passioni, e mistici* Sacerdo-

[1] *Apoc.* 15. 3.

tes Deo, & Patri tuo: tibi gloria, et imperium in sæcula sæculorum. Amen (1).

Dignus es, Domine, accipere librum, & aperire signacula eius: quoniam occisus es; & redemisti nos Deo in Sanguine tuo ex omni tribu, & lingua, & populo, & natione; fecisti nos Deo nostro Regnum, & Sacerdotes; & re-

doti, *per offerire i nostri corpi in ostia viva, santa, ed accettevole* a Dio, e Padre tuo: a Te *sia attribuita* la gloria, e l' imperio ne' secoli de' secoli. Così sia.

Signore *Gesù Cristo, Agnel di Dio*, tu sei degno di ricevere il libro, *e la cognizione de' decreti eterni, e segreti di Dio intorno allo stato della Chiesa*, e d' aprire, *e rivelare* i suoi Suggelli, *ed oscure figure*: perciocchè tu sei stato ucciso, e col tuo sangue ci hai comperati a Dio da ogni tribù, e lingua, e popolo, e nazione; e ci hai fatti *mistici* Re, e Sacerdoti al nostro Dio; e *co-*

(1) *Apoc.* 1. 5.

regnabimus super terram (1).

sì noi *teco* regneremo sopra la terra *de' beati viventi*.

Dignus es, Agnus Dei, Iesu Christe, *qui occisus es, accipere virtutem, & divinitatem*, & divitias, *& sapientiam, & fortitudinem, & honorem, & gloriam, & benedictionem* (2).

Degno sei, Agnel *di Dio, Gesù Cristo*, che sei stato ucciso, di ricevere *per nostra confessione d'essere tue proprie* e la potenza, e divinità, *e ricchezze*, e sapienza, e forze, ed onore, e gloria, e benedizione.

Deus; *ex quo, & per quem, & ad quem sunt omnia: tibi gloria in sæcula. Amen* (3).

O Dio, a te *sia* la gloria ne' secoli: dal quale, *come da Creatore*, e per lo quale, *come per Conservatore*, ed al quale, *come ad ultimo Fine*, sono le cose tutte. Così sia.

Tibi Deo, gratias, qui dedisti nobis mortis

Grazie a te, o Dio, che ci hai data *nella ser-*

(1) *Apoc.* 5. 9.
(2) *Apoc.* 5. 12.
(3) *a Rom.* 11. 16.

tis victoriam per Dominum nostrum Iesum Christum (1).

ferma speranza della beata immortalità la vittoria *della morte*; *non per nostro merito*, *ma* per Gesù Cristo nostro Signore.

Tibi Deo, gratias, qui semper triumphas nos in Christo Iesu; & odorem notitiæ tuę manifestas per nos in omni loco (2).

Grazie a te, o Dio, che fai, che sempre trionfiamo *de gli avversarj della nostra salute* in virtù di Gesù Cristo; e manifesti per noi in ogni luogo l' odore *soavissimo* della tua conoscenza.

Gratias tibi, Deus, super inenarrabili dono tuo (3).

Grazie a te, o Dio, del tuo ineffabile dono *concessoci dalla beneficenza inverso i bisogni de' prossimi*.

Tibi Deo, & Patri nostro, gloria in sæcula se-

A te Dio, e Padre nostro, *sia* la gloria ne'

(1) 1. a Cor. 15. 57.
(2) 2. a Cor. 2. 14.
(3) 2. a Cor. 9. 15.

sæculorum. Amen (1).

Tibi, Deo omnis gratiæ, gloria, & imperium in sęcula sęculorum. Amen (2).

Tibi Regi sæculorum, immortali, invisibili, soli sapienti *Deo honor, & gloria in sæcula sęculorum Amen* (3).

Beate, & solus potens, Rex Regum, et Dominus Dominantium; qui solus habes immortalitatem, & lucem inhabitas inaccessibilem; quem

ne' secoli de' secoli. Così sia.

A te, Dio *Autore* d'ogni grazia, *sia* la gloria, e l'imperio ne' secoli de' secoli. Così sia.

A te Re, *e Creatore* de' secoli, immortale, invisibile, solo *sapiente, e vero* Dio, *sia* onore, e gloria ne' secoli de' secoli. Così sia.

O beato, e solo Principe, Re de' Re, e Signor de' Signori; che sei il solo, che hai immortalità *da te stesso, e non per beneficio* altrui; e che abiti una luce inaccessibile, *della cui veduta, e co-*

(1) *a Filip.* 4. 20.
(2) 1. *di S. Piet.* 5. 10.
(3) 1. *a Tim.* 1. 17.

quem nullus hominum vidit, sed nec videre potest; tibi bonor, & imperium sempiternum. Amen (1).

e *conoscenza niuna creatura è capace per se stessa senza la tua grazia*; e che niun uomo ha veduto, nè può vedere *con le proprie forze*; a te *sia* onore, ed imperio eterno. Così sia.

Deus, *qui potens es omnia facere superabundanter, quam petimus, aut intelligimus, secundum virtutem, quę operatur in nobis; tibi gloria in Ecclesia, & in Christo Iesu in omnes generationes sęculi sæculorum. Amen* (2).

O Dio, che secondo la possanza della tua grazia, che opera in noi, puoi fare sopra tutte le cose più abbondantemente di quel, che noi domandiamo, o pensiamo: a te *sia data* la gloria nella Chiesa *Cattolica* per Cristo Gesù per tutte le generazioni del secolo de' secoli. Così sia.

Deus, *qui potens es* *nos*

Dio, che sei potente

(1) *1. a Tim.* 6. 15.
(2) *agli Efes.* 3. 20.

nos conservare sine peccato, & constituere ante conspectum gloriæ tuæ immaculatos in exultatione, in adventu Domini nostri Iesu Christi: tibi soli sapienti *Deo Salvatori nostro per Iesum Christum Dominum nostrum, & gloria, & magnificentia, imperium, & potestas, ante omne sæculum, & nunc, & in omnia sæcula sæculorum. Amen* (1).

Benedictus es Deus, & Pater Domini nostri Ie-

te da conservarci senza peccato, e farci stare davanti alla tua gloria *celeste* incontaminati, e con giubbilo nella venuta del nostro Signor Gesù Cristo *a giudicar il Mondo*: a te solo *sapiente, e vero* Dio, Salvador nostro per Gesù Cristo nostro Signore, *sieno attribuite, come tue*, gloria, e magnificenza, imperio, e podestà: *le quali teco sono state* avanti tutt' i secoli, ed ora *sono, e sempre saranno* per tutt' i secoli de' secoli. Così sia.

Tu sei degno d'essere benedetto, Iddio, e Padre del nostro Signor Gesù Cristo

(1) *di S. Giud.* 24.

Iesu Christi, qui secundum misericordiam tuam magnam regenerasti nos in spem vivam per resurrectionem Iesu Christi ex mortuis in hereditatem incorruptibilem, & incontaminatam, et immarcescibilem, conservatam in Cœlis in nobis, qui in virtute tua custodimur per fidem, in salutem paratam revelari in tempore novissimo (1).

sto, che secondo la tua gran misericordia ci hai rigenerati in una viva speranza *della nostra gloriosa resurrezione*, per la resurrezione *del nostro Capo*, di Gesù Cristo, da' morti; *e ci hai regenerati* ad una eredità incorruttibile, ed immacolata, e che non può marcire, conservata ne' Cieli per noi, che siamo per la tua virtù, mediante la fede, guardati per *conseguire* una salute apparecchiata ad essere rivelata nell' ultimo tempo.

Benedictus es Deus, & Pater Domini nostri Iesu Christi, Pater mise-

Tu sei degno d'essere benedetto, Iddio, e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, tu il Padre del-

[1] 1. di S. Piet. 1. 3.

sericordiarum, & Deus totius consolationis; qui consolaris nos in omni tribulatione nostra (1).

delle misericordie, e il Dio *datore* d' ogni consolazione; che ci consoli in ogni nostra tribolazione.

Domine noster, et Salvator Iesu Christe, tibi gloria, & nunc, & in diem æternitatis. Amen (2).

Signore, e Salvador nostro Gesù Cristo, a te *sia* la gloria, ed ora, e nel dì della eternità. Così sia.

Benedictus es, Domine, Deus Israel Patris nostri, ab æterno in æternum. Tua est, Domine, magnificentia, & potentia, & gloria, atque victoria; & tibi laus: cuncta enim, quæ in Cœlo sunt,, & in terra,

Tu sei degno d'essere benedetto dall' eterno, ed in eterno, o Signore, Iddio d' Israele nostro Padre, *della cui fede in te noi siamo figliuoli, ed imitatori*. Tua, o Signore, è la grandezza, e la potenza, la gloria, e la vittoria: ed a te *è dovuta* la laude: perciocchè tutto ciò, ch' è in Cielo, ed in Terra, è tuo

[1] 2. a Cor. 1. 3.
[2] 2. di S. Piet. 3. 18.

ra, tua sunt: tuum, Domine, regnum, & tu es super omnes principes: tuæ divitiæ, & tua est gloria: tu dominaris omnium: in manu tua magnitudo, & imperium omnium. Nunc igitur, Deus noster, confitemur tibi, & laudamus nomen tuum inclytum (1).

tuo: tuo, o Signore, è il Regno; e tu sei sopra tutti i Principi: tue sono le ricchezze; e tua è la gloria: tu signoreggi sopra ogni cosa; ed in man tua è forza, e potenza: in mano tua è l'ingrandimento, e l'imperio di tutti. Ora dunque, o Dio nostro, noi ti celebriamo, e lodiamo il tuo glorioso nome.

(2) *Benedictus es, Domine, Deus Patrum nostrorum; & laudabilis, et gloriosus in sæcula.*

Tu sei degno d'essere benedetto, o Signore, Iddio de'nostri Padri; e degno sei di essere lodato, e sei sopra ogni cosa glorioso per tutti i secoli.

Et benedictum nomen glo-

Ed è degno d'essere benedetto il Nome san-

[1] 1. *Paral.* 29. 10.
[2] *Dan.* 3. 57. *secondo l' uso della Chiesa.*

gloriç tuç, quod eſt ſanctum, & laudabile, & glorioſum in ſçcula.

ſanto della tua gloria, e *Maeſtà*, ed è degno d'eſſere lodato, e ſopra ogni coſa glorioſo per tutti i ſecoli.

Benedictus es in Templo ſancto gloriæ tuæ; & laudabilis, & glorioſus in ſæcula.

Tu ſei degno d'eſsere benedetto nel ſanto, e celeſte Tempio della tua gloria; e degno ſei d'eſſere lodato, e ſei ſopra ogni coſa glorioſo per tutti i ſecoli.

Benedictus es ſuper Thronum ſanctum Regni tui, & laudabilis, & glorioſus in ſæcula.

Tu ſei degno d'eſſere benedetto in ſul *Cielo*, Trono del tuo Regno; e degno ſei d'eſſere lodato, e ſei ſopra ogni coſa glorioſo per tutti i ſecoli.

Benedictus es ſuper Sceptrum Divinitatis tuæ

Tu ſei degno d'eſſere benedetto per lo Scettro, ed aſſoluto im-

tuæ; & laudabilis, & gloriosus in sæcula.

imperio della tua Divinità; e degno sei d'essere lodato, e sei sopra ogni cosa glorioso per tutti i secoli.

Benedictus es, qui sedes super Cherubim, intuens abyssos; & laudabilis, & gloriosus in sæcula.

Tu sei degno d'essere benedetto, che siedi sopra gli *altissimi* Cherubini, e vedi li *profondissimi* abissi; e degno sei d'essere lodato, e sei sopra ogni cosa glorioso per tutti i secoli.

Benedictus es, qui ambulas super pennas ventorum, & super undas maris; & laudabilis, & gloriosus in sæcula.

Tu sei degno d'essere benedetto, Tu, che cammini sopra le ale de' venti, e sopra le onde del Mare, *da per tutto presente, da per tutto operante, ed il tutto governante*; e degno sei d'essere lodato, e sei sopra ogni cosa glorioso per tutti i secoli.

Benedicant te omnes Angeli, & Sancti tui; & laudent te, & glorificent in ſęcula.

Ti benedicano tutti gli Angioli, ed i Santi tuoi; e ti lodino, e ti glorifichino per tutti i ſecoli.

Benedicant te Cœli, Terra, Mare, & omnia, quæ in eis ſunt; & laudent tè, & glorificent in ſæcula.

Ti benedicano i Cieli, la Terra, il Marè, e tutto ciò, ch' è in eſſi; e ti lodino, e ti glorifichino per tutti i ſecoli.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto, & laudabili, & glorioſo in ſæcula.

Gloria al Padre, ed al Figliuolo, ed allo Spirito Santo, *Dio* laudabile, e ſopra ogni coſa glorioſo per tutti i ſecoli.

Sicut erat in principio, & nunc, & ſemper, & in ſęcula ſęculorum. Amen. Et laudabili, &

Gloria a Dio immutabile, come *già* era *dall' eterno* nel principio *del Mondo*, ed ora è, e ſempre ſarà, e per tutti i ſecoli de' ſecoli. Così ſia. Al laudabile, e ſopra ogni

glo- co-

glorioso in sæcula.

cosa glorioso per tutti i secoli.

Benedictus es, Domine Deus Patrum nostrorum; & laudabilis, & gloriosus in sæcula.

Tu sei degno d'essere benedetto, o Signore, Iddio de' nostri Padri; e degno sei d' essere lodato, e sei sopra ogni cosa glorioso per tutti i secoli.

Gloria *sia data* a Dio negli altissimi luoghi: e pace sia in terra fra gli Uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo; noi ti benedichiamo; noi ti adoriamo; noi ti glorifichiamo; noi ti ringraziamo per la tua gran gloria, o Signore Iddio, celeste Re, Dio Padre onnipotente; o Signore, Figliuolo *suo* Unigenito, Gesù Cristo. O Signore Iddio, l' Agnello di Dio, il Figliuolo del Padre, quel, che togli i peccati del Mondo, abbi misericordia di noi: tu, che togli i peccati del Mondo, ricevi la nostra supplicazione: tu, che siedi alla destra del Padre, abbi misericordia di noi: perciocchè tu solo sei Santo; tu solo sei Signore; tu solo sei Altissimo, Gesù Cristo, insieme con lo

lo Spirito Santo in una stessa *natura*, *e* gloria di Dio Padre. Così è.

Hàgios ho Theòs, hàgios ischyròs, hàgios athànatos, elèison himàs.

Sanctus Deus, Sanctus fortis, Sanctus immortalis, miserere nobis.

Santo Iddio, Santo forte, Santo immortale, abbi misericordia di noi.

UMILIAZIONI.

PEccavi, & vere deliqui: &, ut eram dignus, non recepi (1).

IO ho peccato, e sono stato veramente delinquente: e non ho ricevuto *le condegne pene*, come n'era meritevole.

Peccavi tibi, quia dereliqui te Dominum Deum meum, & servivi creaturæ (2).

Io ho peccato contro a te; conciossiacosachè io t'ho abbandonato, o Signore Dio mio, ed ho servito *alle creature*.

Pec- Io

[1] *Giob.* 33. 27.
[2] *Giudic.* 10. 10.

Peccavi ; inique feci ; iniuſte egi : ſed & nunc *revertor ad te in toto corde meo , & in tota anima mea* (1).

*Peccavi : ſuper numerum arenæ Maris multiplicatæ ſunt iniquitates meę , Domine: multiplicatæ ſunt iniquitates meę ; & non ſum dignus intueri, & aſpicere altitudinem Cœli præ multitudine iniquitatum mearum: quia excitavi iracundiam tuam ; & malum coram te feci : non feci voluntatem tuam ; & man*da-

Io ho peccato ; ho traſgredito la tua Legge ; ho operato ingiuſtamente: *ma ora* mi converto a te con tutto il mio cuore , e con tutta l' anima mia .

Io ho peccato : ed in maggior numero , che non è la rena del Mare , le mie iniquità ſono moltiplicate, o Signore : le mie iniquità ſono moltiplicate; ed io non ſon degno di fiſſar lo ſguardo , e di riguardar l' altezza del Cielo per la moltitudine delle mie iniquità : perciocchè io ho provocata la tua ira ; ed ho fatto male davanti a te : Io non ho fatto la tua volontà , e non ho oſ-

 ſer-

(1) 2 *Paral.* 6. 37.

data tua non custodivi: statui abominationes, & multiplicavi offensiones. Et nunc flecto genu cordis mei, precans a te bonitatem. Peccavi, Domine, peccavi; & iniquitates meas agnosco: Quare peto rogans te: remitte mihi, Domine, remitte mihi; & ne simul perdas me cum iniquitatibus meis; neque in æternum, iratus, reserves mala mihi; neque damnes me in infima terræ loca: quia tu es Deus, Deus (inquam) pœnitentium; & in me ostendes omnem bonitatem tuam: quia in-

servato i tuoi comandamenti: io *mi* son eretto delle abbominazioni *contro a te*; ed io ho moltiplicate le *tue* offese. Ed ora io piego le ginocchia del mio cuore, richiedendo la tua bontà. Io ho peccato, Signore, io ho peccato; e riconosco le mie iniquità: Perciò ti priego supplicandoti, o Signore: perdonami, perdonami; e non mi mandar in perdizione insieme con le mie iniquità; e non mi riserbare in perpetuo i miei mali, essendo tu adirato; ne' mi condannare ne' luoghi più bassi della terra: perciocchè tu sei Dio, Dio (dico) de' penitenti; e mostrerai in me tutta la tua bontà: perciocchè

indignum salvabis me secundum magnam misericordiam tuam; & laudabo te semper omnibus diebus vitæ meæ: quoniam te laudat omnis virtus Cælorum; & tibi est gloria in sæcula sæculorum. Amen (1).

chè tu mi salverai, benchè io ne sia indegno, secondo la tua gran misericordia; ed io ti loderò sempre per tutti i giorni della mia vita: perciocchè tutte le Potenze del Cielo ti lodano; e tua *propria* è la gloria per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Peccavimus, iniquitatem fecimus, impie egimus, & recessimus, & declinavimus a mandatis tuis. Tibi, Domine, iustitia; nobis autem confusio faciei. Domine, nobis confusio faciei, qui

Noi abbiamo peccato, abbiamo operato iniquamente, empiamente abbiamo fatto, e *siamo stati ribelli*, e ci siamo partiti, e ci siamo rivolti da' tuoi comandamenti. A te *appartiene* la giustizia, o Signore; ed a noi *si dee* la confusion vergognosa della *nostra* faccia, che abbiamo peccato

(1) *Oraz. di Manas.*

qui peccavimus : tibi autem, Domino Deo nostro, misericordia, et propitiatio : quia recessimus a te, & non audivimus vocem tuam, Domine Deus noster, ut ambularemus in lege tua. Peccavimus, iniquitatem fecimus, Domine, in omnem iustitiam tuam : avertatur, obsecro, ira tua, & furor tuus. Exaudi, Domine. Placare, Domine. Attende, & fac. Ne moreris propter temetipsum, Deus meus (1).

cato contro a te; ma a te, Signore Dio nostro, *appartiene* la misericordia, ed il perdono; *a te conviene d' aver misericordia di noi*: perciocchè noi ci siam partiti, *e ci siamo ribellati contro a te*; e non abbiamo ascoltata la tua voce, per camminar nella tua Legge. Noi abbiamo peccato, noi abbiamo operato contro ad ogni tua giusta Legge, o Signore. Rivolgasi, ti priego, la tua ira, ed il tuo furore, *ch' è in verso noi*: Esaudisci, o Signore. Placati, o Signore. Attendi, ed opera. Non tardare per amor di te stesso, o Dio mio.

Deus meus confundor

O Dio mio, io mi con-

(1) Dan. c. 9. v. 5. 7. 8. 9. 15. 19.

dor, & erubesco levare faciem meam ad te: quoniam iniquitates meę multiplicatæ sunt super caput meum, & delicta mea creverunt usque ad Cœlum; sed & ego peccavi graviter usque ad diem hanc. Et nunc quid dicam, Deus meus, post hæc, quia dereliqui mandata tua? Ecce coram te, sum in delicto meo; non enim stari potest coram te super hoc (1).

confondo di vergogna, ed ho erubescenza d'alzare la mia faccia a te; perciocchè le mie iniquità sono moltiplicate fin di sopra al mio capo, ed i miei peccati sono cresciuti fino al Cielo: e pure io ho gravemente peccato fin' al presente giorno. Ma ora, o Dio mio, che dirò io dopo queste cose, perciocchè io ho lasciato i tuoi comandamenti? Eccomi davanti a te con la mia colpa: perciocchè sopra questo non si può stare davanti a te, *non avendo io scusa veruna per discolparmi*.

Tibi, Domino Deo nostro,

A te, Signore Iddio nostro, *convien* la giu-

[1] *Esd. c. 9. v. 6. 10. 15.*

qui peccavimus : tibi autem, Domino Deo nostro, misericordia, et propitiatio: quia recessimus a te, & non audivimus vocem tuam, Domine Deus noster, ut ambularemus in lege tua. Peccavimus, iniquitatem fecimus, Domine, in omnem iustitiam tuam: avertatur, obsecro, ira tua, & furor tuus. Exaudi, Domine. Placare, Domine. Attende, & fac. Ne moreris propter temetipsum, Deus meus (1).

cato contro a te; ma a te, Signore Dio nostro, *appartiene* la misericordia, ed il perdono; *a te conviene d'aver misericordia di noi*: perciocchè noi ci siam partiti, *e ci siamo ribellati contro a te*; e non abbiamo ascoltata la tua voce, per camminar nella tua Legge. Noi abbiamo peccato, noi abbiamo operato contro ad ogni tua giusta Legge, o Signore. Rivolgasi, ti priego, la tua ira, ed il tuo furore, *ch' è inverso noi*: Esaudisci, o Signore. Placati, o Signore. Attendi, ed opera. Non tardare per amor di te stesso, o Dio mio.

Deus meus confundor

O Dio mio, io mi con-

(1) *Dan. c.* 9. *v.* 5. 7. 8. 9. 15. 19.

dor, & erubesco levare faciem meam ad te: quoniam iniquitates meę multiplicatæ sunt super caput meum, & delicta mea creverunt usque ad Cœlum; sed & ego peccavi graviter usque ad diem hanc. Et nunc quid dicam, Deus meus, post hæc, quia dereliqui mandata tua? Ecce coram te sum in delicto meo; non enim stari potest coram te super hoc (1).

Tibi, Domino Deo nostro,

confondo di vergogna, ed ho erubescenza d'alzare la mia faccia a te; perciocchè le mie iniquità sono moltiplicate fin di sopra al mio capo, ed i miei peccati sono cresciuti fino al Cielo: e pure io ho gravemente peccato fin' al presente giorno. Ma ora, o Dio mio, che dirò io dopo queste cose, perciocchè io ho lasciato i tuoi comandamenti? Eccomi davanti a te con la mia colpa: perciocchè sopra questo non si può stare davanti a te, *non avendo io scusa veruna per discolparmi*.

A te, Signore Iddio nostro, *convien* la giu-

[1] *Esd. c. 9. v. 6. 10. 15.*

ſtro, iuſtitia; nobis autem confuſio faciei noſtræ. Peccavimus ante te, Domine Deus noſter, diffidentes in te, & non fuimus ſubiectibiles tibi; & non audivimus vocem tuam, Domine Deus noſter, ut ambularemus in mandatis tuis, quæ dediſti nobis: ſed abivimus unuſquiſque in ſenſum cordis noſtri maligni, facientes mala ante oculos tuos, Domine Deus noſter. Peccavimus, impie egimus, inique geſſimus, Domine Deus noſter, in omnibus iuſtitiis tuis. Avertatur

giuſtizia; *ma* a noi *è dovuta* la vergognoſa confuſione della noſtra faccia. Noi abbiamo peccato davanti a te, o Signore Iddio noſtro, e ti ſiamo ſtati diffidenti, e non ti ſiamo ſtati ſoggetti; e non abbiamo udita la tua voce, o Signore Iddio noſtro, per camminar ne' tuoi comandamenti, che tu ci hai dati: anzi ciaſcun di noi è camminato ſecondo il ſenſo del noſtro cuore malvagio, facendo del male davanti agli occhi tuoi, o Signore Iddio noſtro. Noi abbiamo peccato, noi abbiamo operato empiamente, noi abbiamo iniquamente fatto contro a tutte le tue leggi, o Signore Iddio noſtro.

ira tor-

ira tua a nobis: exaudi, Domine, preces nostras, & orationes nostras; & educ nos propter te. Respice, Domine, de domo sancta tua in nos, & inclina aurem tuam, & exaudi nos. Aperi oculos tuos, & vide: quia non mortui, qui sunt in inferno (quorum spiritus acceptus est a visceribus suis) dabunt honorem, & iustificationem tibi Domino: Sed anima, quæ tristis est super magnitudine mali, & incedit curva, & infirma, & oculi defici-

en-

Stornisi l'ira tua da noi, Signore: esaudisci le nostre preghiere, e le nostre orazioni; e liberaci per amor di te stesso. Signore, riguarda in noi dalla tua casa santa *del Cielo*, ed inchina il tuo orecchio, ed ascoltaci. Apri i tuoi occhi, e riguarda: perciocchè i morti, che sono nell' Inferno (dalle cui interiora lo spirito è stato ritratto) non ti daranno onore, *e confessione di* giustizia, *predicandoti giusto*, o Signore: ma l'anima, ch' è contristata per la grandezza del *suo* male, e che cammina china, e debole, *premuta dalle sue afflizioni*, e gli occhi, che vengono meno per *le*

con-

entes, & *anima exuriens*, *dat tibi gloriam*, & *iustitiam*, *Domine*. *Et nunc*, *Domine omnipotens Deus Israel*, *anima in angustiis*, & *spiritus anxius clamant ad te*. *Audi Domine*, & *miserere*; *quia Deus es misericors*; *et miserere nostri*, *quia peccavimus ante te*: *quia tu sedes in sempiternum*; *et nos peribimus in ęvum*? *Domine omnipotens Deus Israel*, *audi nunc orationem mortuorum* populi tui, *qui peccaverunt ante te*, & *non audie-*

continue lagrime, e l' anima affamata *per lo digiuno*, *questi* ti danno gloria, *e lode* di giustizia, o Signore. Ed ora, o Signore onnipotente Iddio d' Israel, l' anima, ch' è in angustie, e lo spirito angosciato gridano a te. Ascolta, Signore, ed abbi misericordia; perciocchè tu sei Iddio misericordioso; ed abbi misericordia di noi, perciocchè noi abbiamo peccato nel tuo cospetto: perciocchè tu siedi in eterno; e noi periremo in perpetuo? Signore onnipotente Dio d' Israel, ascolta ora l'orazione de' morti *del tuo popolo*, di quelli (*dico*) c' hanno peccato davanti a te, e non hanno

dierunt vocem Domini Dei ſui. Noli meminiſſe iniquitatum patrum noſtrorum; ſed memento manus tuæ, et nominis tui in tempore iſto: quia tu es Dominus Deus noſter; et laudabimus te, Domine: quia propter hoc dediſti timorem tuum in cordibus noſtris, et ut invocemus nomen tuum, et laudemus te: quia convertimur ab iniquitate noſtra, qua peccavimus ante te (1).

no aſcoltata la voce del Signor Iddio loro. Non ridurti a memoria le noſtre iniquità; anzi ricordati della tua mano, *e potenza*, e del tuo nome in queſto tempo: perciocchè tu ſei il Signore Iddio noſtro; e noi ti lodiamo, Signore: conciofſiacoſachè per ciò tu ci abbi dato il tuo timore, *e l' abbi poſto* ne' noſtri cuori: affinchè noi ed invochiamo il tuo nome, e ti lodiamo: perciocchè noi ci convertiamo dalla noſtra iniquità, con la quale abbiamo peccato davanti a te.

[1] *Baruc. c.* 1. 15. 17. 22. *c.* 2. 12. 16. 17. *c.* 3. 1.

DELL' ORAZIONE

Domenicale.

L'Orazione Domenicale, che comincia *Padre nostro*, è così chiamata, perchè ci è stata insegnata dallo stesso Figliuol di Dio nostro Signor Gesù Cristo: e trovasi registrata ne' Santi Evangelj di S. Matteo, e di S. Luca: onde gli antichi Padri la chiamano *Preghiera Evangelica: Precem Evangelicam*. Questa Divina Orazione nella brevità delle sue poche parole racchiude i detti de' Profeti, degli Evangelj, degli Apostoli, e tutti i ragionamenti, le parabole, gli esempj, e precetti del nostro Signor Gesù Cristo. Così scrive Tertulliano (1): *Compendiis paucorum Verborum quot attinguntur edicta Prophetarum, Evangeliorum, Apostolorum, Sermones Domini, parabolę, exempla, & prę-cepta*: e conchiude non doverci recar maraviglia la gran sapienza, ed utilità di questa brieve Orazione, mentre Iddio solo puotè insegnarci, come voleva esser pregato. *Quid mirum? Deus solus docere potuit, ut se vellet orari*. Questa preghiera non solamente

[1] *lib. de. Orat.*

te comprende le due parti essenziali dell' Orazione, cioè in primo luogo la Venerazione, il Culto, la Laude, e la Glorificazione di Dio, ed in secondo le Domande dell'Uomo; ma tutta la Dottrina di Gesù Cristo, tutta la regola de' buoni costumi, ed in fine un compendio di tutto l' Evangelio. Tertulliano: *Neque enim propria tantum Orationis officia complexa est, Venerationem Dei, aut hominis Petitionem, sed omnem pene Sermonem Domini, omnem commemorationem disciplinæ: ut revera in Oratione Breviarium totius Evangelii comprehendatur.*

Ma perchè Iddio conoscendo le umane necessità, oltre la suddetta regola, e formola d'Orazione, disse: *Petite, & accipietis: Domandate, e riceverete*; e varj sono i bisogni di ciascuno: egli è conveniente, che le altre petizioni nostre sì fattamente s' offeriscano a Dio, che sempre però si dia il primo luogo alla preghiera insegnataci dallo stesso Dio; onde per buon ordine di disciplina sempre preceder dee, come fondamento, l' Orazione Domenicale, e sopra di essa poi fabbricarsi tutto l' edificio delle nostre Orazioni. Tertulliano: *Quoniam tamen Dominus prospector humanarum necessitatum, seorsum post traditam orandi disciplinam,*

Petite , inquit , & accipietis : & sunt , quæ petuntur pro circumstantia cuiusque : præmissa Legitima , & Ordinaria Oratione (idest Dominica) *quasi fundamento , accidentium ius est desideriorum , ius est superstruendi extrinsecus petitiones &c.*]

Acciocchè questa Divina Orazione sia con ispirito maggiore offerta a Dio , sarà quì rapportata con alcune Spiegazioni distese a modo di colloquio con Dio , tratte dal libro dell' Orazione Domenicale , composto dal glorioso Martire S. Cipriano : del qual libro S. Agostino più volte ne fa menzione con somme lodi; e nel libro *della grazia , e del libero arbitrio* Cap. 13. esorta a leggerlo attentamente , ad intenderlo, ed a mandarlo a memoria : queste sono le sue parole . *Ammonisco la carità vostra , e grandemente v' esorto , che leggiate con diligenza , e per quanto il Signore vi ajuterà , intendiate , e vi mettiate a mente il libro del Beato Cipriano , ch' egli intitolò : Dell' Orazione Domenicale .*

Ex

Ex Sancto

Iesu Christi

Evangelio

Secundum Matthæum.

Cap. 6. 5.

(Dixit Iesus Discipulis suis)

Cum oratis, non eritis, sicut hypocritę, qui amant in Synagogis, & in angulis platearum stantes, orare, ut videantur ab hominibus. Amen dico vobis, receperunt mercedem suam. Tu autem, cum oraveris, intra in cubiculum tuum, & clauso ostio, ora Patrem tuum in abscondito, & Pater tuus, qui videt in abscondito, red-

Dal Santo

Evangelio

di Gesù Cristo

Secondo S. Matteo

(Disse Gesù a suoi Discepoli)

Quando voi farete Orazione, non siate come gl' Ipocriti, i quali amano di fare orazione stando ritti in piè nelle Sinagoghe, e ne' cantoni delle piazze per esser veduti dagli uomini. Io vi dico in verità, c' hanno ricevuta la loro mercede. Ma tu, quando farai orazione, entra nella tua cameretta, e chiusa la tua porta, fa orazione al Padre tuo, *che è*, in occulto: e il tuo Padre, che vede in occul-

reddet tibi. Orantes autem nolite multum loqui, ſicut Ethnici; putant enim, quod in multiloquio ſuo exaudiantur; nolite ergo aſſimilari eis: ſcit enim Pater veſter, quid opus ſit vobis, antequam petatis eum. Sic ergo vos orabitis. Pater noſter &c.

culto, ti renderà *in paleſe*. Or quando farete orazione, non uſate ſoverchie dicerie, come fanno i Gentili; perciocchè penſano d' eſſere eſauditi per le loro molte parole. Non ſiate dunque ſimili a loro; perciocchè il Padre voſtro ſa le coſe di che voi avete biſogno, innanzi che voi glie le domandiate. Voi dunque farete orazione in queſta maniera. Padre noſtro, che ſei ne' Cieli, &c.

Ex Santo

Iesu Christi

Evangelio

Secundum Lucam

Cap. 11. 1.

Factum est: cum esset Iesus in quodam loco orans, ut cessavit, dixit unus ex discipulis eius ad eum: Domine, doce nos orare; sicut docuit & Ioannes discipulos suos. Et ait illis: Cum oratis, dicite: Pater, sanctificetur Nomen tuum.

Pater noster, qui es in Cœlis,

1 *Sanctificetur Nomen tuum:*

2 *Ad-*

Dal Santo

Evangelio

di Gesù Cristo

Secondo S. Luca.

Avvenne, che, essendo Gesù in un certo luogo orando, poichè egli ebbe cessato, uno de' suoi discepoli gli disse: Signore, insegnaci a far orazione, come Giovanni ancora ha insegnato a' suoi discepoli. Ed egli disse loro: Quando voi fate orazione dite: Padre, che sei ne' Cieli, sia santificato il tuo Nome &c.

Padre nostro, che sei ne' Cieli,

1 Sia santificato il tuo Nome:

2 Ven-

2 *Adveniat Regnum tuum :*

3 *Fiat Voluntas tua , ſicut in Cœlo , & in Terra .*

4 *Panem noſtrum quotidianum da nobis hodie .*

(Secundum Matthæum . *Panem noſtrum ſuperſubſtantialem da nobis hodie .*)

5 *Et dimitte nobis debita noſtra ; ſicut & nos dimittimus debitoribus noſtris .*

(Secundum Lucam *Et dimitte nobis peccata noſtra : ſiquidem & ipſi dimittimus omni debenti nobis .*)

6 *Et ne nos inducas in tentationem :*

7 Sed

2 Venga il tuo Regno :

3 Sia fatta la tua Volontà ſiccome in Cielo , così ancora in Terra .

4 Dacci oggi il noſtro Pane cotidiano .

(*Secondo S. Matteo.* Dacci oggi il noſtro Pane ſopraſoſtanziale .)

5 E rimettici i noſtri debiti ; come noi ancora *li* rimettiamo a' noſtri debitori .

(*Secondo S. Luca* . E perdonaci i noſtri peccati ; perciocchè ancora noi perdoniamo ad ogni noſtro debitore .)

6 E non c' indurre in tentazione :

7 Ma

7 *Sed libera nos a malo. Amen.*

Ex Libro
S. Cypriani
Episc. & Mart.
De Orazione Dominica.

Deus, qui fecisti nos vivere, docuisti & orare, benignitate ea scilicet, qua & cætera dare, & conferre dignatus es: ut dum prece, & oratione, quam Filius tuus docuit, apud te Patrem suum loquimur, facilius audiamur. Iam ille prędixerat (1), horam venire, quando

7 Ma liberaci dal male. Così sia.

Affettuoso, e Supplichevole Colloquio con Dio Sopra l' Orazione Domenicale Tratto da
S. Cipriano
Vescovo, e Martire.

Tu Dio, che ci hai data la vita, tu ancora ci hai insegnato a far orazione con quella medesima tua benignità, per la quale ti sei degnato di darci le altre cose tutte: affinchè usando noi la Preghiera, e l' Orazione insegnataci dal tuo Figliuolo, nel parlar a te suo Padre, siamo più facilmente da te ascoltati. Già egli aveva predetto, che *veniva quell' ora*, *quan-*

(1) *S. Gio. c. 4. 23.*

do veri adoratores adorarent *te* Patrem in Spiritu, & veritate: *& implevit, quod ante promisit: ut qui* Spiritum, & veritatem *de eius Sanctificatione percepimus, de traditione quoque* eius vere, & spiritaliter *adoremus. Quæ enim potest esse magis* spiritalis *oratio, quam quæ vere a Christo Filio tuo nobis data est, a quo nobis et* Spiritus *Sanctus missus est? Quę* vera *magis apud te Patrem precatio, quam quæ a Filio tuo, qui est* Veritas

quando i veri adoratori adorerebbono te suo *Padre in ispirito, e verità*: & adempì questo, che per avanti avea promesso; acciocchè noi, ch' abbiamo ricevuto *lo Spirito, e la verità* per la sua Santificazione, potessimo ancora per lo ammaestramento *di lui veramente, e spiritualmente* adorarti. Et in vero vi può esser egli mai Orazione più *Spirituale* di quella, che c'è stata data da Cristo tuo Figliuolo, dal quale c' è stato mandato lo *Spirito* Santo? e qual' altra Orazione mai può indrizzarsi a te, che sia più *vera* di quella, ch'è stata proferita dal tuo Figliuolo, ch'è la stessa Ve-

tas , de eius ore prolata est? Oramus itaque, sicut Magister Deus docuit. Amica, & familiaris Oratio est, te Deum Patrem de tuo rogare ; & ad aures tuas ascendere Christi oratione. Agnosce, Pater, Filii tui verba: nam cum precem facimus, qui habitat intus in pectore, ipse est & in voce: & cum ipsum habeamus apud te Patrem, Advocatum pro peccatis nostris ; quando peccatores

Verità? Noi dunque ti facciamo Orazione, come ci ha insegnato il nostro Maestro Dio , *tuo Figliuolo*. Il pregarti con una Orazione di cosa , che vien da te , e l'accostarci alle tue orecchie con l' Orazione stessa di Cristo, non ti può esser per certo , se non una molto grata , & accetta Orazione . Riconosci, o Padre eterno, le parole del medesimo tuo Figliuolo: perciocchè mentre noi facciamo questa sua preghiera; egli abita dentro al nostro petto, ed egli ancora è in queste nostre voci: e poichè noi l'abbiamo appo te per Avvocato per i nostri peccati ; mentre noi

pro delictis nostris petimus, advocati nostri verba promimus: *Nam cum dicat*, *quia* (1) quodcumque petierimus a *te* Patre in nomine eius, dabis nobis; *quanto efficacius impetramus quod petimus* in Christi nomine, *si petamus* ipsius Oratione? *Qualia autem sunt Orationis Dominicæ Sacramenta, quam multa, quam magna, breviter in sermone collecta, sed in virtute spiritaliter copiosa; ut nihil omnino prętermissum sit, quod non in precibus, atque* ora-

peccatori ti preghiamo per le nostre colpe, vogliamo usare le parole medesime di questo nostro Avvocato: E dicendo egli, che *tutte le cose, le quali dimanderemo a te suo Padre a suo nome, tu ce le darai*: quanto più efficacemente impetreremo quello, che domandiamo *nel nome di Cristo*, se lo domanderemo *colla Orazione stessa di lui*? O quanti sono i misterj contenuti in questa Orazione Domenicale; quanto numerose, e grandi cose sono in essa brievemente raccolte, ma spiritualmente copiose; a segno che nulla si tralascia, che non sia con-

(1) *S. Gio. c.* 15. 16. *c.* 16. 23.

orationibus nostris cœlestis doctrinæ compendio comprehendatur!

contenuto con brieve compendio di celeste dottrina in queste nostre preghiere, ed orazioni!

Pater noster qui es in Cœlis.

Nos homines novi, renati, & tibi, Deo nostro, per tuam gratiam restituti, Pater *primo in loco dicimus; quia filii tui esse iam cæpimus; dedisti enim potestatem, ut filii tui fierent, his, qui credunt in nomine tuo. Nos ergo, qui credidimus in nomine tuo, & facti sumus filii tui, hinc debemus incipere,*

ut

Padre nostro; che sei ne' Cieli.

Noi uomini nuovi, rigenerati, ed a te, Dio nostro, restituiti per tua grazia, in primo luogo ti nominiamo *Padre*; perciocchè già abbiamo cominciato ad esser tuoi figliuoli; imperocchè a quelli, che credono nel tuo nome, tu hai data la facoltà di farsi tuoi figliuoli. Noi dunque, ch' abbiamo creduto nel tuo nome, e siamo fatti tuoi figliuoli, da questa parola di *Padre* diamo principio

all'

ut & gratias agamus, *& profiteamur nos tuos filios*. *Dum nominamus* Patrem nobis esse in cœlis *te Deum*, *contestamur quoque*, *inter prima statim nativitatis nostrę verba renunciasse nos terreno*, *& carnali patri*, *&* Patrem *solum nos nosse te*, *& habere cæpisse*, qui es Cœlis; *sicut scriptum est*(1): Qui dicunt patri, & matri non novi te; & filios suos non

all' Orazione, per renderti perciò grazie, e professarci tuoi figliuoli. Or mentre noi diciamo, che tu, Dio, sei *nostro Padre ne' Cieli*, testifichiamo ancora, come nel bel principio della nostra natività spirituale del Santo Battesimo nelle prime parole allora usate, abbiamo rinunciato al padre terreno e carnale, *se ci fossero avversarj nell' obbedienza della tua Legge*, e ch' abbiamo cominciato a riconoscere, ed avere per sol *Padre* te, *che sei ne' Cieli*; siccome è scritto nel Deuteronomio: *Quelli*, *che dicono al padre*, *ed alla madre*, *io non t' ho veduto*; *e non hanno rico-* no-

(1) *Deuter* 13.

non agnoverunt : hi custodierunt præcepta tua ; & testamentum tuum servaverunt. *Tu, Domine, in Evangelio tuo præcepisti, ne vocemus nobis Patrem in terra ; quod sit scilicet* nobis unus Pater, qui est in Cœlis. *Nec solum appellamus te* Patrem, qui es in Cœlis, *sed coniungimus, & dicimus*, Pater noster, *idest omnium nostrum, qui credimus ; qui per te sanctificati, & gratiæ spiritalis nativitate reparati, filii tui esse cæpimus. Quanta autem, Domine, indulgentia, quanta circa nos dignationis tuę,*

&

nosciuti i loro figliuoli: questi hanno osservati i tuoi comandamenti; ed hanno guardato il tuo Testamento. Tu, Signore, nel tuo Evangelio hai comandato, che non chiamiamo alcuno sopra la terra per nostro Padre; come che *uno è il nostro Padre, ch' è ne' Cieli*. Nè solamente noi ti diciamo *Padre che sei ne' Cieli*, ma aggiugniamo di più con dire *Padre nostro*, cioè di tutti noi, che crediamo, e che per tua grazia santificati, e rinovati per lo rinascimento della grazia spirituale, già abbiam cominciato ad esser tuoi figliuoli. O quanto è Signore la tua piacevolezza! quanta è l' abbondanza della

tua

& bonitatis ubertas : qui sic nos volueris Orationem celebrare in conspectu tuo, ut te Deum, Patrem *vocemus ; & ut est Christus Filius tuus, sic & nos filii tui nuncupemur ! quod nomen nemo nostrum in Oratione auderet attingere ; nisi tu ipse nobis sic permisisses orare.*

tua condescendenza, e bontà! mentre hai voluto, che noi in tal maniera facciamo Orazione nel tuo divin cospetto, che ti nominiamo *Padre* ; e siccome Cristo è tuo Figliuolo, così noi ancora siamo nominati tuoi figliuoli! Il qual nome per certo niuno di noi avrebbe ardire d'usare, se tu medesimo non avessi permesso, che in tal maniera noi orassimo.

Tu pacis Doctor, atque unitatis Magister, singillatim noluisti, & privatim precem fieri ; ut quis, cum preca-

Tu, Signore, Dottore della pace, tu Maestro dell'unità, e della concordia, non hai voluto, che l'Orazione si faccia a ben nostro privato, e per ciascun di noi solamente ; in guisa che colui, che ti prega,

tur per

tur, *pro ſe tantum precetur* : *non enim dicimus*, Pater meus, qui es in Cœlis; *nec* Panem meum da mihi hodie; *nec* dimitti *ſibi tantum unuſquiſque noſtrum* debitum *poſtulat*, *aut ut* in tentationem non inducatur, *atque* a malo liberetur, *pro ſe ſolo rogat*. *Publica eſt nobis*, *& communis oratio*; *& non pro uno*, *ſed pro toto populo oramus*; *quia totus populus*, *unum ſumus*. *Cum itaque te Deum* Patrem *dicamus*; *præſta*, *ut quaſi filii tui agamus* : *ut quomodo nos nobis placemus de te Deo* Patre; *ſic tibi*

pla-

per ſe ſolo prieghi: perciocchè noi non diciamo: *Padre mio*, *che ſei ne' cieli*; nè *dammi il mio pane cotidiano*; nè alcuno domanda, che a ſe ſolo *ſia rimeſſo il debito*, o per ſe ſolo prega, che *non ſia indotto in tentazione*, *e ſia liberato dal male*. La noſtra orazione è pubblica, e comune; e non preghiamo per uno, ma per tutto il popolo; perciocchè tutto il popolo, tutti ſiamo una coſa. Or giacchè noi, o Dio, ti chiamiamo *Padre*, dacci grazia, che noi ci portiamo, come conviene a' tuoi figliuoli: acciocchè ſiccome noi abbiamo il compiacimento d' averti *per Padre*; così tu ancora abbi ſug-

get-

placeas & tu Deus de nobis. Da, Domine, ut conversemur quasi tua templa, ut Deum in nobis constet habitare. Quæsumus, Domine, non sit degener actus noster a spiritu: ut qui cœlestes, & spiritales esse cæpimus, nonnisi spiritalia, & cœlestia cogitemus, & agamus.

getto di compiacenza in averci per tuoi figliuoli. Dacci grazia, Signore, che noi viviamo, come se fossimo tuoi tempj: affinchè apparisca, che tu abiti in noi. Deh, Signore, fa per tua grazia, che ogni nostra azione non sia sconvenevole dallo spirito: acciocchè avendo noi cominciato ad essere celesti, e spirituali, altro non pensiamo, ed operiamo, che cose spirituali, e celesti.

Sanctificetur Nomen tuum.

Rogamus, Domine, ut sanctificetur Nomen tuum; *non quod optemus tibi Deo, ut sanctificeris orationibus nostris*

Sia Santificato il tuo Nome.

Noi preghiamo, o Signore, che *il tuo Nome sia santificato*, non già come ti desiderassimo, che tu *sii santificato* con le nostre orazio-

ſtris : Sed hoc petimus a te, ut Nomen tuum ſanctificetur *in nobis. Cæterum a quo tu, Deus, ſanctificeris, qui ipſe ſanctificas? ſed quia tu dixiſti* (1): Sancti eſtote, quoniam & ego ſanctus ſum: *id petimus & rogamus, ut qui in Baptiſmo ſanctificati ſumus, in eo, quod eſſe cæpimus, perſeveremus, & hoc quotidie deprecamur: opus eſt enim nobis quotidiana ſanctificatione; ut qui quotidie delinquimus, delicta* no-

zioni: ma queſto noi domandiamo, che *il tuo Nome ſia ſantificato* in noi. Perciocchè da chi mai potrai tu, Dio, eſſer *ſantificato*, quando tu ſei quello, che *ſantifichi?* ma perchè tu hai detto (nel Levitico) *ſiate ſanti, perciocchè ed io ſon ſanto*: noi queſto domandiamo, e preghiamo, che ſiccome ſiamo ſtati ſantificati nel Battesimo, così perſeveriamo in quello ſtato di ſanti, nel quale abbiamo cominciato ad eſſere; e queſto noi lo preghiamo ogni giorno; perciocchè abbiamo biſogno d' una cotidiana *ſantificazione*; acciocchè ſiccome ogni giorno pecchiamo

K 2

[1] *Levit.* 20.

nostra sanctificatione assidua repurgemus. Quæ autem sit sanctificatio, *quę nobis de tua, Deus, dignatione confertur, Apostolus tuus prędicat dicens* (1): Neque fornicarii, neque idolis servientes, neque adulteri, neque molles, neque masculorum appetitores; neque fures, neque fraudatores, neque ebriosi, neque maledici, neque raptores, Regnum Dei consequentur. Et hæc quidem fuistis; sed abluti estis, sed iustificati estis, sed sanctificati estis in Nomine Domini Iesu Christi, & in Spiritu Dei nostri. *Sanctificatos nos dicit in Nomine Domini Iesu Chri-*

mo, così con una frequente *santificazione* purghiamo i nostri peccati. Or qual sia la nostra *santificazione*, che tu, Dio, ti degni darci, il tuo Apostolo la predica dicendo. *Nè i fornicatori, nè gl' idolatri, nè gli adulteri, nè gli effeminati, nè quelli, che usano co' maschi, nè i ladri, nè li fraudolenti, nè gli ubbriachi, nè i maledicenti, nè i rapaci, conseguiranno il Regno di Dio. Or tali fostivo già voi; ma siete stati lavati, ma siete stati giustificati, ma siete stati santificati nel nome del Signore Gesù Cristo, e per lo Spirito dell' Iddio nostro.* Egli dice dunque, che noi siamo *santificati nel nome del Signor Ge-*

[1] 1 a Corint. 6.

Christi, & *in Spiritu Dei nostri*. *Hæc* sanctificatio, *ut in nobis permaneat*, *oramus*; *Domine*, *hanc continuis orationibus precem facimus*, *hoc diebus*, *ac noctibus postulamus*; *ut sanctificatio*, & *vivificatio*, *quę de tua*, *Deus*, *gratia sumitur*, *tua protectione servetur*.

Gesù Cristo, *e per lo Spirito del nostro Iddio*. Questa è quella *santificazione*, che noi ti preghiamo, o Signore, che duri in noi, questa è la preghiera, che con continue orazioni noi ti facciamo, questo è quello, che noi ti domandiamo giorno, e notte: affinchè questa santificazione, e vivificazione, la quale noi riceviamo dalla tua grazia, o Dio, con la tua protezione ci sia conservata.

Adveniat Regnum tuum.

Regnum *etiam* tuum, *Deus*, *repræsentari nobis petimus*; *sicuti* & *Nomen tuum*, *ut in nobis* san-

Venga il tuo Regno.

Noi, o Dio, preghiamo, che *il tuo Regno venga* ancora a noi: siccome richiediamo, che *il tuo nome sia* santi-

ſanctificetur, poſtulamus. Nam tu Deus, quando non regnas? aut apud te quando incipit, quod & ſemper fuit, & eſſe non deſinit? Noſtrum itaque Regnum *petimus advenire, a te Deo nobis promiſſum, Chriſti Sanguine, & paſſione quæſitum: ut qui in ſæculo ante ſervivimus, poſtmodum, Chriſto dominante, regnemus: ſicuti ipſe pollicetur, & dicit*(1): Venite Benedicti Patris mei: percipite Regnum, quod vobis paratum eſt ab origine mundi. *Bene autem* Regnum tuum, *Deus, petimus, ideſt* Re-

gnum

tificato in noi, perciocchè quando mai è, che tu non *regni*? o quando mai comincia *il tuo Regno*, il quale e ſempre è ſtato, e mai finiſce d'eſſere? Noi dunque, Signore, domandiamo, *che venga il Regno* noſtro, da te, Dio, promeſſoci, ed acquiſtatoci col Sangue, e Paſſione di Criſto: affinchè noi, che fummo prima ſchiavi del Mondo, poi regniamo ſotto il dominio di Criſto; come egli promette, e dice: *Venite benedetti dal mio Padre: ereditate il Regno, che vi è ſtato preparato fin dalla fondazione del Mondo*. Or noi con buona ragione domandiamo, o Signore, *il tuo Regno*, cioè il

Re-

[1] *S. Matteo* 23.

gnum *cœleste*; *quia est & terrestre Regnum; sed qui renunciavimus iam sæculo, maiores sumus & honoribus eius, & regno: & ideo, qui nos tibi Deo, & Christo dedicamus, non terrena, sed cœlestia Regna desideramus. Continua autem oratione, & prece opus est, ne excidamus a* Regno *cœlesti: sicut i Iudęi (quibus hoc prius promissum fuerat) exciderunt; Domino Christo manifestante, & probante* (1): Multi, *inquit*, venient ab Oriente & Occidente; & recumbent

Regno celeste; poichè vi è ancora un Regno terrestre; ma noi, che abbiamo rinunciato al Mondo, siamo superiori a tutti i suoi onori, e regno: e perciò noi, che ci siamo a te, Dio, consecrati, desideriamo i regni, non terrestri, ma celesti. Noi abbiamo bisogno d' una continua orazione, e preghiera, acciocchè non siamo esclusi *dal Regno* celeste, come esclusi ne son rimasti i Giudei, a quali era stato primieramente promesso; dimostrandoci il Signore Gesù Cristo, e comprovando questo col dire: *Molti verranno di Levante e di Ponente; e si metteranno a tavola con A*bra-

(1) *S. Matteo* 8.

bent cum Abraham, Isaac, & Iacob in Regno Cœlorum : filii autem Regni expellentur in tenebras exteriores: illic erit fletus, & stridor dentium. *Et ideo nos Christiani, qui in oratione appellare* Patrem *te Deum cæpimus, & , ut* Regnum tuum *nobis* veniat, *oramus.*

bramo, con Isaac, e con Giacob nel Regno de' Cieli; ma i figliuoli del Regno saranno gittati nelle tenebre di fuori: quivi sarà il pianto, e lo stridor de' denti. Perciò, Signore, noi Cristiani, che in questa nostra orazione ti chiamiamo *Padre*, ti preghiamo, *che il tuo Regno venga* a noi.

Fiat Voluntas tua sicut in Cœlo, & in terra.

Sia fatta la tua Volontà siccome in Cielo (così) ancora in terra.

Oramus, non ut tu Deus facias, quod vis, sed ut nos facere possimus, quod tu Deus vis. Nam tibi Deo quis obsistit

Signore, noi non domandiamo, che tu facci quel, che tu vuoi; ma che noi possiamo fare ciò, che tu, o Dio, vuoi; Perciocchè chi mai ti potrà im-

ſtit, quominus quod velis, facias? Sed quia nobis a Diabolo obſiſtitur, quominus per omnia noſter animus, atque actus tibi, Deo, obſequatur; oramus, & petimus, ut fiat *in nobis* Voluntas tua*: quę ut fiat in nobis opus eſt voluntate tua, Deus, ideſt, ope tua, & protectione: quia nemo ſuis viribus fortis eſt; ſed tua, Deus, indulgentia, & miſericordia tutus eſt. Denique & Filius tuus Dominus Ieſus Chriſtus infirmitatem hominis,*

impedire, o Dio, che tu non facci quel, che vuoi? Ma perchè dal Diavolo ci vien dato oſtacolo, che l'anima noſtra, e le noſtre azioni in tutto non ſi ſottomettano a te, Dio noſtro; perciò noi ti preghiamo, e domandiamo, *che la tua Volontà ſia fatta* in noi, la quale acciocchè ſia fatta in noi, v' è di biſogno della tua volontà, o Dio, cioè del tuo ajuto, e della tua protezione: poichè neſſuno per proprie forze è forte; ma per tua bontà, e miſericordia, o Dio, vien reſo ſicuro. Finalmente il Signore noſtro Gesù Criſto tuo Figliuolo, moſtrando la debolezza della noſtra natura

quam L uma-

quam portabat, ostendens, dixit: Pater, si fieri potest, transeat a me calix iste: *& exemplum discipulis suis tribuens, ut non voluntatem suam, sed Dei faciant, addit, dicens*: Veruntamen non quod ego volo, sed quod, tu: *& alio loco dicit*(1): Non descendi de Cœlo, ut faciam voluntatem meam, sed voluntatem eius, qui misit me. *Quod si Filius obedivit, ut faceret Patris voluntatem; quanto magis nos servi obedire debemus, ut faciamus Domini voluntatem?* *Præsta itaque, æterne Deus*, ut Voluntatem tuam *faciamus*: Voluntas *autem tua est*, quam

umana, che portava, disse: *Padre, se è possibile, trapassi da me questo Calice*: e dando esempio a suoi Discepoli di non far la propria volontà, ma quella di Dio, aggiunse, dicendo: *Nondimeno* sia fatto, *non quel, che io voglio, ma quel, che tu vuoi*: ed altrove egli dice: *Io non son disceso dal Cielo, per far la mia volontà; ma la volontà di colui, che m' ha mandato.* Or se il Figliuolo ubbidì per far la volontà del Padre; quanto più noi servi dobbiamo ubbidire per far la volontà del Signore. Dacci dunque, o eterno Dio, grazia *di fare la tua Volontà*. Or la tua volontà è quella, la quale

[1] *S. Gio 6.*

quam Christus & fecit, & docuit; humilitas in conversatione, stabilitas in fide, verecundia in verbis, in factis iustitia, in operibus misericordia, in moribus disciplina; iniuriam facere non nosse, & factam posse tolerare; cum fratribus pacem tenere; te Deum toto corde diligere; amare in te, quod Pater es, timere, quod Deus es; Christo nihil omnino præponere, quia nec nobis quidquam ille præposuit; caritati eius inseparabiliter adhærere; cruci eius fortiter, ac fidenter adsistere;

quan-

le Cristo praticò, ed insegnò; cioè l'umiltà nel conversare, la stabilità nella fede, la rispettosa modestia nelle parole, la giustizia ne' fatti, la misericordia nelle opere, la buona disciplina ne' costumi; il non saper fare ingiuria, ed il poterla tollerare, quando c' e fatta; l'aver pace co' fratelli; l'amarti, o Dio, con tutto il cuore; l'amarti, perchè sei Padre, ed il temerti, perchè sei Iddio; il nulla anteporre a Cristo tuo Figliuolo, come egli nulla antepose al nostro bene; l'accostarci inseparabilmente al di lui amore, e star uniti con la sua Croce, con fortezza, e confidanza; e quando s' ha

da

quando de eius nomine, & honore certamen est, exhibere in sermone constantiam, qua confitemur; in quæstione fiduciam, qua congredimur; in morte patientiam, qua coronamur. Hoc est cohęredem Christi esse velle; hoc est præceptum tuum, Deus, facere; hoc est Voluntatem tuam, *Pater, adimplere.*

Fieri *autem petimus* Voluntatem tuam, *Deus, ut* in cœlo, & in terra, *quod utrumque ad consumationem nostræ incolumitatis pertinet, & salutis; nam cum corpus e terra, & spiritum possideamus e cœlo;*

da combattere per il suo nome, ed onore; avere nelle parole costanza per confessarlo; nella tortura fiducia, con la quale combattiamo; nella morte pazienza, per la quale siamo coronati. Questo è l'esser coeredi di Cristo; questo è il far il tuo comandamento, o Dio; questo è l'adempire la tua volontà, o Padre.

Ora noi, Signore, domandiamo che *la tua Volontà sia fatta siccome in Cielo, così ancora in terra*: perciocchè dall'uno, e dall'altro dipende il compimento della nostra salute; ed in vero avendo noi il corpo dalla terra, e possedendo lo Spirito dal cielo; noi stessi siamo

ipsi terra, & cœlum *sumus*; *quare ut in utroque, idest & corpore, & Spiritu*, tua, *Deus*, Voluntas fiat, *oramus*: *Est enim inter carnem, & Spiritum colluctatio, & discordantibus adversus se invicem quotidiana congressio; ut non quæ volumus, ipsa faciamus: Dum Spiritus cœlestia, & divina quærit; caro terrena, & sæcularia concupiscit: & ideo petimus impense, inter duo ista, ope, & auxilio tuo, Deus, concordiam fieri; ut dum & in Spiritu, & in carne* Voluntas tua

e *cielo*, *e terra*; onde ti preghiamo, che *la tua Volontà sia fatta* e nell' uno, e nell' altro, cioè e nel corpo, e nello Spirito: perciocchè vi è combattimento tra la carne, e lo Spirito, ed una cotidiana zuffa per la loro scambievole discordia; in tal modo che non facciamo quelle cose, che per altro vorremmo; mentre lo Spirito cerca le cose spirituali, e divine; e la carne desidera le cose terrene, e mondane: e perciò con grande ardore noi ti preghiamo, o Dio, che col tuo ajuto, e soccorso sia fatta la concordia tra questi due; acciocchè facendosi la tua Volontà nello Spirito, e nella car-

geritur, quæ per te renata est anima servetur: quod aperte, atque manifeste Apostolus tuus Paulus sua voce declarat (1) : Caro *inquit*, concupiscit adversus Spiritum; & Spiritus adversus carnem: hęc enim invicem adversantur sibi; ut non quæ vultis, ipsa faciatis: Manifesta autem sunt opera carnis, quæ sunt adulteria, fornicationes, immunditiæ, spurcitiæ, idololatriæ, veneficia, homicidia, inimicitię, contentiones, ęmulationes, animositates provocationes, simultates, dissensiones, hęreses, invidiæ, ebrietates, commessationes, & his similia; quę præ-

carne, l'anima nostra, per tua grazia già rigenerata, si salvi: il che il tuo Apostolo Paolo con la sua voce apertamente dichiara, dicendo: *La carne appetisce contro allo Spirito, e lo Spirito contro alla carne; perciocchè questi due contrastano insieme tra loro, in tal modo che voi non fate tutte le cose, che voi vorreste. Or le opere della carne son manifeste, le quali sono adulterj, fornicazioni, immondizie, lascivie, idolatrie, ammaliamenti, omicidj, inimicizie, litigi, gelosie, ire, provocazioni ad ira, contese, dissensioni, sette, invidie, ebbriachezze, mangiamenti, e cose a queste somiglianti; le quali cose*

(1) *a Galati. 5.*

prædico vobis, ſicut prædixi: quoniam qui talia agunt, Regnum Dei non poſſidebunt. Fructus autem Spiritus eſt caritas, gaudium, pax, magnanimitas, bonitas, fides, manſuetudo, continentia, caſtitas. *Et idcirco, Domine, quotidianis, imo continuis orationibus hoc ad te precamur*, & in Cœlo, & in terra Voluntatem *circa nos* tuam *fieri: quia hæc eſt* Voluntas tua, *Deus; ut terrena cœleſtibus cedant, ſpiritalia, & divina prævaleant.*

ſe vi predico, come ancora già ho predetto, che coloro, che fanno cotali coſe, non erediteranno il Regno di Dio; ma il frutto dello Spirito è carità, allegrezza, pace, lentezza all' ira (benignità) *bontà, fede, manſuetudine, continenza, caſtità.* E pertanto, o Signore, noi con cotidiane, anzi con continue orazioni ti preghiamo di queſta grazia, che *la tua Volontà ſia fatta* inverſo noi *ed in cielo, ed in terra*: perciocchè queſta è la *tua Volontà*, o Dio, che le coſe terrene cedano alle coſe celeſti, e le coſe ſpirituali, e divine ſieno di maggior valore, e poſſanza.

Petimus *abs te, Domine, & pro illis, qui adhuc*

Ti preghiamo inoltre, Signore, per quelli

huc terra *sunt*, & *nec dum cœlestes esse cæperunt*, *ut & circa illos* Voluntas tua, *Deus*, fiat: *ut quomodo* in cœlo, *idest in nobis*, *per fidem nostram*, Voluntas tua facta est, *ut essemus e cœlo: ita &* in terra, *hoc est in illis non credentibus*, fiat Voluntas tua; *ut qui adhuc sunt prima nativitate terreni*, *incipiant esse cœlestes*, *ex aqua*, *& Spiritu renati.*

li, che sono *terra*, e non hanno cominciato ad esser celesti; acciocchè ed ancora inverso loro *sia fatta la tua volontà*, o Dio; e siccome già *in cielo*, cioè in noi, mediante la nostra fede, *si è fatta la tua Volontà*, affinchè fossimo del cielo: così sia fatta ed *in terra*, cioè negl' Infedeli, che non credono; acciocchè quelli, che ancora sono per la prima natività terreni, comincino ad esser celesti, rigenerati per l' acqua battesimale, e per lo Spirito.

Panem nostrum quotidianum da nobis hodie.

Da nobis hodie Panem *vitæ*, *qui Christus est*

Dacci oggi il nostro Pane cotidiano.

Dacci oggi il Pane della vita, ch' è Cristo

est; qui Panis *omnium non est, sed* noster *est: & quomodo dicimus tibi*, Pater noster, *quia intelligentium, & credentium* Pater *es: sic &* Panem nostrum *vocamus; quia Christus noster* (*qui Corpus eius contingimus*) Panis *est*. *Hunc autem* Panem *dari nobis quotidie a te postulamus: ne, qui in Christo sumus, & Eucharistiam quotidie ad cibum salutis accipimus, intercedente aliquo graviore delicto, dum abstenti, & non communicantes, a cęlesti* Pane *probibemur, a Christi Corpore separemur; ipso prædicante, & monente* (1): Ego sum Panis [illegible]

sto; il qual *Pane* non è di tutti, ma *nostro*: e siccome noi diciamo *Padre nostro*, perchè sei *Padre* de' credenti: così noi chiamiamo *nostro* questo *Pane*; perciocchè Cristo (il cui Corpo noi riceviamo) è il *nostro Pane*. Noi ti domandiamo, che ogni giorno questo *Pane* ci sia dato: acciocchè noi, che siamo in Cristo, ed ogni giorno riceviamo l'Eucaristia per cibo della nostra salute; se saremo tal'ora proibiti di questo celeste *Pane*, sforzati ad astenersene, ed a non comunicarci per qualche grave colpa, non restiamo separati dal Corpo di Cristo: avendo egli predicato, ed ammonitici: *Io sono*

(1) S. Giovanni 6.

vitæ, qui de cœlo deſcendi : ſi quis ederit de meo Pane, vivet in æternum. Panis autem, quem ego dedero, caro mea eſt pro ſæculi vita. *Et ideo* Panem noſtrum, *ideſt Chriſtum*, dari nobis quotidie *a te petimus*: *ut qui in Chriſto manemus, & vivimus, a Sanctificatione eius, & Corpore non recedamus*.

il Pane della vita, che diſceſi dal cielo: ſe alcuno mangerà di queſto Pane, viverà in eterno. Or il Pane, che io darò, è la mia carne per la vita del Mondo. E perciò noi ti domandiamo, che *ci ſia dato ogni giorno il noſtro Pane*, cioè Criſto: acciocchè dimorando, e vivendo noi in Criſto, non ſiamo ſeparati dalla Santificazione, e Corpo di lui.

Panem noſtrum quotidianum da nobis hodie. *Nos, Domine, qui ſæculo renuntiavimus, & divitias eius, & pompas fide gratiæ ſpiritalis abiecimus, cibum nobis tantum a te petimus, & victum, quando inſtruat Dominus Chriſtus*

Signore, noi, che abbiamo rinunziato al Mondo, e mediante la fede della tua ſpiritual grazia abbiamo rigettato le ſue ricchezze, e pompe, ſolamente domandiamo per noi il cibo, ed il vitto; mentre c'inſtruiſce il noſtro Signor Gesù Criſto tuo Figli-

Fi- no

Filius tuus, & dicat (1): Qui non renunciat omnibus, quæ sunt eius, non potest meus discipulus esse. *Qui autem Christi cæpimus esse discipuli, secundum Magistri nostri vocem renuntiantes omnibus, diurnum debemus cibum petere, nec in longum desideria petitionis extendere: ipso iterum Domino præscribente, & dicente* (2): Nolite in crastinum cogitare: crastinus enim dies ipse cogitabit sibi; sufficit diei malitia sua. *Merito ergo nos Christi disci-*

uolo, e dice: *Chi non rinunzia a tutte le cose sue, non può essere mio discepolo*. Or noi, che già abbiamo cominciato ad essere discepoli di Cristo, secondo la voce del nostro Maestro rinunziando a tutte le cose, dobbiam domandare il cibo della giornata, e non distendere a lungo i desiderj delle nostre domande: mentre di nuovo il Signore ordina, e dice: *Non siate con ansietà solleciti del giorno di domane; perciocchè il giorno di domane sarà sollecito delle cose sue; basta a ciascun giorno il suo male*. Con ragione dunque noi discepoli di Cristo domandiamo il cibo alla gior-

[1] *S. Luca* 14.
[2] *S. Matt.* 6.

discipuli victum nobis in diem postulamus, qui de crastino cogitare prohibemur: quia & contrarium nobis fit, & repugnans, ut quæramus in sæculo diu vivere, qui petimus Regnum tuum, *Deus, velociter* advenire. *Sic beatus Apostolus tuus monet, formans, & corroborans spei nostræ, ac fidei firmitatem* (1): Nihil, inquit, intulimus in hunc mundum; verum nec auferre possumus: habentes itaque exhibitionem, & tegumentum, his contenti simus; qui autem volunt divites fieri

giornata, come quelli, che abbiamo proibizione di essere ansiosamente solleciti del giorno di domane: perchè sarebbe egli una cosa contraria, e ripugnante il cercar noi di vivere lungamente nel Mondo, mentre domandiamo, che prestamente venga il tuo Regno, o Dio: Così il tuo beato Apostolo istruendoci, e corroborando la fermezza della nostra speranza, e fede, dice: *Non abbiamo portato nulla nel Mondo; certo è, che altresì non ne possiamo portar nulla fuori: ma avendo noi gli alimenti, e di poterci coprire, siamo di ciò contenti; ma coloro, che vogliono arricchire, cascano*

(1) 1. a Timot. 6.

ri, incidunt in tentationem, & muſcipulam; & deſideria multa, & nocentia, quæ mergunt hominem in perditionem, & in interitum: radix enim omnium malorum eſt cupiditas: quam quidam appetentes, naufragaverunt a fide; & inſeruerunt ſe doloribus multis. *Docet non tantum contemnendas, ſed & periculoſas eſſe divitias; illic eſſe radicem malorum blandientium, cæcitatem mentis humanæ occulta deceptione fallentium. Unde & divitem ſtultum ſæculares copias cogitantem, & ſe exuberantium fructuum largitate iactantem, redarguiſti, Deus dicens:*

Stul

no in tentazione, ed in laccio, ed in cupidità molte, e nocive, le quali ſommergono l'uomo in perdizione, ed in morte; perciocchè la radice di tutt' i mali è l'avarizia: la quale alcuni appetendo ſi ſono deviati dalla fede, e ſi ſono inviluppati in molte doglie. Egli non ſolo c' inſegna, che debbonſi ſprezzare le ricchezze, ma che ſono ancora pericoloſe; e che quivi è la radice de' mali, che luſingano, i quali con occulto inganno ingannano la cecità della mente umana. Onde tu, Dio, riprendeſti quel ricco ſtolto, che ſe ne ſtava penſando alle mondane ricchezze, e ſi gloriava dell' abbondanza de' ſuoi copioſi frutti, dicendogli

(1) Stulte, hac nocte expostulatur anima tua: quæ ergo parasti, cuius erunt? *Lætabatur stultus in fructibus, ipsa nocte moriturus; & cui vita iam deerat, victus abundantiam cogitabat. Contra autem Dominus Christus Filius tuus perfectum, & consummatum docet fieri, qui omnibus suis venditis, atque in usum pauperum distributis, thesaurum sibi condat in cœlo: eumque dicit posse se sequi, & gloriam suæ passionis imitari, qui expeditus, & succinctus, nullis laqueis rei familiaris involvitur;*

Sed

dogli: *Stolto, questa stessa notte l'anima tua t'è ridomandata: e di cui saranno le cose, che tu hai apparecchiate?* Si rallegrava questo stolto de' frutti in quella notte, in cui aveva a morire; e colui, a cui la vita già mancava, pensava all'abbondanza del vitto. Per contrario il Signor Gesù Cristo, tuo Figliuolo, insegna, che perfetto colui diviene, il quale vendute tutte le cose sue, e distribuitele in uso de' poveri, si ripone un tesoro in Cielo: e dice, che quelli può seguitare, ed imitare la gloriosa sua Passione, il quale spedito, e lesto non si avviluppa ne' lacci della sua roba; ma sciolto,

e li-

(1) *Luca* 12.

sed solutus, ac liber facultates suas, ad te Deum ante præmissas, ipse quoque comitatur. Ad quod ut possit unusquisque nostrum parare se, sic discimus orare, & de orationis lege quales esse debeamus, noscere, & dicere: Panem nostrum quotidianum da nobis hodie.

e libero accompagna egli poi quelle sue facoltà, le quali prima già a te, Dio, ha mandate. Al qual intento acciocchè ciascun di noi si possa apparecchiare, noi impariamo ad orare, e conoscere dal tenore, e regola di questa orazione quali esser dobbiamo, e dire: *Dacci oggi il nostro Pane cotidiano*.

Et dimitte nobis debita nostra; sicut & nos dimittimus debitoribus nostris.

E rimettici i nostri debiti; come noi ancora li rimettiamo a nostri debitori.

Post subsidium cibi, petimus & veniam de-

Dopo d'aver domandato il sussidio del cibo, o Signore, noi domandiamo ancora

licti : ut qui a te, Deo, pascimur, in te, Deo, vivamus ; nec tantum pręsenti , & temporali vitæ, sed & æternæ consulatur ; ad quam veniri potest, si peccata donentur, quę debita *Dominus Christus appellavit ; sicut in Evangelio suo dicit*(1):Dimisi tibi omne debitum, quia me rogasti . *Quam necessarie autem, quam providenter, & salutariter admonemur, quod peccatores sumus , qui pro peccatis rogare compellimur ? ut dum indul-* gen-

il perdono della colpa ; acciocchè siccome siamo pasciuti da te , Dio ; così in te, Dio, viviamo : e così non solo si provede alla vita presente , e temporale , ma anzi all' eterna ; alla quale venir si può, se saran perdonati i peccati, i quali il Signor Gesù Cristo gli ha nominati *debiti*, siccome nel suo Evangelio dice : *Io ti rimisi tutto il debito, perciocchè tu me ne pregasti* . Or quanto necessariamente , con quanta providenza , e quanto salutevolmente, ci vien ridotto a memoria, che siamo peccatori ; mentre siamo sforzati a pregare per i nostri peccati ? acciocchè nel

(1) *S. Matteo* 18.

gentia de te Deo petitur, conſcientiæ ſuæ noſter animus recordetur; ne quis ſibi quaſi innocens placeat, cum innocens nemo ſit; & ſe extollendo plus pereat. Inſtruimur itaque, & docemur peccare nos quotidie, dum quotidie pro peccatis iubemur orare, ſic denique & Ioannes in Epiſtola ſua monet dicens (1): Si dixerimus quia peccatum non habemus, nos ipſos decipimus, & veritas in nobis non eſt: ſi autem

nel medeſimo tempo, che ſi domanda il perdono da te, Dio, l'anima noſtra ſi ricordi della ſua conſcienza: affinchè niuno ſi compiaccia di ſe ſteſſo, come ſe foſſe innocente, mentre niuno è innocente; e così innalzandoſi non abbia perdizione maggiore. Siamo inſtruiti adunque, ed ammaeſtrati, che noi ogni giorno pecchiamo, mentre ci vien comandato di pregare ogni giorno per i noſtri peccati. Così ancora nella ſua Epiſtola ci ammoniſce il tuo Apoſtolo Giovanni, dicendo: *Se noi diremo, che non abbiamo alcun peccato, inganniamo noi ſteſſi, e la verità non è in noi:* ma

N

(1) *Epiſt.* 1. 1.

tem confeſſi fuerimus peccata noſtra; fidelis & iuſtus eſt Dominus, qui nobis peccata dimittat. *Qua in Epiſtola ſua utrumque complexus eſt, quod & rogare pro peccatis debeamus; & impetremus indulgentiam, cum rogamus: ideo &* fidelem *te* Dominum *dixit ad dimittenda peccata, fidem pollicitationis tuæ reſervantem: quia qui orare nos pro debitis, & peccatis docuiſti, paternam miſericordiam promiſiſti, & veniam ſecuturam.*

ma ſe confeſſeremo i noſtri peccati; il Signore è fedele, e giuſto per rimetterci i peccati. Nella quale ſua Epiſtola egli abbracciò queſte due coſe, e che noi dobbiamo pregare per i peccati, e che ne impetriamo il perdono, quando preghiamo: che perciò egli ti chiamò *Signore fedele* per rimettere i peccati, come quello, che oſſervi la *fedeltà* della tua promeſſa; perciocchè tu, che ci hai inſegnato a pregare per *i noſtri debiti*, e peccati; con queſto ci hai promeſſa la miſericordia, ed il perdon, che ne ſiegue.

Adiunxiſti plane, Domine Ieſu, & addidiſti legem, certa nos conditione, & ſponſione conſtrin-

Al che però, o Signore, tu hai aggiunta una legge, con una certa condizione, e pro-

ſtringens, ut ſic nobis dimitti debita *poſtulemus, ſecundum quod & ipſi* debitoribus noſtris dimittimus: *ſcientes impetrari non poſſe, quod pro pro peccatis petimus; niſi & ipſi circa* debitores noſtros *paria fecerimus. Idcirco, & alio in loco dicis* (1): In qua menſura menſi fueritis, in ea remetietur vobis. *Et ſervus, qui poſt* dimiſſum ſibi *a Domino omne* debitum, *conſervo ſuo noluit ipſe* dimittere, *in carcerem relegatur: quia indulgere conſervo ſuo noluit, quod*

promeſſa, conſtringendoci a domandarti, che così ci ſiano *rimeſſi i noſtri debiti*, come noi *li rimettiamo a noſtri debitori*: ſapendo, che non poſſiamo impetrare ciò, che domandiamo per i noſtri peccati; ſe noi non faremo il ſimile co'noſtri debitori. Che perciò tu, Signore, in un altro luogo dici: *Della miſura, che voi miſurerete, ſarà altresì miſurato a voi.* E quel ſervo, che dopo l'eſſergli ſtato rimeſſo tutto il debito dal ſuo padrone, non volle rimetterlo al ſuo conſervo, vien mandato in carcere: e perchè non volle perdonare al ſuo conſervo, perdè ancora

(1) *S Matteo 7.*

ſibi a Domino indultum fuerat, amiſit. Quę adhuc fortius, Chriſte, in præceptis tuis maiore cenſuræ tuæ vigore proponis(1): Cum ſteteritis, *inquiens*, ad Orationem, remittite ſi quid habetis adverſus aliquem; ut & Pater veſter, qui in cœlis eſt, remittat peccata veſtra vobis: Si autem vos non remiſeritis; neque Pater veſter, qui in cœlis eſt, remittet vobis peccata veſtra. *Excuſatio mihi nulla in die iudicii ſupereſt, cum ſecundum meam ſententiam iudicer, & quod fecero, hoc*

quello, che gli era ſtato perdonato dal ſuo padrone. Le quali coſe ancor tu, o Criſto, ci proponi ne'tuoi comandamenti più fortemente, con magior vigore di ſeverità dicendo: *Quando voi ſtarete per far Orazione, perdonate ſe avete qualche coſa contro ad alcuno: acciocch' il Padre voſtro, ch' è ne' Cieli, vi rimetta anche egli i voſtri peccati; ma ſe voi non perdonerete; ne' anche il Padre voſtro, che è ne' Cieli, vi perdonerà i voſtri peccati.* Neſſuna ſcuſa mi reſterà nel dì del Giudizio, mentre io sarò giudicato ſecondo il mio proprio giudizio, e ſecondo che io avrò fatto agli altri, così io ſteſ-

(1) *S. Marc.* 11.

hoc ipse patiar.

Et ne nos inducas in tentationem.

Hoc quoque necessarie, admones, Domine, ut in oratione dicamus: Et ne nos patiaris induci in tentationem: *Qua in parte ostenditur, nihil contra nos Adversarium posse, nisi tu, Deus, ante permiseris: ut omnis timor noster, & devotio, atque observatio ad te Deum convertatur; quando in tentationibus nostris nihil Malo liceat, nisi potestas a te tribuatur. Datur autem potestas adversus nos Malo se-*

cun-

stesso patirò.

E non c' indurre in tentazione.

E questo ancora necessariamente ci ammonisci, o Signore, che nell' Orazione ti diciamo: *E non permettere, che noi siamo indotti in tentazione*: Nelle quali parole ci si mostra, che nulla contra noi può l' Avversario; se tu, Dio, prima non glielo permetti: acciocchè tutto il nostro timore, e divozione, ed ossequio a te, Dio, si rivolga: mentre il Maligno non ha alcun potere di tentarci, se tu non gliene dai la podestà. Dassi questa podestà al Maligno contro a noi per col-

pa

cundum noſtra peccata; ſicut ſcriptum eſt (1): Quis dedit in direptionem Iacob, & Iſrael eis, qui prædantur illum? Nonne Deus, cui peccaverunt, & nolebant in viis eius ambulare, neque audire legem eius; & ſuperduxit ſuper eos iram animationis ſuę? *Poteſtas vero dupliciter adverſus nos datur; vel ad pęnam, cum delinquimus; vel ad gloriam, cum probamur; ſicuti de Iob factum videmus, manifeſtante te, Deo, & dicente* (2): Ecce omnia quæcumque habet, in manus tuas do: Sed ipſum cave ne tangas. *Et tu, Domine Ieſu, in Evangelio*

Io-

pa de' noſtri peccati, ſiccome è ſcritto in Eſaia: *Chi ha dato in preda Giacob, ed Iſrael a ſuoi predatori; ſe non Iddio, contro a cui peccarono, e non volevano camminare nelle di lui vie, ed aſcoltare la ſua legge; e tirò ſopra loro l'ira del ſuo furore?* Or queſta podeſtà daſſi per due cagioni contro a noi, o per pena e gaſtigo, quando noi pecchiamo; o per gloria, quando ſi prova di noi; ſiccome vediamo fatto in Giob, dichiarandoci ciò tu, Dio, e dicendo a Satana: *Ecco io do nelle tue mani tutte le coſe, ch' egli ha: Ma guardati di toccar lui*. E tu, Signore Gesù Criſto, nell' Evan-

ge-

(1) *Iſa.* 42.
(2) *Iob.* 1.

loqueris tempore passionis ad Pilatum(1): Nullam haberes adversum me potestatem, nisi data esset tibi desuper. *Quando autem te rogamus, Domine*, ne in tentationem veniamus; *admonemur infirmitatis, & imbecillitatis nostræ; dum sic rogamus, ne quis nostrum se insolenter extollat; ne quis nostrum sibi superbe, atque arroganter aliquid assumat; ne quis sibi aut confessionis, aut passionis gloriam suam ducat: cum ipse, Domine, humilitatem docens, dixeris* (2): Vigilate, & orate, ne veniatis in tentationem: Spiritus quidem promptus est, caro autem infirma: *ut dum præce-*

gelio, nel tempo della tua Passione dicesti a Pilato: *Tu non avresti alcuna podestà contro a me, se non ti fosse data da alto*. Or quando noi ti preghiamo, o Signore, che *non venghiamo in tentazione*; ci riduciamo a memoria la nostra debolezza, e fiacchezza; mentre in tal maniera noi ti preghiamo, affinchè nessun di noi insolentemente, s'innalzi, e non si attribuisca superbamente, & arrogantemente cosa alcuna: dicendo tu, o Signore: *Vegliate, ed orate, acciocchè voi non entriate in tentazione: che lo spirito è ben pronto, ma la carne è debole*. Or dunque, Signo-re

(1) *S. Gio.* 19.
(2) *S. Mar.* 14.

cedit humilis, & submissa confessio, & datur totum tibi, Deo; quidquid suppliciter cum timore, & honore tui petitur, tua, Deus, pietate præstetur.

re, noi ti preghiamo, che precedendo in noi questa umile, e sommessa confessione della nostra fiacchezza, e tutto il bene attribuendosi a te, Dio; tutto ciò, che noi col tuo timore, e rispetto ti domandiamo, ci sia concesso per tua bontà.

Sed libera nos a malo.

Ma liberaci dal male.

Post ista omnia in consummatione orationis, hac clausula universas petitiones, & preces nostras collecta brevitate concludimus: in novissimo enim dicimus, Domine: Sed libera nos a malo: *comprehendentes adversa cuncta, quę con-*

Dopo tutte queste cose nel fine di questa Orazione, noi, o Signore, conchiudiamo tutte le nostre domande, e preghiere con una brieve chiusura, perciocchè in ultimo così diciamo: *Ma liberaci dal male*: Nel che comprendiamo tutte le cose av-

contra nos in hoc Mundo molitur inimicus: a quibus non poteſt eſſe fida, & firma tutela, ſi non tu, Deus, liberes; niſi deprecantibus, atque implorantibus opem tuam præſtes. Quando autem dicimus: Sed libera nos a malo, *nihil remanet, quod ultra adhuc debeat poſtulari; quando ſemel protectionem tuam, Deus, adverſus* malum *petamus; qua impetrata, contra omnia, quę Diabolus, & Mundus operantur, ſecuri ſtamus, & tuti. Quis enim nobis de Sęculo metus eſt, ſi nobis in Sęculo tu, Deus, tutor es?*

verſe, le quali contro a noi l'inimico machina in queſto Mondo: dalle quali non vi può eſſere fedele, e ſicura guardia, ſe tu Dio non ce ne liberi; e ſe non concedi il tuo ajuto a noi, che da te lo imploriamo, e te ne ſupplichiamo. Or dicendo noi: *Ma liberaci dal Male*, niuna altra coſa ci reſta a pregare; mentre domandandoti in una parola la tua protezione contro *al Male*; ſe noi la impetreremo, ſtaremo ſicuri, e ben guardati contro a tutto ciò, che operano il Diavolo, ed il Mondo. E di vero, che paura mai ci può mettere il Mondo, ſe nel Mondo tu ci ſei protettore?

GLORIFICAZIONI DI DIO,

Ed Orazioni , e Supplicazioni.

FLecto genua mea ad te Patrem Domini nostri Iesu Christi, ex quo omnis paternitas in cœlis , & in terra nominatur ; ut des nobis, secundum divitias gloriæ tuæ, virtute corroborari per Spiritum tuum in interiorem hominem, & Christum habitare per fidem in cordibus nostris : ut in caritate radicati , & fundati , possimus

IO piego le ginocchia a te Padre del Signore nostro Gesù Cristo , da cui , *come da Padre per adottazione* , è nominata tutta la famiglia *de' tuoi fedeli glorificati* ne' cieli , e *de' viatori* in terra : *e ti prego* , che tu, secondo le ricchezze della tua gloria , e *potenza*, ci dii di essere glorificati in vigore nell' uomo interiore *della nostra mente* per il tuo Santo Spirito ; e *ci dii* , che Cristo , mediante la fede *nostra di lui* , abiti ne' nostri cuori : affinchè, essendo radicati , e fondati in carità, noi con.

ſimus comprehendere cum omnibus Sanctis, quæ ſit latitudo, & longitudo, & ſublimitas, & profundum myſteriorum Chriſti, *& ſcire etiam ſupereminentem ſcientiæ caritatem Chriſti; ut impleamur in omnem plenitudinem tuam, Deus* (1).

Oramus te, Deus, ut nihil mali faciamus; ſed quod bonum eſt, faciamus (2).

Gratias agimus tibi, Deus, Domini noſtri Ieſu Chriſti Pater gloriæ; & oramus te, ut des nobis Spiritum ſapientiæ, &

con tutt'i Santi *Criſtiani* poſſiamo comprendere, quale è la lunghezza, e l'altezza, e la profondità *de' miſterj di Criſto*, e conoſcere ancora la carità di Criſto, che ſopravanza *ogni* conoſcenza *creata*: affinchè ſiamo ripieni fino ad ogni pienezza *de' tuoi doni*, o Dio.

Ti preghiamo, o Dio, che noi non facciamo alcun male; anzi che noi facciamo quel, ch'è buono.

Noi ti rendiamo grazie, o Dio, Padre glorioſo del Signor noſtro Gesù Criſto; e ti preghiamo, che ci dii ſpirito, *e grazia* di

[1] *agli Efes.* 3. 14.
[2] *a' Corint.* 12.

& revelationis in agnitione Tui; & illuminatos oculos cordis nostri. ut sciamus, quæ sit spes vocationis tuæ; & quæ sint divitiæ gloriæ hæreditatis tuæ in Sanctis; & quæ sit supereminens magnitudo virtutis tuę in nos, qui credimus secundum operationem potentiæ virtutis tuæ; quam operatus es in Christo, suscitans illum a mortuis, & constituens ad dexteram tuam in cœlestibus supra omnem principatum, & potestatem, & virtutem, & ordinationem, & omne

li sapienza, e di rivelazione nella riconoscenza di te; *e ci dii* gli occhi della nostra mente illuminati: acciocchè noi sappiamo qual' è la speranza *de' beni in conseguenza* della tua vocazione; e quali *sono* le ricchezze della gloria della tua eredità ne' Santi; e quale è l' eccellente grandezza della tua potenza inverso noi, che crediamo secondo l' efficacia della forza della tua possanza; la quale hai tu adoperata in Cristo *tuo Figliuolo*, avendolo suscitato da morti, e fattolo sedere alla tua destra ne' *luoghi* celesti di sopra ogni Principato, e Podestà, e Virtù, e Dominazione, *e di sopra* ogni

ne nomen, *quod nominatur non solum in hoc sæculo*, *sed etiam in futuro* (1).

Oramus te, *Deus*, *ut caritas nostra magis abundet in scientia*, *& in omni sensu*; *ut probemus potiora*, *& ut simus sinceri*, *& sine offensa in diem Christi*, & ut simus *repleti fructu iustitiæ per Iesum Christum in gloriam*, *& laudem tuam*, *Deus* (2).

Ora-

ogni nome, che si nomina non solamente in questo Secolo, ma ancora nel *Secolo* avvenire.

Noi ti preghiamo, o Dio, che la nostra carità abbondi *sempre* di più in più in conoscenza, ed in ogni sentimento, *e buon giudizio*; acciocchè noi discerniamo le cose più utili *alla nostra salute*, ed acciocchè siamo sinceri *inverso te*, e senza intoppo *inverso gli uomini*, infin al giorno *del final Giudizio* di Cristo; ed *acciocchè siam* ripieni di frutto di giustizia, *e d'ogni virtù*, che *sono* per *li meriti* di Gesù Cristo, *e ciò* a tua gloria, e laude, o Dio.

Noi

(1) *agli Efes.* 1.
(2) *a' Filip.* 1. 9.

Oramus te, Domine, & postulamus, ut impleamur agnitione voluntatis tuæ in omni sapientia, & intellectu spirituali; & ut ambulemus digne tibi, *Deo, per omnia placentes, in omni opere bono fructificantes, & crescentes in scientia tui, Deus, & in omni virtute confortati (secundum potentiam claritatis tuę) & in omni patientia, & longanimitate cum gaudio: Et gratias agimus tibi, Deo Patri, qui dignos nos fecisti in par-*

tem

Noi ti preghiamo, e ti domandiamo, o Signore, che siam ripieni della cognizione della tua volontà in ogni sapienza, ed intelligenza *non mondana*, *ma* spirituale; ed acciocchè camminiamo, *e viviamo* condegnamente a te, Dio, per compiacerti in ogni opera buona, e crescendo nella cognizione di te, o Dio, ed essendo fortificati d' ogni vigore *contro alle tentazioni* secondo la possanza della tua gloria, *e maestà*, *ed essendo fortificati* ad ogni sofferenza, e pazienza congiunta con allegrezza: E rendiamo grazie a te, Dio, e Padre, che ci hai fatti degni di essere partecipi della *beata* sor-

te

tem ſortis Sanctorum in lumine; qui eripuiſti nos de poteſtate tenebrarum, & tranſtuliſti in Regnum Filii dilectionis tuę, in quo habemus redemptionem per Sanguinem eius, remiſſionem peccatorum (1).

Oramus te, Deus noſter, ut digneris nos vocatione tua, & impleas omnem voluntatem bonitatis, & opus fidei in virtute: ut clarificetur nomen Domini noſtri Ieſu Chriſti in nobis, & nos

in

te de' Santi nella luce *eterna*; e che ci hai liberati dalla podeſtà, e tirannia delle tenebre *infernali*, e ci hai trasferiti nel Regno *celeſte* del tuo amato Figliuolo, in cui abbiamo la redenzione, *cioè* la remiſſione de' peccati per il ſuo Sangue.

Noi ti preghiamo, o Dio noſtro, che ci facci degno della tua vocazione *al Cielo*, e che *con potenza* compiſchi *in noi* tutto il beneplacitò della *tua* bontà, e l'opera della *noſtra* fede: affinchè ſia glorificato il Nome del Signore noſtro Gesù Criſto in noi, e noi *ſiamo glorificati* in lui, *come in cagione della*

no-

[1] *a' Coloſſ.* 1. 9.

in illo secundum gratiam tuam, Deus noster, & Domini Iesu Christi (1).

nostra gloria; e *ciò*, o Dio nostro, secondo, *non le forze nostre*, *ma* la grazia tua, e del Signor Gesù Cristo.

Oramus, Deus, ut sermo tuus currat, & clarificetur; & ut liberemur ab importunis, & malis hominibus (2).

Noi ti preghiamo, o Dio, acciocchè la tua parola corra, e *si spanda per il Mondo*, e sia *da tutti* glorificata; ed acciocchè noi siamo liberati dagli uomini insolenti, e maligni.

Deus patientiæ, & solatii, da nobis idipsum sapere in alterutrum secundum Iesum Christum; ut unanimes, uno ore

Dio *autore* della pazienza, e della consolazione, dacci di avere fra noi un medesimo sentimento di *scambievole amore* secondo la *dottrina* di Gesù Cristo: acciocchè tutti di pari consentimento, e di una stes-

[1] 2. *a' Tessal.* 1.
[2] 2. *a' Tessal.* 3.

ore bonorificemus te Deum, & Patrem Domini nostri Iesu Christi (1).

Deus spei, reple nos omni gaudio, & pace in credendo; ut abundemus in spe, & virtute Spiritus Sancti (2).

Deus pacis, esto cum omnibus nobis. Amen (3).

Deus pacis, contere Satanam sub pedibus nostris velociter (4).

Gratia tua, Domine Ie-

stessa bocca noi ti glorifichiamo, o Dio, e Padre del nostro Signor Gesù Cristo.

Dio *solo fondamento* della *nostra* speranza, riempici di ogni allegrezza, e pace nel *nostro* credere; affinchè noi e per virtù dello Spirito Santo abbondiamo nella speranza *degli eterni beni*.

O Dio, *autore* della pace, sii tu con tutti noi. Così sia.

O Dio, *autore* della *vera* pace, conculca tosto Satana sotto a' nostri piedi.

La tua grazia, o Signo-

P

[1] *a' Romani* 15. 5.
[2] *a' Romani* 15. 13.
[3] *a' Romaai* 15. 33.
[4] *a' Romani* 16. 20.

Iesu Christe; & *caritas tua*, *Deus*; & *communicatio tua*, *Sancte Spiritus*, *sit cum omnibus nobis*. *Amen* (1).

gnore Gesù Cristo; e la tua carità, o Dio Padre; e la tua comunicazione *per i tuoi doni*, o Spirito Santo, sieno *sempre* con tutti noi. Così sia.

Gratia tua, *Domine Iesu Christe*, sit *cum spiritu nostro*. *Amen* (2).

La tua grazia, o Signore Gesù Cristo, *sia sempre* con lo spirito nostro. Così sia.

Pax sit *fratribus*, & *caritas cum fide a te Deo Patre*, & a te *Domino Iesu Christo*. *Amen* (3).

Pace, e carità con fede *deh* sia a' *nostri* fratelli *Cristiani* da te Dio Padre, e da te Signor Gesù Cristo. Così sia.

Gratia sit *cum omnibus*, *qui diligunt te in incorruptione*, *Domine Iesu Christe*. *Amen* (4).

Signor Gesù Cristo, la *tua* grazia *sia* con tutti quelli, che ti amano senza corruzione *di peccato*. Così sia.

Pax O Dio

(1) *2.a' Cor. 13. 13.*
(2) *a' Gal. 6. 18.*
(3) *agli Efes. 6. 23.*
(4) *agli Efes. 6. 24.*

Pax tua, Deus, quę exuperat omnem sensum, custodiat corda nostra, & intelligentias nostras in Christo Iesu. Amen (1).

O Dio, la tua pace, e *riconciliazione con noi*, che sopravanza ogni *umano* intelletto, deh guardi i nostri cuori, *e volontà*, e le nostre menti per Gesù Cristo. Così sia.

Deus meus, imple omne desiderium nostrum secundum divitias tuas in gloria, in Christo Iesu. Amen (2).

Dio mio, deh compisci ogni nostro desiderio, *e supplisci ogni nostro bisogno abbondantemente*, secondo le tue ricchezze con *tua* gloria, per Cristo Gesù. Così sia.

Domine, multiplica nos, & abundare fac caritatem nostram in invicem, & in omnes, ad confirmanda corda nostra sine querela in sanctitate ante te Deum, & Patrem nostrum, in ad-

Signore, facci crescere, e fa abbondare la nostra carità degli uni inverso gli altri *fedeli*, ed inverso tutti *gli uomini*, per raffermare i nostri cuori, *acciocchè sieno* irre- pren-

(1) *a' Filipp.* 4. 7.
(2) *a' Filipp.* 4. 19.

adventu Domini nostri IesuChristi cum omnibus Sanctis tuis. Amen. (1).

prensibili in santità davanti a te Dio, e Padre nostro, alla venuta del nostro Signor Gesù Cristo con tutti i suoi Santi *nel dì del Giudizio*. Così sia.

Ipse tu, *Deus pacis*, *sanctifica nos per omnia; ut integer spiritus noster, & anima, & corpus sine querela, in adventu Domini nostri Iesu Christi servetur. Amen* (2).

O Dio, *autore* della pace, santificaci tu stesso tutti interi; onde il nostro spirito, *e grazia da te sparsa nel nostro cuore*, e l'anima *nostra*, ed il *nostro* corpo sieno conservati interi senza riprensione, alla venuta del Signore nostro Gesù Cristo *al Giudizio*. Così sia.

Ipse tu, *Domine noster Iesu Christe, & Deus, & Pater noster, qui dilexisti nos, & dedisti* con-

Signor nostro Gesù Cristo, Iddio, e Padre nostro, che ci hai amati, e ci hai data una con-

(1) 1. a' *Tessall.* 3. 12.
(2) 1. a' *Tessall.* 5 23.

consolationem æternam, & spem bonam in gratia; exhortare corda nostra, & confirma nos *in omni opere, & sermone bono. Amen* (1).

consolazione eterna *nell' altra vita, ed in questa vita* ci hai data per *tua grazia* una buona speranza *di quella*; tu stesso *interiormente* esorta *al bene*, *e consola* i nostri cuori, e raffermaci in ogni buona parola, ed opera. Così sia.

Domine, dirige corda nostra in caritate tui, Deus, & in *patientia Christi. Amen* (2).

Signore, addrizza i nostri cuori, *acciocchè pervengano* all' amor di te, Dio, ed alla pazienza *ad imitazione* di Cristo. Così sia.

Ipse tu, *Domine pacis, da nobis pacem sempiternam in omni loco. Amen* (3).

Signore, *autore* della *vera* pace, dacci del continuo la *tua* pace in ogni luogo, *e maniera*. Così sia.

Da misericordiam, Do-

Signore, dà miseri-cor-

[1] 2. *a' Tessal.* 2. 15.
[2] 2. *a' Tessal.* 3. 5.
[3] 2. *a' Tessal.* 3. 16.

Domine, *domui nostrę*. *Amen* (1).

Da nobis, *Domine*, *invenire misericordiam a te*, *Domine*, *in illa die*. *Amen* (2).

Da nobis, *Domine*, *in omnibus intellectum*. *Amen* (3).

Domine Iesu Christe, esto *cum spiritu nostro*; & *gratia* tua *sit nobiscum*. *Amen* (4).

Deus pacis, *qui eduxisti*

cordia alla nostra casa, *e famiglia*. Così sia.

Signore, concedici grazia di trovar misericordia appo te Signore in quel giorno *tremendo del Giudizio*. Così sia.

Signore, dacci intendimento, *e prudenza* in ogni cosa *nostra*. Così sia.

Signor Gesù Cristo, *deh sii tu sempre* con lo spirito nostro; *e sia sempre* con noi la tua grazia. Così sia.

Dio, *autore*, *e conservatore* della *vera* pace, che hai tratto da' mor-

[1] 2. *a Timot*. 1. 16.
[2] 2. *a Timot*. 1. 18.
[3] 2. *a Timot*. 2.
[4] 2. *a Timot*. 4.

xisti de mortuis Pastorem magnum ovium in Sanguine Testamenti æterni, Dominum nostrum Iesum Christum; apta nos in omni bono, ut faciamus tuam voluntatem; faciens in nobis, quod placeat coram te, per Iesum Christum, cui est gloria in sęcula sęculorum. Amen (1).

morti il Signor nostro Gesù Cristo, il gran Pastore delle pecore *del tuo Ovile* per *lo suo* Sangue *sparso a confermazione* di un Testamento, *e Patto* eterno *nella nuova legge*; facci perfetti in ogni buona opera, per far la tua volontà; facendo in noi ciò, ch'è grato davanti a te, per GesùCristo *nostro Mediatore*, a cui è la gloria ne' secoli de' secoli. Così sia.

Da nobis, Domine, cor novum, & spiritum novum pone in medio nostri; & aufer cor lapideum de carne nostra, & da nobis cor carneum:

Dacci, Signore, un cuor nuovo, *e tementе*, e metti uno spirito nuovo dentro di noi; e rimuovi il cuor di pietra, *ed empio* dalla nostra carne, e dacci un cuor di carne, *ed obbediente*, *e temente*

Et

(1) *agli Ebr.* 13.

Et ſpiritum tuum pone in medio noſtri; & fac, ut in præceptis tuis ambulemus, & iudicia tua cuſtodiamus, & operemur. Amen (1).

te per far la tua volontà: E metti il tuo ſpirito dentro di noi; e fa con l'efficacia della grazia, che noi camminiamo, e viviamo ne'tuoi comandamenti, ed oſſerviamo, e mettiamo ad effetto le tue giuſte leggi. Così ſia.

Benedic mihi, Domine, & cuſtodi me. Oſtende, Domine, faciem tuam mihi, & miſerere mei. Converte, Domine, vultum tuum ad me, & da mihi pacem (2).

Benedicimi, Signore, e guardami. Moſtrami, Signore, la tua faccia *benigna*, ed abbi miſericordia di me. Rivolgi, Signore, la tua faccia inverſo me, e dammi pace.

[1] *Ezech.* 36.
[2] *Numer. c.* 6.

ASPI-

ASPIRAZIONI GIACULATORIE

D' Orazioni, e di Supplicazioni

Tratte dal divino Libro de' Salmi, come raccolte si trovano in un' antichissimo Codice della Biblioteca Vaticana, e spiegate quì con brieve parafrasi.

Avvertimento generale del modo di recitar i Salmi dato da S. Agostino nel 3. Sermone sopra il Salmo 30.

S*I orat Psalmus, orate: & si gemit, gemite: & si gratulatur, gaudete: & si sperat, sperate: & si timet, timete. Omnia enim, quę hic conscripta sunt, speculum nostrum sunt.*

SE il Salmo *ne' suoi versetti, o parole* prega, voi pregate: e se egli geme, e *sospira*, voi gemete, e *sospirate*: e se egli si congratula, voi godete: e se egli spera, voi sperate: e se egli teme, voi temete. Perciocchè tutte le cose, che sono quì *nel Salterio* scritte, sono uno specchio nostro.

V*Erba mea auribus percipe, Domine: intellige clamorem meum: intende voci orationis*

POrgi l' orecchio alle mie parole, o Signore: intendi il mio *affettuoso* grido: attendi alla voce della

nis meę, Rex meus, & Deus meus (1).

la mia *umile* supplicazione, o Re mio, e Iddio mio.

Domine, ne in ira tua arguas me; neque in furore tuo corripias me.

O Signore, non mi correggere nella tua ira *severa*, e non mi gastigare nel tuo *implacabil* furore.

Miserere mihi, Domine, quoniam infirmus sum; sana me, Domine, quoniam conturbata sunt ossa mea, & anima mea turbata est valde.

Abbi misericordia di me, o Signore, perciocchè io sono infermo, *e debole*; sanami *tu*, Signore, perciocchè tutte le mie ossa, *e forze interiori* si sono sturbate, e l'anima mia si è grandemente sturbata.

Et tu, Domine, usque quo? Convertere, & eripe animam meam (2).

E tu, Signore, infino a quando *indugerai a soccorrermi*? Rivolgi, *e ritorna a me*, o Signore; e libera l'anima mia.

Sal- Sal-

[1] *Salm.* 5.
[2] *Salm.* 6.

Salvum me fac ex omnibus persequentibus me, & libera me (1).

Salvami da tutti quelli, che mi perseguitano, e liberami *dai Demonj, e dai vizj.*

Miserere mei, Domine: vide humilitatem meam de inimicis meis (2).

Abbi misericordia di me, o Signore: Vedi la mia umiliazione, *ed afflizione, che io soffro* da' miei nemici.

Respice, & exaudi me, Domine Deus meus: illumina oculos meos, ne unquam obdormiam in morte (3).

Rivolgiti, riguardami, ed esaudiscimi, o Signore Iddio mio: illumina gli occhi miei *interiori*, acciocchè talora io non dorma in *eterna* morte.

Perfice gressus meos in semitis tuis; ut non mo-

Sostenta, e perfeziona i miei passi, *e movimenti dell' anima* ne' tuoi sentieri, *e comandamenti*; acciocchè i miei passi, *ed affetti* non

(1) *Salm.* 7.
(2) *Salm.* 9.
(3) *Salm.* 12.

moveantur vestigia mea. | non sieno smossi, *e cadano*.

Ego clamavi, quoniam exaudisti me, Deus: inclina aurem tuam mihi, & exaudi verba mea. (1)

Io *ora* ho gridato, e *ti ho invocato*, imperciocchè tu *altre volte* mi hai esaudito, o Dio: inchina a me il tuo orecchio, ed esaudisci le mie parole *di preghiera*.

Mirifica misericordias tuas, qui salvos facis sperantes in te.

Fa maravigliose le tue misericordie inverso me, o tu, che salvi quelli, che sperano in te.

Custodi me, Domine, ut pupillam oculi: sub umbra alarum tuarum protege me a facie impiorum, qui me afflixerunt (1).

Guardami, o Signore, come una pupilla di occhio: ricuoprimi sotto l'ombra delle tue ali dinanzi agli empj, che mi hanno fatto misero.

Ab occultis meis munda

Signore, purgami da'

(1) *Salm.* 16.

da me Domine ; & ab alienis parce servo tuo(1).

da' miei occulti *delitti*; e dagli stranieri, *e superbi guarda*, e lascia libero il tuo servo.

Tu autem, Domine, ne longe facias auxilium tuum a me : ad defensionem meam aspice.

Ora tu, Signore, non allontanare il tuo ajuto da me : attendi, *ed affrettati* alla mia difesa.

Erve a framea, Deus, animam meam ; & de manu canis unicam meam.

O Signore, libera l'anima mia da spada *mortifera di peccato* : e da man di cane *infernale libera* l'unica, *solitaria, ed abbandonata* anima mia.

Salva me ex ore leonis ; & a cornibus unicornium humilitatem meam (2).

Salvami dalla bocca di leone; e *salva* la mia bassezza da corna, *ed impeti* di liocorni *maligni*.

Vias tuas, Domine, notas

O Signore, *dimostrami*

[1] *Salm.* 18.
[2] *Salm.* 21.

notas fac mihi; & semitas tuas edoce me: & dirige me in veritate tua.

mi col tuo lume, e fammi conoscere le vie *de comandamenti*; ed insegnami i tuoi *stretti* sentieri *dell' Evangelio*: e guidami, *e conducimi* alla tua verità, *disingannandomi dalle fallacie del senso, e del Mondo.*

Reminiscere miserationum tuarum, Domine, & misericordiæ tuæ, quæ a sæculo sunt.

Ricordati, Signore, delle tue compassioni, *e che* le tue misericordie ab eterno sono *preparate*.

Delicta iuventutis, & ignorantiæ meæ ne memineris: secundum magnam misericordiam tuam memor esto mei, propter bonitatem tuam, Domine.

Non ti ricordar de' peccati della mia gioventù, e della mia ignoranza; *anzi* secondo la tua gran misericordia, o Signore, ricordati di me per amor della tua benignità.

Propter nomem tuum,

Signore, per amor del

um, Domine, propitiaberis peccato meo ; copiosum est enim. . .

del tuo nome sii propizio al mio peccato; perciocchè egli è grande.

Vide humilitatem meam, & laborem meum; & dimitte omnia peccata mea (1).

Vedi la mia umiliazione *e contrizione*, e la mia fatica e *penitenza* ; e perdonami tutti i miei peccati.

Ne perdas cum impiis, Deus, animam meam, & cum viris sanguinum vitam meam (2)

O Dio, non mandar insieme con gli empj in perdizione l' anima mia ; *e non far perire nella morte eterna* insieme con gli uomini sanguinarj la mia vita.

Exaudi, Domine, vocem meam, qua clamavi ad te : Miserere mei ; & exaudi me.

O Signore, esaudisci la mia voce, con la quale io *ora* ho gridato a te, *e ti ho invocato*: Abbi misericordia di me, & esaudiscimi.

Ne Non

(1) *Salm.* 24.
(2) *Salm.* 25.

Ne avertas faciem tuam à me: & ne declines in ira a servo tuo.

Non rivolgere, e *non nascondere* la tua *benigna* faccia da me: e per tua ira, *e furore* non ti divertire, *e rivolgere* dal tuo servo.

Adiutor meus esto, ne derelinquas me, neque despicias me, Deus salutaris meus.

Siami tu ajutatore; *non mi rigettare, come inutile scremento;* non mi lasciare *senza ajuto*; e non mi disprezzare, *ed abbandonare*, Iddio, mio Salvatore.

Legem pone mihi, Domine, in via tua, & dirige me in semitam rectam propter inimicos meos.

Dammi legge, *ed illuminami* nella tua via *Evangelica*, e guidami tu per un diritto sentiero per cagion de' miei nimici, *che m'insidiano*.

Ne tradideris me in animas persequentium me (1).

Non mi dare nelle anime, *e voglie* di quelli, che mi perseguitano, *ed affliggono*.

Ad — Io

(1) *Salm.* 26.

Ad te, Domine, clamabo: Deus meus, ne sileas a me: & ero similis descendentibus in lacum.

Io griderò a te, o Signore: Iddio mio, *non mi esser sordo*, e non tacere sopra me: *che se talora tu ti tacci sopra me*, *così* io sarò simile a quelli, che scendono nella fossa *dell' Inferno*.

Exaudi, Domine, vocem deprecationis meæ, dum oro ad te, & dum extollo manus meas ad templum sanctum tuum.

Esaudisci, Signore, la voce della mia supplicazione, mentre io fo la mia preghiera, *e mando il mio grido a te*, e mentre levo le mie mani in verso il tuo Santo Tempio *celeste*.

Ne simul trahas me cum peccatoribus: & cum operantibus iniquitatem ne perdas me.

Non istrascinare insieme con peccatori l'anima mia *alle pene*: e non mi far perire insieme con gli operatori d'iniquità.

Salvum fac populum tuum, Domine; & benedic

Signore, salva il tuo popolo; e benedici

dic hæreditatem tuam: & rege eos, & extolle illos usque in seculum (1).

ci la tua eredità, *la Chiesa de' tuoi fedeli*: e pascili, ed innalzali infin al secolo *eterno*.

In te, Domine, speravi; non confundar in æternum; in tua justitia libera me.

Signore, io ho sperato in te; deh non sia in eterno confuso *di vergogna*; per la tua giustizia, & *invariabile verità delle tue promesse* liberami, *e salvami*.

Inclina ad me aurem tuam: accelera, ut eripias me.

Inchina a me il tuo orecchio: affrettati di trarmi fuori *de' miei spirituali nemici*.

Esto mihi in Deum protectorem, & in locum refugii, ut salvum me facias.

Siami tu per *rocca fortissima*, per Dio protettore, e per casa di rifugio a salvarmi.

In manus tuas, Domine, comendo Spiritum meum

Signore, io deposito il mio Spirito nelle

[1] *Salm.* 27.

meum : redemisti me, Domine, Deus veritatis.

le tue mani, *e disposizioni*: tu mi hai riscattato *dalla schiavitù del peccato, e della morte eterna*, o Signore Iddio vero.

Eripe me de manibus inimicorum meorum, & a persequentibus me.

Liberami dalle mani de' miei nimici, e da quelli, che mi perseguitano.

Illumina faciem tuam super servum tuum: & salvum me fac in tua misericordia.

Mostrami, e fa risplender la tua faccia sopra il tuo servo: e salvami con la tua misericordia.

Domine, non confundar, quoniam invocavi te (1).

Signore, ah non sia io confuso *di eterna vergogna*, perciocchè io ti ho invocato *con ferma speranza*.

Fiat misericordia tua, Domine, super nos

Ah Signore, facciasi, *e sia* sopra noi la tua misericordia; sic-co-

[1] *Salm.* 30.

nos; sicut speravimus in te [1].

come noi abbiamo sperato in te.

Judica, Domine, nocentes me; expugna impugnates me: apprehende arma, & scutum, & exurge in adiutorium mibi.

O Signore, fa giudizio, *e giustizia de' miei avversarj*, di quelli, che mi fan torto; guerreggia tu quelli, che meco guerreggiano: prendi le armi, e lo scudo, *e la lancia*, e levati su al mio ajuto.

Ne sileas, Domine: ne discedas a me.

Signore, non tacere: non ti discostare, *e non ti allontanare col tuo ajuto* da me.

Exurge, Domine: intende judicium meum, Deus meus, & Dominus meus, in causam meam.

Risvegliati, Signore: attendi al mio giudizio, *e litigio*: Iddio mio, e Signor mio, attendi alla mia causa *con gli avversarj della mia salute*.

Judica me secundum ma-

Giudicami, Signore

[1] *Salm.* 32:

magnam misericordiam tuam, Domine, Deus meus (1).

re Iddio mio, *non secondo la mia grande iniquità, ma* secondo la tua grande, *ed infinita* misericordia.

Prætende misericordiam tuam scientibus te; & iustitiam tuam his, qui recto sunt corde.

Deh Signore, stendi la tua misericordia inverso quelli, che *per fede* ti conoscono; *e stendi, ed aumenta* la tua giustizia, *e grazia infusa* inverso quelli, che son diritti di cuore.

Non veniat mihi pes superbiae; & manus peccatoris non moveat me (2).

Deh non mi venga piè, *e movimento volontario* di superbia; e mano, *ed instigazione* di peccatore non mi smuova, *e non mi faccia vacillare.*

Ne derelinquas me, Do-

O Signore Iddio mio, non mi abbandona-

(1) *Salm.* 34.
(2) *Salm.* 35.

Domine Deus meus; *ne discesseris a me*: *intende in adiutorium*, *Domine*, *Deus salutis meae* (1).

donare; e non ti discostare, *ed allontanare* da me: deh attendi, *ed affrettati* al mio ajuto, o Signor Iddio, *autore* della mia salute.

Exaudi, *Deus*, *orationem meam*, & *deprecationem meam*; *auribus percipe lacrymas meas*; *ne sileas a me*: *quoniam incola ego sum in terra*, & *peregrinus*, *sicut omnes patres mei*.

Signore Iddio, deh esaudisci la mia Orazione, *il mio grido*, e la mia supplicazione; *e non esser sordo*, *anzi* porgi l'orecchio alle mie lagrime, *che tacitamente parlano*; e non te ne stare in silenzio: perciocchè io appo te sono in terra forestiere, e pellegrino, come *sono stati* tutti i miei padri.

Remitte mihi, *ut refrigerer*, *priusquam* eam

Deh *perdonami*, e rallentami *i tuoi flagelli*, acciocchè abbia qualche refrigerio, pri-

[1] *Salm*. 37.

eam, & amplius non ero (1).

prima di partirmi *da questo Mondo*, e di non esser più *in esso*.

Tu autem, Domine, ne longe facias misericordias tuas a me: misericordia tua, & veritas tua semper susceperunt me: quoniam circumdederunt me mala, quorum non est numerus; comprehenderunt me iniquitates meæ, & non potui, ut viderem; multiplicatæ sunt super capillos capitis mei; & cor meum dereliquit me.

Ora tu, Signore, non allontanare da me, *e non rattenere inverso me* le tue compassioni: *sì sì* la tua misericordia, e la tua veracità *nelle promesse* sempre m' hanno sovvenuto, *e mi guarderanno*: perciocchè mali, de' quali non vi è numero, m' hanno circondato; e le mie trasgressioni m'hanno preso, e non ho potuto vederle *tutte*; *perciocchè* sono moltiplicate più che i capelli del mio capo; *ed oltre a ciò* il mio cuore, *e vigore* mi ha abbandonato.

Complaceat tibi, Domine

Deh Signore, piacciati

[1] *Salm.* 38.

mine, ut eripias me: Domine, in auxilium meum respice.

ciati di liberarmi: Signore, attendi, *ed affrettati* in mio ajuto.

Ego vero egenus, & pauper sum: Deus, adiuva me.

Ora io son povero, e mendico: Iddio, ajutami.

Adiutor meus, & liberator meus es tu: Domine, ne tardaveris(1).

Tu sei mio ajutatore, *protettore*, liberatore, *e Salvadore*: o Signore, non tardare *a soccorrermi.*

Ego dixi: Domine, miserere mei: sana animam meam; quia peccavi tibi(2).

Io ho detto *così*: Signore abbi misericordia di me: sana *tu, medico celeste*, l'anima mia *già inferma*; perciocchè io ho peccato contro a te.

Exurge; quare obdormis, Domine? exurge, *&*

Risuegliati, Signore; perchè *inverso noi sei, come uno che dorme, e quasi che* tu dormi? Deh

[1] *Salm.* 39.
[2] *Salm.* 40.

& ne repellas in finem : quare faciem tuam avertis? oblivisceris inopiam nostram, & tribulationem nostram?

Deh levati su; e non ci scacciare in perpetuo: perchè tu rivolgi, *e nascondi da noi* la tua faccia *piacevole? e perchè quasi* dimentichi la nostra povertà, e la nostra tribolazione, *ed angustie?*

Exurge Domine, adiuva nos; & libera nos propter nomen tuum(1).

Levati su, Signore, ajutaci; e riscattaci, *e liberaci dalle nostre miserie* per amor del tuo Nome.

Miserere mei, Deus, secundum magnam misericordiam tuam: & secundum multitudinem miserationum tuarum dele iniquitatem meam.

O Dio, abbi misericordia di me *misero* secondo la tua grande, *ed infinita* misericordia: e secondo la moltitudine *innumerabile* delle tue compassioni cancella *dal mio cuore* la mia trasgressione della tua legge.

[1] *Salm.* 43.

Amplius lava me ab iniustitia mea: & a delicto meo munda me.

Lavami molto, e molto dalla mia trasgressione *nel fonte della tua misericordia*: e nettami dal mio peccato.

Averte faciem tuam a peccatis meis: & omnes iniquitates meas dele.

Rivolgi, *e nascondi* la tua faccia, *non già da me*, ma da'miei peccati: e cancella tutte le mie trasgressioni.

Cor mundum crea in me, Deus: & spiritum rectum innova in visceribus meis.

O Dio, crea in me un cuor puro, *e senza macula di colpa*: e rinovella nelle mie viscere uno spirito diritto *a te, e stabile.*

Ne proiicias me a facie tua: & spiritum sanctum tuum ne auferas a me.

Non mi rigettare dalla tua faccia, *e presenza*: e non toglier da me lo spirito, *e dono* tuo santo *della divina grazia.*

Redde mihi laetitiam sa-

Rendimi l'allegrezza

salutaris tui: & spiritu principali confirma me.

za *spirituale meritata col Sangue* del tuo *Figliuolo* Salvatore *nostro Gesù*: e confermami con uno spirito *possente*, e predominante *alle mie passioni*.

Domine labia mea aperies: & os meum annunciabit laudem tuam (1).

Signore, *tu* aprirai le mie labbra, *suggerendomi materia di dire*: e *così* la mia bocca racconterà la tua laude.

Deus, in nomine tuo salvum me fac: & in virtute tua libera me.

O Dio, salvami per lo tuo nome, *nominandoti Salvatore*: e con la tua potenza fammi ragione, e liberami *da' miei spirituali persecutori*.

Deus, exaudi orationem meam: auribus percipe verba oris mei (2).

O Dio esaudisci la mia Orazione: e porgi l'orecchio alle parole *supplicatorie* della mia bocca.

Exau- S 2 O

(1) *Salm.* 50.
(2) *Salm.* 52.

Exaudi, Deus, orationem meam ; & ne despexeris deprecationem meam : intende in me ; & exaudi me (1).

O Dio, porgi l'orecchio alla mia orazione, *per ottenere il bene*; e non disprezzare la mia supplicazione *di essere liberato dal male* : attendi a me, ed esaudiscimi.

In Deo laudabo verbum ; & in Domino laudabo sermonem : In Deo sperabo ; non timebo, quid faciat mihi homo.

In Dio lauderò un *mio* detto, e nel Signore lauderò un *mio* parlare; *cioè* che io ho sperato in Dio ; *e che perciò* non temerò cosa, che mi possa far l' uomo.

In me sunt, Deus, vota, quæ reddam laudationis tibi : quoniam eripuisti animam meam de morte ; oculos meos a lacrymis ; pedes meos a lap-

O Dio, sopra me sono voti di lode, che io ti renderò: conciossiacosachè tu abbi liberata l'anima mia da morte *di peccato* ; *abbi liberati* i miei occhi da lagrime *di afflizione* ; *ed abbi liberati* i miei

(1) *Salm.* 54.

lapsu: ut placeam coram Domino in lumine viventium(1).

miei piedi, *ed affetti* da caduta *in consenso di colpa*: acciocchè io *cammini nella via de' tuoi comandamenti*, *e* piaccia nel cospetto di *te*, Signore, nella luce *interiore* de' viventi, *per fede*, *e carità*.

Miserere mei, Deus, miserere mei: quoniam in te confidit anima mea; & in umbra alarum tuarum sperabo, donec transeat iniquitas (2).

Abbi misericordia di me, o Dio, abbi misericordia di me: perciocchè l' anima mia *ha sperato*, e si confida in te; ed io averò la mia speranza nell' ombra delle tue ali, fin che sia passata l' iniquità, *e le insidie de' miei tentatori*.

Eripe me de inimicis meis, Deus meus; & ab in-

Dio mio; tirami fuori de' miei *spirituali* nemici; e riscattami,

(1) *Salm.* 55.
(2) *Salm.* 56.

insurgentibus in me libera me: eripe me de operantibus iniquitatem; & de viris sanguinum salva me: quia ecce occupaverunt animam meam; irruerunt in me fortes (1).

mi, *e proteggimi* da quelli, che insorgono contro a me, *e mi fanno resistenza*: liberami dagli operatori della trasgressione della tua legge; e salvami da' uomini sanguinarj: perciocchè ecco *essi hanno posto aguati*, e sono andati in caccia dell' anima mia; e robusti *nemici con impeto* m' hanno assalito, *e si raunano contro a me.*

Ego vero orationem meam ad te, Domine: tempus beneplaciti, Deus.

Or io, o Signore, a te *fo* la mia Orazione: egli è tempo opportuno di *tuo* beneplacito, *e di riconciliazione*, o Dio.

In multitudine misericordiæ tuę exaudi me, in

Nella moltitudine, *e grandezza* della tua misericordia, e nella verità *delle promesse*

[1] *Salm.* 58.

in veritate salutis tuę.

Eripe me de luto, ut non inhæream: libera me ex odientibus me, & de profundo aquarum.

Non me demergat tempestas aquæ; neque absorbeat me profundum; neque urgeat super me puteus os suum.

Exaudi me, Domine; quoniam benigna est misericordia tua: secundum multitudinem miserationum tuarum res-

messe della tua salute esaudiscimi.

Tirami fuori dal fango *de' miei vizi*, che io non vi affondi: liberami da quelli, che mi hanno in odio, e dalla profondità delle acque *delle tribulazioni*.

Deh non mi sommerga la tempesta delle acque *delle tentazioni*; e non mi assorbisca il profondo *dell' Inferno*; ed il *suo* pozzo non chiuda *per sempre* sopra me la sua bocca.

Esaudiscimi, Signore; perciocchè la tua misericordia è benigna: secondo la moltitudine delle tue compassioni riguarda in

respice me.

Ne avertas faciem tuam a puero tuo: quoniam tribulor, velociter exaudi me.

Intende animae meae, & libera eam: propter inimicos meos eripe me (1).

Deus, in adiutorium meum intende: Domine, ad adiuvandum me festina.

Ego vero egenus, & pauper sum: Deus, adiuva

in verso me.

Non rivolgere, *e nascondere* la tua faccia *favorevole* dal tuo servo: e perciocchè io sono tribolato, tu presentemente esaudiscimi.

Attendi, *ed accostati con la tua grazia* all' anima mia, e riscattala *dalla schiavitù del peccato*: a cagion de' miei nemici, che *mi tentano*, liberami.

O Dio, attendi al mio aiuto, *per liberarmi*: Signore, affrettati ad ajutarmi.

Or io son bisognoso, e povero *di virtù*: o Dio, *affrettati con* pron-

(1) *Salm.* 68.

iuva me.

pronto soccorso per me ad ajutarmi.

Adiutor meus, & liberator meus es tu, Domine: ne tardaveris(1).

Tu, Signore, sei mio ajutatore *nel bene*, e mio liberatore *dal male*: deh non tardare *ad ajutarmi, e liberarmi*.

In te, Domine, speravi; non confundar in æternum: in tua iustitia libera me, & eripe me.

Signore, io ho sperato in te; ah non sia io in eterno confuso di vergogna, *scaduto dalla mia speranza per mia colpa*: con la tua giustizia *da te infusa, con cui giustifichi l'empio*, liberami, e tirami fuori *delle mie ingiustizie*.

Inclina ad me aurem tuam: accelera, ut eripias me.

Inchina a me il tuo orecchio: affrettati *col tuo ajuto* a salvarmi.

Esto T Siimi

(1) *Salm.* 69.

Esto mihi in Deum protectorem , & in locum refugii , ut salvum me facias .

Siimi tu per Dio protettore , e per luogo *di fortezza* , e di presidio , per salvarmi *da' miei spirituali nemici* .

Et tu , Domine , adiutor fortis : repleatur os meum laude tua ; ut possim cantare gloriam tuam , tota die magnificentiam tuam .

E tu , Signore , *sei* mio potente ajutatore , *e fortissima speranza* : deh sia la mia bocca ripiena di tua lode ; acciocchè possa io cantare la tua gloria , e per tutto il dì *cantare* la tua magnificenza , *e grandezza* .

Ne proiicias me in tempore senectutis : dum defecerit virtus mea , Deus , ne derelinquas me .

Deh non mi rigettare *dalla tua grazia* nel tempo della mia vecchiezza , e *viziosi costumi dell' uomo vecchio* : *e* quando mancherà il mio *spiritual* vigore , non mi abbandonare *nella mia fiacchezza* .

Deus, ne elonges a me: Deus meus, in auxilium meum respice.

O Dio, non allontanarti da me *col sottrarre la tua grazia*: o Dio mio, attendi, *ed affrettati* al mio ajuto.

Ego autem semper in te sperabo, Domine: & adiiciam super omnem laudem tuam; os meum pronunciabit iustitiam tuam, tota die salutare tuum (1).

Or io del continuo spererò in te, *ed aspetterò il tuo ajuto*, o Signore: ed aggiungerò *nuove lodi* sopra tutta la tua *solita* lode; e la mia bocca racconterà la tua giustizia, e per tutto il dì *racconterà* la tua salute.

Ne tradas bestiis animas confitentes tibi; & animas pauperum tuorum ne obliviscaris in finem.

Non dare alle fiere *un' anima ammaestrata con la tua Legge*, e quelle anime, che ti danno confession *di lode*; e non dimenticare in perpetuo *la vita*, *e* le anime de tuoi poveri, *che di se stessi non presumono*.

(1) *Salm.* 70.

Respice in testamentum tuum; quia repleti sunt, qui obscurati sunt terræ, domorum iniquitatum (1).

Riguarda al tuo testamento, *e patto*; perciocchè gli oscurati, *ed ottenebrati peccatori* della terra si sono ripieni, *e multiplicati* di case d'iniquità, *e di apparenti bellezze d'ingiustizia*.

Adiuva nos, Deus salutaris noster; & propter honorem nominis tui, Domine, libera nos; & propitius esto peccatis nostris propter nomen tuum (2).

Ajutaci, o Dio *Gesù* Salvator nostro; e per amor della gloria del tuo Nome liberaci, Signore; e sii propizio a i nostri peccati per amor del tuo Nome, *affinchè sia glorificato*.

Excita, Domine, potentiam tuam; & veni, ut salvos facias nos.

Risveglia, *ed esercita* la tua potenza, o Signore; e vieni a salvarci.

Domine, Deus virtu-

Signore, Iddio degli

[1] *Salm.* 73.
[2] *Salm.* 78.

tutum, converte nos: & ostende faciem tuam, & salvi erimus (1).

gli eserciti, convertici a te *col dono della penitenza*: e dimostraci la tua faccia *favorevole*, e sarem salvi.

Converte nos, Deus salutaris noster, & averte iram tuam a nobis: ut non in æternum irascaris nobis; neque extendas iram tuam a progenie in progenies.

Convertici a te, o Dio *Gesù* Salvator nostro, e rivolgi, *e rimuovi* da noi la tua ira: acciocchè tu non ti adiri in eterno contro a noi, e non istendi la tua ira, *e gastigo* da progenie in progenie *in eterno*.

Deus, tu convertens vivificabis nos, & plebs tua lætabitur in te.

O Dio, avendoci tu convertiti a te, ci farai vivere *nella tua grazia*: ed il tuo popolo si rallegrerà *non in se stesso, ma* in te.

Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam; & salutare tuum da

O Signore, dimostraci, *e facci* la tua misericordia; e dacci la

[1] *Salm.* 79.

da nobis (1).

la tua salute.

Inclina, Domine, aurem tuam ad me, & exaudi me; quoniam egenus, & pauper sum ego.

O Signore, inchina il tuo orecchio a me, ed esaudiscimi; perciocchè io sono bisognoso, e povero *di virtù*.

Custodi animam meam, quoniam sanctus sum: salvum fac servum tuum, Deus meus, sperantem in te.

Guarda l' anima mia, perciocchè io son santo, *santificato, e consecrato a te nel Battesimo*: o Dio mio, salva il tuo servo, che spera, *e si confida* in te.

Miserere mihi, Domine, quoniam ad te clamavi tota die: lætifica animam servi tui; quia ad te, Domine, levavi animam meam.

O Signore, abbi misericordia di me, perciocchè io ho gridato, *e griderò* a te per tutto il dì: rallegra l' anima del tuo servo *con la tua grazia*, perciocchè ho sollevata, *e sollevo* l' anima mia a te, o Signore.

Et E

(1) *Salm.* 84.

Et tu, Domine Deus meus, miſerator, & miſericors, patiens, & multum miſericors, & verax, reſpice in me; & miſerere mei: da poteſtatem puero tuo; & ſalvum fac filium ancillæ tuæ.

E tu, Signore Iddio mio, compaſſionevole, e miſericordioſo, *e clemente*, e paziente, e molto miſericordioſo, e verace, riguarda inverſo me; ed abbi miſericordia di me: e dà, *e comunica* la tua forza al tuo ſervo; e ſalva il figliuol della *Chieſa* tua ſervente.

Fac mecum, Domine, ſignum in bonum; ut videant, qui me oderunt; & confundantur, quoniam tu, Domine, adiuviſti me (1).

Fa meco qualche ſegno in bene; ſicchè quelli, che mi odiano, veggano, che tu mi hai ajutato, *e conſolato*; e *così* ſieno di vergogna confuſi.

Domine, Deus ſalutis meę, in die clamavi, & nocte coram te: in-

tret

Signore Iddio, *autore* della mia ſalute, io ho gridato di giorno, e di notte avanti a te: deh entri, *e*

ſia

[1] *Salm.* 85.

tret Oratio mea in conspectu tuo : inclina aurem tuam ad precem meam , Domine (1) .

Ubi sunt misericordiæ tuæ antiquæ , Domine , sicut iurasti David in veritate tua ? memor esto opprobrii servorum tuorum (quod continui in sinu meo) multarum Gentium (2) .

Convertere , Domine , aliquantulum ; & de-pre-

sia accettata la mia orazione nel tuo cospetto : inchina il tuo orecchio alla mia *laudazione* , e supplicazione , o Signore .

Ove sono , o Signore , le tue misericordie antiche , come tu *le* giurasti a David con la tua *infallibil* verità ? ricordati , o Signore, dell'obbrobrio de' tuoi servi *fatto loro dalla superbia* di molte genti , che io ho sostenuto , *e portato con dolore* nel mio seno .

Deh , Signore , rivolgiti alquanto inverso noi *con faccia benigna : ed insino a quando tu te ne starai da noi ri-*

[1] *Salm.* 87.
[2] *Salm.* 88.

precare super servos tuos.

Et sit splendor Domini Dei nostri super nos: & opera manuum nostrarum dirige super nos (1).

Domine, exaudi orationem meam; & clamor meus ad te perveniat.

Ne avertas faciem tuam a me: in quacunque die tribulor, inclina ad me aurem tuam: in quacumque die invoca-

vero

rivolto, *ed a noi adirato*? e lasciati pregare sopra i tuoi servi.

E sia lo splendore *della grazia* del Signore Iddio nostro sopra noi: *e tu, Signore*, addrizza, *e fa stabili* sopra noi le opere delle nostre mani, *e delle nostre azioni*.

Signore, esaudisci la mia orazione; e pervenga il mio *affettuoso, e fervente* grido infino a te.

Non *nasconder*, e rivolgere la tua faccia *piacevole* da me: in qualunque giorno, che io son per esser tribolato, inchina a me il tuo orecchio: in qualunque giorno, che

V

[1] *Salm.* 89:

vero te, velociter exaudi me.

Ne educas me in dimidio dierum meorum: in generationem, & generationem anni tui(1).

Et tu, Domine, fac mecum misericordiam propter nomen tuum: quoniam suavis est misericordia tua.

Libera me, quoniam egenus, & pauper sum ego; & cor meum conturbatum est in me.

Si-

che io sarò per invocarti, prestamente esaudiscimi.

Non mi toglier su *dal Mondo* al mezzo de' miei dì *di penitenza*: i tuoi anni *eterni durano* in progenie e progenie *in sempiterno*.

E tu, Signore, fa meco la tua misericordia per amor *della gloria* del tuo nome: perciocchè la tua misericordia è benigna.

Liberami, perciocchè io sono bisognoso, e povero *senza ajuto*; ed il mio cuore dentro di me si è turbato, *ed è piagato da' vizj*.

Ed

(1) *Salm.* 101.

Sicut umbra cum declinat, ablatus sum; & excussus sum, sicut locusta.

Ed io sono stato tolto via *dal mio buono stato così facilmente*, come *facilmente svanisce* un'ombra, quando dechina; e sono stato scosso, come *scuotesi* una *leggera* locusta.

Adiuva me, Domine, Deus meus; & salvum me fac propter misericordiam tuam (1).

Ajutami, Signore Iddio mio; e salvami per amore della tua misericordia.

Retribue servo tuo: vivam, & custodiam sermones tuos.

Ridona *la tua grazia* al tuo servo, *ed* io viverò *con vita migliore*, ed osserverò le tue parole.

Revela oculos meos: & considerabo mirabilia de Lege tua.

Togli il velo *dell' ignoranza* dalli miei occhi *interiori: e vederò*, e considererò le maraviglie, *ed i misterj reconditi* della tua Legge.

[1] *Salm.* 108.

Incola ego sum in terra: non abscondas a me mandata tua.

Io son forestiere nella terra *per far passaggio all' altra vita*: *con la sottrazione del tuo lume* non nascondere da me i tuoi comandamenti.

Confirma me, Domine, in sermonibus tuis: viam iniquitatis amove a me, & de Lege tua miserere mei.

Signore, confermami, *e dammi stabilità* nelle tue parole, *e comandamenti*: rimuovi da me la via d'ingiustizia, *e di menzogna*: fammi misericordia con la tua Legge; *anzi donami la grazia d' osservare la tua Legge*.

Deduc me in semitam mandatorum tuorum; quia ipsam volui.

Conducimi *con la tua grazia* nel sentiero de' tuoi comandamenti; perciocchè io l' ho voluto,*e desiderato*.

Inclina cor meum in te-

Inchina il mio cuore alle tue *Leggi*, *chi-*

testimonia tua, & *non in avaritiam*.

are testimonianze *di ciò, che tu da noi richiedi;* e non *lasciarlo inchinare* ad avarizia.

Averte oculos meos, ne videant vanitatem: in via tua vivifica me.

Rivolgi i miei occhi, che non veggano vanità: fammi vivere nella tua via *dell' osservanza de' tuoi comandamenti*:

Statue servo tuo eloquium tuum in timore tuo.

Fa star ferma la tua parola, *e Legge* al tuo servo nel figlial timore di te.

Bonitatem, & disciplinam, & scientiam doce me: quia in mandatis tuis credidi.

Insegnami benignità *co' miei prossimi*, instruzione *ne' buoni costumi*, e cognizione *de' sovrani misterj*: perciocchè io ho creduto a tuoi comandamenti.

Bonus es tu, Domine

Tu sei benigno, *e benefattore*, o Signore

ne: & in bonitate tua doce me iustificationes tuas.

re: e con la tua benignità insegnami le tue *Leggi*, e giustificazioni, *l'osservanza delle quali ci mantiene giusti davanti a te.*

Fiat nunc, Domine, misericordia tua, ut consoletur me; secundum eloquium tuum servo tuo.

Signore, deh facciasi ora la tua misericordia per consolarmi; *deh facciasi questa misericordia* al tuo servo secondo la tua parola.

Veniant mihi miserationes tuae, & vivam: quia Lex tua meditatio mea est.

Deh venganmi le tue compassioni, e viverò: perciocchè la tua Legge è mia *continua* meditazione, *e mio diletto.*

Fiat cor meum immaculatum in tuis iustificationibus, ut non con-

Deh facciasi il mio cuore senza macula *di colpa* nelle tue giustificazioni, *e sia perfetto ne' tuoi statuti;* acciocchè io *nel dì del Giu-*

confundar.

Giudizio non sia, *e resti* confuso *di eterna vergogna.*

Humiliatus sum usquequaque, Domine: vivifica me secundum verbum tuum.

Signore, io sono stato fin' a gran segno abbassato, *ed afflitto*: fammi vivere secondo la tua parola.

Voluntaria oris mei beneplacita fac, Domine: & iudicia tua doce me.

Signore, deh fa, che ti piacciano, *e ti sieno grate* le volontarie *offerte* della mia bocca: ed insegnami *a far* i tuoi giudizj, *e le tue giuste Leggi.*

Suscipe me secundum eloquium tuum, & vivam: & ne confundas me ab expectatione mea.

Sovvieni, *e conferma* il tuo servo secondo la tua parola, e viverò: e non rendermi di vergogna confuso, *scaduto* dalla mia aspettazione.

Adiuva me, & salvus ero: & meditabor in

Ajutami, e sarò salvo: e mediterò del con-

in tuis iustificationibus semper.	continuo le tue giustificazioni, *e mi diletterò sempre ne' tuoi statuti.*
Fac cum servo tuo secundum misericordiam tuam: & iustificationes tuas doce me.	Fa col tuo servo secondo la tua misericordia: ed insegnami le tue giustificazioni, *ed i tuoi statuti.*
Servus tuus sum ego: da mihi intellectum, ut sciam testimonia tua.	Io son tuo servo: dammi intendimento, *ed instruiscimi*; acciocchè io conosca le tue *Leggi*, testimonianze *della tua volontà.*
Respice in me, & miserere mei, secundum iudicium diligentium nomen tuum.	Riguarda a me, ed abbi misericordia di me secondo il giudizio *di correzione, e di consolazione, che costumi fare verso* di quelli, che amano il tuo Nome.

Gressus meos dirige secundum eloquium tuum; ut non dominetur mei omnis iniustitia.

Addirizza, *e ferma* i miei passi secondo la tua parola; e qualunque trasgressione della tua Legge, deh non signoreggi sopra di me.

Redime me a calumniis hominum; ut custodiam mandata tua.

Riscattami, *e liberami* da calunnie di uomini; acciocchè io *con mente serena* osservi i tuoi comandamenti.

Faciem tuam illumina super servum tuum: & doce me iustificationes tuas.

Fa rilucere la tua faccia *piacevole* sopra il tuo servo: e insegnami le tue giustificazioni, *e statuti*.

Vocem meam audi secundum misericordiam tuam, Domine: & secundum iudicium tuum vivifica me.

Ascolta la mia voce secondo la tua misericordia, o Signore: e fammi vivere secondo il tuo giudizio, *ed ordinazione*.

Vide humilitatem meam, & eripe me: quia legem tuam non sum oblitus.

Vedi la mia depressione, *ed afflizione*, e trammene fuori: perciocchè io non ho dimenticato la tua Legge.

Iudica iudicium meum, & redime me: propter eloquium tuum vivifica me.

Giudica il mio giudizio, *la mia causa*, e riscattami, *e liberami da miei avversarj*: fammi vivere per la tua parola.

Appropriet oratio mea in conspectu tuo, Domine: secundum eloquium tuum da mihi intellectum.

Ah si appressi, *ed entri grata* nel tuo cospetto *la mia lode*, e la mia supplicazione, o Signore: dammi intendimento, *ed insegnami* secondo la tua parola.

Intret postulatio mea in conspectu tuo, Domine: secundum eloquium

Deh entri la mia petizione, *e supplicazione* nel tuo cospetto, o Signore: liberami *dal male* secondo la

tuum eripe me.

tua parola.

Eructabunt labia mea hymnum, cum docueris me iustificationes tuas.

Le mie labbra sgorgheranno *tua* lode, quando tu mi averai insegnato *a fare* tutte le tue giustificazioni, *e statuti.*

Pronunciabit lingua mea eloquia tua: quia omnia mandata tua æquitas.

La mia lingua pronuncierà le tue parole: perciocchè tutti i tuoi comandamenti sono giustizia, *sono giusti.*

Fiat manus tua, ut salvum me faciat: quia mandata tua elegi.

Deh sia la tua mano, *ed operazione* a salvarmi: perciocchè io mi ho eletti i tuoi comandamenti.

Concupivi salutare tuum, Domine: & lex tua meditatio mea est.

Signore, io ho desiderata la tua Salute: e la tua Legge è mia meditazione, *e dilettazione.*

Vivet anima mea, & laudabit te: & iudicia tua adiuvabunt me.

L'anima mia viverà, e ti loderà: ed i tuoi giudizj, *ed ordinamenti da te effettuati a mio favore* mi ajuteranno.

Erravi, ſicut ovis, quæ perierat: require ſervum tuum, Domine; quia mandata tua non ſum oblitus (1).

Io ſono andato errando, come una pecora perduta: cerca il tuo ſervo, o Signore; perciocchè io non ho dimenticato i tuoi comandamenti.

Miſerere nobis, Domine, miſerere nobis: quia multum repleti ſum contemptione (2).

Abbi miſericordia di noi, o Signore, abbi miſericordia di noi: perciocchè noi ſiamo molto ripieni di disprezzo *per i noſtri vizj.*

Benefac, Domine, bonis, & rectis corde (3).

Signore, fa bene a' buoni, ed a' diritti di cuore *inverſo te.*

Con- Si-

[1] *Salm.* 118.
[2] *Salm.* 122.
[3] *Salm.* 124.

Converte, Domine, captivitatem nostram, sicut torrens in Austro (1).

Signore, fa ritornare la nostra cattività *sotto de' vizj alla celeste Gerusalemme*, come *prestamente corre* un torrente *col potentissimo vento* Austro.

De profundis clamavi ad te, Domine: Domine, exaudi vocem meam.

Dalle profondità *de' miei peccati* ho gridato a te, o Signore: Signore, esaudisci la mia voce, *ed orazione.*

Fiant aures tuæ intendentes in orationem servi tui (2).

Sieno le tue orecchie attente all' orazione del tuo servo, *ed alla voce della mia supplicazione.*

In quacumque die invocavero te, exaudi me: multiplicabis in anima mea virtutem tuam (3).

In qualunque dì, che io t' invocherò, esaudiscimi: *ed* accrescerai il tuo vigore, *e fortezza* nell' anima mia.

De- Con-

(1) *Salm.* 125.
(2) *Salm.* 129.
(3) *Salm.* 137.

Deduc me, Domine, in via æterna (1).

Conducimi, Signore, per la via eterna, *che guida all' eternità beata*.

Pone, Domine, custodiam ori meo, & ostium circumstantiæ labiis meis: non declines cor meum in verbum malum (2).

O Signore, poni una guardia alla mia bocca, *e poni* un uscio, che stia d'intorno alle mie labbra: *e* non lasciar dechinare il mio cuore a ragionamento maligno.

Intende in orationem meam; quia humiliatus sum nimis.

Attendi, *ed ascolta* la mia supplicazione; perciocchè io sono stato grandemente depresso, *ed indebolito da' miei spirituali nemici*.

Libera me a persequentibus me; quoniam confortati sunt super me.

Liberami da quei, che mi perseguitano; perciocchè si sono rinforzati più di me.

Educ Ti-

[1] *Salm.* 138.
[2] *Salm.* 140.

Educ de carcere animam meam ad confitendum nominì tuo, Domine: me expectant iusti, donec retribuas mihi(1).

Tira fuori *di questa* carcere *del corpo mortale* l'anima mia, acciocchè dia confessioni di lode al tuo Nome: i giusti mi aspettano, finattanto che mi darai la retribuzione *eterna*.

Domine, exaudi orationem meam; auribus percipe obsecrationem meam in veritate tua; exaudi me in tua iustitia.

Signore, esaudisci la mia orazione; porgi gli orecchi alla mia supplicazione per la tua verità, *e lealtà nelle promesse*; esaudiscimi per la tua giustizia, *ed equità nel soccorrere gli oppressati*.

Et ne intres in iudicium cum servo tuo: quia non iustificabitur in conspectu tuo omnis vi-

E non *venire*, *ed* entrar in *rigoroso* giudizio col tuo servo *già pentito*: perciocchè *altrimenti* qualunque vivente non sarà *giammai trovato* giusto nel tuo

[1] Salm. 141.

vivens.

Quia persecutus est inimicus animam meam; humiliavit in terra vitam meam.

Velociter exaudi me, Domine: defecit spiritus meus.

Ne avertas faciem tuam a me; & ero similis descendentibus in lacum.

Auditam fac mihi ma-

tuo cospetto.

Esaudiscimi (come diceva) per la tua giustizia: perciocchè il nimico *infernale ingiustamente* ha perseguitata l'anima mia; *ed* ha abbassata, *e prostrata* a terra, *ed all' amor terreno* la mia vita.

Prestamente esaudiscimi, Signore: *perciocchè* il mio *combattuto* spirito è venuto meno *abbandonato di forze spirituali.*

Non *nasconder*, e rivolger la tua faccia *favorevole* da me; *altrimenti* ed io diverrò simile a coloro, che scendono nella fossa *dell' inferno.*

Fammi udire, *e speri-*

mane misericordiam tuam.

rimentare all'alba del dì *nelle mie mattutine preghiere* la tua misericordia.

Notam fac mihi viam, in qua ambulem: quia ad te, Domine, levavi animam meam.

Fammi conoscere la diritta via, nella quale io debba camminare: perciocchè a te, o Signore, ho sollevata l'anima mia *dagli errori mondani.*

Eripe me de inimicis meis, Domine; ad te confugi: doce me facere voluntatem tuam; quia tu es Deus meus.

Signore; tirami fuori de' miei *spirituali* nimici; da te io mi son rifuggito: insegnami *non solo a conoscere, ma* a far la tua volontà; perciocchè tu sei Dio mio.

Spiritus tuus bonus deducet me in viam rectam; propter nomen tuum, Domine, vivificabis

Il tuo buono Spirito mi guiderà per una dritta, *e piana* via; per amor del tuo nome, o Signore, tu mi farai vivere nella tua giusti-

cabis me in æquitate tua; & educes de tribulatione animam meam; & in misericordia tua disperdes inimicos meos; & perdes omnes, qui tribulant animam meam: quoniam servus tuus sum ego (1).

giustizia, *e grazia santificante da te data*; e trarrai fuori di tribulazione, *e d' angustia* l' anima mia; e per la tua misericordia dissiperai i miei nemici; e manderai in perdizione tutti coloro, che *iniquamente* tribolano l' anima mia: perciocchè io son tuo servo.

Benefac nobis, Deus; & da nobis cor omnibus, ut colamus te, & faciamus tuam voluntatem corde magno, & animo volenti.

Facci bene, o Dio; e dacci a tutti noi un cuore di servirti con pietà, e di far la tua *santa* volontà di gran cuore, e di animo volonteroso.

Adaperi cor nostrum in Lege tua, & in præceptis tuis; & fac pacem.

Apri *con l' efficacia della tua grazia* il nostro cuore *per obbedirti* nella tua Legge, e tuoi comandamenti; e fa, *e concedici* pace.

Exau- Esau-

[1] *Salm.* 142.

Exaudi orationes nostras, & reconciliare nobis; nec nos deseras in tempore malo (1).

Esaudisci le nostre Orazioni, *e Supplicazioni*, e sii riconciliato inverso noi; e non ci lasciar *abbandonati dalla tua grazia* in tempo cattivo *di tentazione, o di afflizione*.

Canticum

Sanctæ Mariæ Virginis Matris Dei

Cantico

Della Beata Vergine Madre di Dio

Con brieve Parafrasi spiegato

Ex Sancto Evangelio secundum Lucam.

Dal Santo Evangelio secondo S. Luca.

Exurgens Maria in diebus illis, abiit in montana cum festinatione in civitatem Iuda; & intravit in domum Zachariæ, & salutavit Elisabeth. Et factum est, ut audivit sa-

In quei giorni Maria levatasi su, andò con prestezza nella contrada delle montagne in una Città di Giuda, ed entrò in casa di Zaccaria, e salutò Elisabetta. Ed avvenne, che come Elisabetta ebbe udito il saluto

(1) 2. *Machab.* 1. 2.

salutationem Mariæ Elisabeth, exultavit infans in utero eius; & repela est Spiritu Sancto Elisabeth; & exclamavit voce magna, & dixit: Benedicta tu inter mulieres; & benedictus Fructus ventris tuis. Et unde hoc mihi, ut veniat Mater Domini mei ad me? Ecce enim ut facta est vox salutationis tuæ in auribus meis, exultavit in gaudio infans in utero meo. Et beata, quæ credidisti; quoniam perficientur ea, quæ dicta sunt tibi a Domino. Et ait Maria.

luto di Maria, il fanciullino saltò nel ventre di essa; ed Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo, ed esclamò a gran voce, e disse: Benedetta *sii* tu fra le donne: e benedetto *sia* il frutto del tuo ventre. Ed onde a me questo, che la Madre del mio Signore venga a me? Conciossiacosachè ecco, come prima la voce del tuo saluto è pervenuta alli miei orecchi, il fanciullino sia saltato di giubbilo nel mio ventre. E beata sei, che hai creduto; perciocchè le cose, che ti sono state dette dal Signore, averanno compimento. E Maria disse.

Magnificat anima mea Dominum.

L'anima mia magnifica il Signore, *predicando la ſua magnificenza*.

Et exultavit ſpiritus meus in Deo ſalutari meo.

E lo ſpirito mio ha giubbilato *non in me, ma* in Dio, il mio Salvatore.

Quia reſpexit humilitatem ancillę ſuę. Ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.

Perciocchè *egli non mi ha diſdegnata, anzi* ha riguardato alla baſsezza della ſua ſerva *facendomi ſua Madre*. Ed ecco, che da ora, innanzi tutte le generazioni, *ed età de' credenti*, mi chiameranno beata.

Quia fecit mihi magna qui potens eſt. Et ſanctum Nomen eius.

Concioſſiacoſachè il Potente *Sovrano* ha fatto inverſo me coſe magnifiche, *facendomi concepire vergine un Figliuolo uomo Dio*. E certamente ſanto, *e venerabile* è il ſuo Nome.

Et miſericordia eius a pro-

E la ſua miſericordia

a progenie in progenies tementibus eum.

Fecit potentiam in brachio suo: dispersit superbos mente cordis sui.

Deposuit potentes de sede; & exaltavit humiles.

Esurientes implevit bonis; & divites dimisit inanes.

Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiæ suæ.

Sicut

dia *si stende* da progenie, in progenie, *ed in eterno* inverso coloro, che lo temono *con riverente, e casto timore.*

Egli ha fatto prodezza, *ed effetti mirabili* col suo braccio, *e propria possanza*: ha dispersi, *e dissipati* i superbi, *ch' erano altieri* nel pensier del lor cuore.

Ha tratti giù da lor seggio i potentati; *e per contrario vi ha* innalzato gli abbietti.

Ha ripieno, *e sazio* di beni gli affamati; *e per opposito* ha lasciati voti i ricchi.

Egli ora ha soccorso, *e preso sotto un nuovo Testamento il popolo* d' Israele suo servidore, ricordatosi della sua misericordia *di voler benedire le genti per Cristo*.

La

(Sicut locutus est ad patres nostros) Abraham, & semini eius, in sæcula.

La qual *misericordia* (siccome ne ha parlato a' nostri Padri) *aveva egli promesso* ad Abraamo, ed alla sua progenie *per durare* ne' secoli *eterni*.

Canticum

S. Zachariæ Patris S. Joannis Baptistæ

Ex Sancto Evangelio secundum Lucam.

Il Cantico di

S. Zaccaria Padre di S. Giovanni Batista

Con brieve Parafrasi spiegato.

Dal Santo Evangelio secondo S. Luca.

Elisabeth impletum est tempus pariendi, & peperit filium. Et factum est, in die octavo venerunt circumcidere puerum; & vocabant eum nomine patris sui, Zachariam. Et respondens Mater eius, di-

Ad Elisabetta si compiè il tempo di partorire, e partorì un figliuolo. Ed avvenne, che nell' ottavo giorno vennero per circoncidere il fanciullo; e lo chiamavano Zaccaria col nome di suo padre. E la sua Madre rispondendo disse: Non

xit : Nequaquam; sed vocabitur Ioannes. Et dixerunt ad illam: Quia nemo est in cognatione tua, qui vocetur hoc nomine. Innuebant autem patri eius, quem vellet vocari eum: Et postulans pugillarem, scripsit, dicens: Ioannes est nomen eius: Et mirati sunt universi. Apertum est autem illico os eius, & lingua eius; & loquebatur benedicens Deum. Et Zacharias pater eius, repletus est Spiritu Sancto, & prophetavit dicens.

Benedictus Dominus Deus Israel; quia visi- *ta-*

già; ma sarà chiamato Giovanni. Et essi le dissero: che non vi è alcuno nel tuo parentado che si chiami con questo nome. E facevano cenno al padre di esso come voleva, ch'egli fosse nominato: Ed egli domandata una tavoletta, scrisse dicendo: Il suo nome è Giovanni: E tutti si maravigliarono. E subito la sua bocca fu aperta, e la sua lingua sciolta; e parlava benedicendo Iddio. E Zaccaria suo padre fu ripieno di Spirito Santo, e profetizzò dicendo:

Il Signore Iddio *adorato dalla Religione* d' Israele è degno d' esser benedetto, *e loda-*

tavit, & fecit redemptionem plebis suæ.

e lodato: perciocchè ci ha visitato *con la venuta del Verbo incarnato, e per essa* ha fatto al suo popolo un riscatto *dalla schiavitù del peccato della Morte, e del Diavolo.*

Et erexit cornu salutis nobis, in domo David pueri sui.

E perciocchè con tale visita ci ha rizzato un corno, *cioè un Regno fortissimo* di *vera* salvazione, nella casa, *e famiglia* di David suo servidore.

Sicut locutus est per os sanctorum, qui a sæculo sunt, Prophetarum eius:

Come *appunto egli* per bocca de' suoi Santi Profeti, che sono stati infin dal *primo* secolo, *ne* aveva detta, *e promessa*:

Salutem ex inimicis nostris, & de manu omnium

La *nostra* salvazione da' nostri nemici *visibili, ed invisibili*, e da mano, *e podestà* di tutti

nium, qui oderunt nos.

tutti coloro, che ci odiano.

Ad faciendam misericordiam cum patribus nostris, & memorari Testamenti sui sancti.

Ed egli ha operato questo per fare, *e porre in effetto* la *sua* misericordia inverso i nostri padri, e per *far palese di* ricordarsi del suo santo Testamento, *e Patto con loro fatto.*

Iusiurandum, quod iuravit ad Abraham patrem nostrum, daturum se nobis.

E per osservare il giuramento, ch' egli aveva giurato ab Abraamo nostro padre, di concederci *per Cristo.*

Ut sine timore, de manu inimicorum nostrorum liberati, serviamus illi:

Che liberati da mano, *e podestà de'* nostri nemici spirituali, noi gli servissimo senza paura *di loro*:

In sanctitate, & iustitia

Con santità, *e purità*, e con giustizia, *ed*

tia coram ipso, omnibus diebus nostris.

ed ogni virtù vera davanti a lui per tutti i nostri giorni *della nostra vita.*

Et tu, puer, Propheta Altissimi vocaberis; præibis enim ante faciem Domini parare vias eius.

E tu, picciol fanciullo *Giovanni*, sarai chiamato Profeta, *e Precursore* dell' Altissimo *incarnato*; perciocchè tu andrai davanti alla faccia, *e manifestazione in Israele* del Signore *umanato* per preparare le sue vie.

Ad dandam scientiam salutis plebi eius in remissionem peccatorum eorum:

Cioè per dare al suo popolo *Israelitico* conoscenza di *vera* salute *per Cristo* in remissione de' loro peccati, *da ottenersi, non per i proprii meriti:*

Per viscera misericordiæ Dei nostri: in qui

Ma per le viscere di misericordia del nostro Dio: per le qua-

quibus visitavit nos oriens ex alto.

quali *Cristo, che si chiama l'* Oriente, *ed il Sol di Giustizia*, ci ha visitato, *spuntando* dall' alto.

Illuminare his, qui in tenebris, & in umbra mortis sedent; ad dirigendos pedes nostros in viam pacis.

Per rilucere, *e risplendere* a coloro, che sedono, *e se ne giacciono* nelle tenebre *d'ignoranza delle cose divine*, e nella ombra della *vicina* morte *eterna*; e per indrizzare *con la sua luce* i nostri piedi, *e movimenti di affetti* a *vera* via di *eterna* pace, *e felicità.*

Canticum

Sancti Simeonis

Ex Sancto Evangelio secundum Lucam.

Cantico

Di S. Simeone

Con brieve Parafrasi spiegato

Dal Santo Evangelio secondo S. Luca.

Homo erat in Ierusalem

Vi era in Gerusalemme un uomo, il cui

lem, cui nomen Simeon: & homo iste iustus, & timoratus, expectans consolationem Israel; & Spiritus Sanctus erat in eo. Et responsum acceperat a Spiritu Sancto, non visurum se mortem, nisi prius videret Christum Domini. Et venit in Spiritu in Templum. Et cum inducerent puerum Iesum Parentes eius, ut facerent secundum consuetudinem Legis pro eo; & ipse accepit eum in ulnas suas, et benedixit eum, & dixit,

cui nome era Simeone: e quest' uomo era giusto, e timorato di Dio, che aspettava la consolazione d' Israele; e lo Spirito Santo ere sopra lui. Et aveva avuto una risposta dallo Spirito Santo, ch' egli non vederebbe la morte, se prima non avesse veduto il Cristo del Signore. Egli per movimento dello Spirito venne nel Tempio. E quando il Padre, e Madre di lui v' introducevano il fanciullino Gesù, per far di lui secondo l' usanza della Legge; egli ancora il prese nelle sue braccia, e benedisse Iddio, e disse.

Nunc dimittis servum tuum, Domine, secundum

Ora *sì*, o Signore, *che* lasci andar in pace

dum Verbum tuum in pace.

ce *da questa vita me* tuo servo, secondo la tua parola, *e promessa, che io non avrei veduta la morte, se prima non avrei veduto il tuo Cristo.*

Quia viderunt oculi mei salutare tuum.

Perciocchè *già* i miei occhi *del corpo, e quelli della mente per fede*, hanno veduto il tuo Salvatore, *da te mandatoci.*

Quod parasti ante faciem omnium populorum.

Il quale, *o eterno Padre*, hai preparato *per metterlo* davanti a tutti i Popoli.

Lumen, ad revelationem Gentium, & gloriam plebis tuæ Israel.

In luce, *e* per rivelazione, *ed illustrazione* de' Gentili *infedeli*, e per gloria del tuo *fedel* popolo Israele.

De Precibus Generalibus

Ex Epistola prima B. Pauli Apostoli ad Timotheum.

Obsecro primum omnium, fieri Obsecrationes, Orationes, Postulationes, Gratiarum actiones pro omnibus hominibus, pro Regibus, & omnibus, qui in sublimitate sunt; ut quietam, & tranquillam vitam agamus in omni pietate, & castitate; hoc enim bonum est, & acceptum coram Salvatore nostro Deo; qui omnes homines vult salvos fieri, & ad agnitionem veritatis venire.

Delle Preci Generali.

Dall' Epistola prima del B. Paolo Apostolo a Timoteo.

Io esorto, e *prego*, che innanzi ad ogni cosa si facciano Supplicazioni, Orazioni, Postulazioni, e Ringraziamenti per tutti gli Uomini, per li Re, e per tutti quelli, che sono in Dignità; acciocchè possiamo menare una vita quieta, e tranquilla in ogni pietà, & onestà; perciocchè questo è buono, ed accettevole davanti a Dio nostro Salvatore: il quale vuole, che tutti gli uomini si salvino, e vengano alla conoscenza della verità.

Preces Generales (1)

Divinæ pacis, & indulgentiæ munere supplicantes, ex toto corde, & ex toto mente deprecamur te.

℟. *Domine miserere.*

Pro Ecclesia tua Sancta Catholica, quæ hic, & per universum orbem diffusa est, precamur te.

℟. *Domine miserere.*

Pro Papa N. nostro, &

Preci *Generali.*

Signore, col dono della tua divina pace, e permissione noi supplicandoti, di tutto cuore, e con tutta la mente ti preghiamo.

℟. Signore, abbi misericordia.

Ti preghiamo per tutta la tua Santa Chiesa Cattolica, quì, e per tutto il Mondo sparsa.

℟. Signore, abbi misericordia.

Ti preghiamo per il nostro Papa N., e per

(1) *Secundum ritum Ecclesiæ Mediolanensis.*

& Pontifice nostro N. (nomen proprii Episcopi) *& omni Clero eorum, omnibusque Sacerdotibus, ac Ministris, precamur te.*

℟. *Domine miserere.*

Pro famulo tuo N. (*electo*) *Imperatore nostro, & famula tua (electa) Imperatrice, & omni exercitu eorum, precamur te.*

℟. *Domine miserere.*

Pro famulo tuo N Rege nostro, & omni exercitu eius, & omnibus, qui in sublimitate sunt, precamur te.

per il nostro Vescovo N., e per tutto il Clero, e per tutt' i Sacerdoti, ed i Ministri.

℟. Signore, abbi misericordia.

Ti preghiamo per lo tuo Servo N. (eletto) Imperadore nostro, e per la tua Serva N. (eletta) Imperadrice, e per tutto il loro esercito.

℟. Signore, abbi misericordia.

Ti preghiamo per lo tuo Servo N. Re nostro, e per tutto il suo esercito, e per tutti quelli, che sono in Dignità.

℟. *Domine miserere.*

℟. Signore, abbi misericordia.

Pro pace Ecclesiarum, vocatione Hæreticorum, Iudæorum, & Gentium, & quiete populorum, precamur te.

Ti preghiamo per la pace delle Chiese, per la vocazione degli Eretici, de' Giudei, e de' Gentili *alla Fede*, e per la quiete, *e pace* de' popoli.

℟. *Domine miserere.*

℟. Signore, abbi misericordia.

Pro Civitate hac, & conversatione eius, omnibusque habitantibus in ea, precamur te.

Ti preghiamo per questa Città, e per li suoi buoni costumi, e per tutti gli Abitanti in essa.

℟. *Domine miserere.*

℟. Signore, abbi misericordia.

Pro aeris temperie, ac fructu, & fœcunditate terrarum, precamur te.

Ti preghiamo per lo buon temperamento dell' aria, e per li frutti, e fecondità della terra.

℟. *Domine miserere.*	℟. Signore, abbi misericordia.
Pro Virginibus, Viduis, Orphanis, Captivis, ac Pœnitentibus, precamur te.	Ti preghiamo per le Vergini, per le Vedove, per gli Orfani, per gli Schiavi, e per li Penitenti.
℟. *Domine miserere.*	℟. Signore, abbi misericordia.
Pro navigantibus, iter agentibus, in carceribus, in vinculis, in metallis, in exiliis constitutis, precamur te.	Ti preghiamo per quelli, che navigano in mare, e per coloro, che fanno viaggio per terra, e per quelli, che stanno in carceri, in catene, in tormenti, ed esilj.
℟. *Domine miserere.*	℟. Signore, abbi misericordia.
Pro his, qui diversis infirmitatibus detinentur, quique spiritibus ve-	Ti preghiamo per quelli, che son tenuti per diverse malattie, e per quelli, che so-

vexantur immundis, precamur te.

sono vessati dagli Spiriti immondi.

℟. *Domine miserere.*

℟. Signore, abbi misericordia.

Pro his, qui in Sancta tua Ecclesia fructus misericordiæ largiuntur, precamur te.

Ti preghiamo per quelli, che nella tua Santa Chiesa danno frutti di misericordia *con le loro limosine.*

℟. *Domine miserere.*

℟. Signore, abbi misericordia.

Exaudi nos, Deus, in omni oratione, atque deprecatione nostra: precamur te.

Esaudiscici, Signore, in ogni nostra Orazione, e Supplicazione: noi te ne preghiamo.

℟. *Domine miserere.*

℟. Signore, abbi misericordia.

Kyrie eleison.

Signore, abbi misericordia.

Kyrie eleison.

Signore, abbi misericordia.

Ky- Si-

Kyrie eleison.

Item alię Preces Generales.

Oramus te, Deus, pro Incredulis, ut eos convertas ad fidem; & pro Catechumenis, ut eis desiderium regenerationis inspires; & pro Fidelibus, ut initium, & perseverantiam boni operis eis dones, ut in eo, quod esse cæperunt, tuo munere perseverent. Per Christum Dominum nostrum. Amen (1).

Signore, abbi misericordia.

Altre Preci *Generali.*

O Dio, noi ti preghiamo per gl' Increduli, acciocchè li converti alla Fede; e per li Catecumeni, acciocchè inspiri loro il desiderio della regenerazione *Battesimale*; e per li Fedeli, acciocchè doni loro il principio, e la perseveranza delle buone opere; affinchè sieno perseveranti in quello stato *di buona*, e *santa vita*, in cui sono cominciati ad essere. Per *amor di* Cristo nostro Signore. Così sia.

(1) *Aug. Epist.* 217.

Item aliæ Preces Generales.

Totum tui Divini operis esse sentitur, Deus, quod ex omni errorum genere plurimos digneris attrahere; quos erutos de potestate tenebrarum, transferas in Regnum Filii caritatis tuæ; & ex vasis iræ facias vasa misericordiæ Tibi ergo hæc efficienti Deus, gratiarum actionem, laudisque confessionem, pro illuminatione talium, vel correctione referimus: & congemiscentes, a divina cle-

men-

Altre Preci Generali.

Tutto si riconosce esser cosa della tua Divina operazione, o Dio, che tu ti degni di tirar a te assaissimi da ogni sorta di errori; affinchè avendoli liberati dalla podestà delle tenebre, *e de' demoni*, li trasporti nel Regno del tuo Figliuolo dilettissimo; e di vasi di *tua* ira *disposti a propria perdizione*, li facci vasi di *tua* misericordia, *preparati a gloria*. A te dunque, o Dio, che tutte queste cose fai, noi ne rapportiamo il rendimento di grazie, e la confessione di lode per l'illuminazione, o correzione di questi tali: e con gemiti doman-

dia-

mentia tua, Domine, postulamus, & precamur, ut Infidelibus donetur fides; ut Idololatræ ab impietatis suæ liberentur erroribus; ut Iudęis, ablato cordis velamine, lux veritatis appareat; ut Hæretici Catholicæ Fidei perceptione resipiscant; ut Schismatici spiritum redivivæ caritatis accipiant; ut Lapsis pœnitentiæ remedia conferantur; ut Cathecume-

diamo, e preghiamo la tua divina clemenza, Signore, che *per la tua grazia* si dia la Fede agl' Infedeli; che gl' Idolatri sieno liberati dagli errori della loro empietà; che a' Giudei sia rimosso il velo *della perfidia* del *loro* cuore (*per lo quale non vedono Cristo, che hanno davanti agli occhi nella Scrittura*) ed apparisca *loro* la luce della verità *Evangelica*; che gli Eretici col ricevere la Fede Cattolica si ravveggano; che gli Scismatici *disuniti dalla Chiesa* ricevano lo spirito, *e dono* della rinovata carità; che a' caduti *in peccato* si dieno i rimedj della penitenza; e che i Catecumeni, *che sono istruiti per lo Battesi-*

nis *mo*

nis ad regenerationis Sacramenta perductis, cœlestis misericordiæ aula reseretur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen (1).

mo, sieno condotti a' Sacramenti della Regenerazione, e sieno loro aperti gli atrj della celeste misericordia. Per amor del medesimo Cristo nostro Signore. Così sia.

Precatio ad Sanctos.

Primum quidem gratias ago Deo meo per Iesum Christum pro omnibus vobis (2), *qui secundum propositum Dei vocati estis Sancti, quod vos*

Preghiera *a' Santi.*

Primieramente io rendo grazie all' Iddio mio per tutti voi, che siete stati chiamati *ad essere* Santi secondo il suo *eterno* proponimento di *farvi suoi eletti*, *offerendogli questo ringraziamento per essergli grato* per *lo nome di* Gesù Cristo; *e lo*

[1] *Sentenze della Sede Apostolica, che vanno dopo l' Epistola di S. Celestino Papa a' Vescovi delle Gallie n.* 8.

[2] *a' Romani c.* 1.

vos præsciverit, *&* *prę-destinaverit conformes fieri imaginis Filii sui, ut sit ipse primogenitus in multis fratribus: vosque prędestinatos vocaverit, & vocatos iustificaverit, & iustificatos*

lo ringrazio, che vi abbia innanzi conosciuti *ab eterno con occhio amoroso*, *per trarvi per sola sua grazia dalla comune massa degli uomini già dannati, e perduti in Adamo*; e vi abbia predestinati ad esser conformi *principalmente nello spirito interiore*, *non già a questo secolo*, *ma* alla immagine *in prima dolorosa*, *e poi gloriosa* del suo *unigenito*, *e proprio* Figliuolo; acciocchè egli, *in quanto uomo*, sia primogenito, *e primario* fra molti *altri* fratelli, *figliuoli adottivi di Dio*: e che avendovi predestinati, vi abbia chiamati *alla Fede*; e che avendovi chiamati, vi abbia giustificati *con la sua grazia*; e che avendovi fatti giusti,

glorificaverit (1). *Deinde obsecro vos per Dominum nostrum Iesum Christum, & per caritatem Sancti Spiritus, ut adiuvetis me in orationibus vestris pro me ad Deum; ut liberer a malo; & ut rationabilis obsequii mei oblatio accepta fiat Deo; & ut veniam ad vos in gaudio per voluntatem Dei, & refrigerer vobiscum* (2). *Quod ipse prestare dignetur*

vi abbia glorificati *con la beata visione*. E poi vi prego per l'amor del Signor nostro Gesù Cristo, e per la carità dello Spirito Santo, *che in voi regna*, che voi *ne' miei combattimenti spirituali combattiate meco*, *e* mi ajutiate con le vostre orazioni, *che farete* per me a Dio; acciocchè io sia liberato dal male; ed acciocchè l'oblazione del mio razionale, *e spirituale* servigio *del divin culto* sia accetto a Dio; ed acciocchè io venga a voi con allegrezza per la volontà di Dio, ed abbia con esso voi *eterno* refrigerio, *e riposo*. Il che si degni concedere Colui, che vi-

[1] *a' Rom.* 6.
[2] *a' Rom.* 15.

gnetur, qui vivit, & regnat in sæcula sæculorum. Amen.

vive, e regna per li secoli de' secoli. Così sia.

Confessio

Sancti Bernardi

Abbatis Clarevallensis

In unione acerbissimi doloris tui, qui causam doloris mei assumpsisti, & emendationem pro peccatis meis suscepisti, Domine Iesu Christe, cum universitate dolentium, vere pœnitentium, & te in veritate quærentium; confiteor tibi omnia peccata mea, mala commissa, & bona ommissa, vel non pure,

Confessione

di San Bernardo

Abate di Chiaravalle.

In unione dell' acerbissimo dolor vostro, Signore mio Gesù Cristo, che assumeste la causa del mio dolore, e a vostro carico prendeste l'emendazione de' miei peccati, e con la università di tutti que', che si dolgono, e sinceramente si pentono, e in verità vanno in traccia di voi; vi confesso tutti i miei peccati, ogni male commesso, ogni bene intralasciato, o fatto senza purezza di

aut negligenter facta, sicut tu ea nosti in numero, pondere, & mensura, & dies perditos vitæ meæ, in quibus te offendi, & laudem tuam minui, & a te summo bono cecidi, & proximum in casum traxi.

mente, ovvero con negligenza di cuore, siccome voi lo conosceste in numero, peso, e misura, e i giorni perduti della mia vita, ne' quali vi offesi, & ho diminuita la vostra laude, e da voi, sommo Bene, ho traviato, & a rovina ho tratto il mio prossimo.

Suscipe ergo, Domine, de mea misera vita residuum annorum meorum: pro iis vero, quos male vivendo perdidi, quibus perdite vixi, cor contritum, & humiliatum, Deus, non despicies. Dies mei declinaverunt, & perierunt si- ne

Sieno adunque vostri, o Signore, della mia misera vita gli anni, che restano, e in ricompensa di quelli, che mal vivendo ho gittati, e per cui ho vissuto alla perdizione, non abbiate a schifo di accettare, o mio Dio, il cuor contrito, e umiliato. I miei giorni sono venuti a sera, e periro no

ne fructu; impossibile est enim, ut revocem eos; sed placeat tibi, ut recogitem illos in amaritudine animæ meæ. Domine, abyssus profundissima miseriæ meæ abyssum invocat altissimæ misericordiæ tuæ: Ne contineas in ira miserationes tuas, & fontem inexhaustæ misericordię tuæ circa me exsiccari ne permittas propter peccata mea; qui misereris omnium, & nihil odisti eorum, quæ fecisti, dissimulans peccata hominum propter pœnitentiam. Tuum est, Domine remittere

no senza frutto; imperocchè impossibile è ch'io li revochi; ma piaccia a voi, ch'io li consideri nell' amarezza dell'anima mia. Signore, l'abisso profondissimo della mia miseria invoca l'abisso dell' altissima vostra misericordia. Non sospendete punto nell'ira i tratti vostri misericordiosi, e non permettete, che il fonte della inesausta vostra pietà a cagione de' miei peccati si disecchi dintorno a me; voi, che avete compassione di tutti, e nulla odiate di ciò, che faceste, dissimulando i peccati degli uomini per la penitenza. E' la remissione de' peccati pregio vostro, o Signo-

ter tuus misit te in mundum, non ut iudices mundum, sed ut vitam habeamus per te, ut sis propitiatio nostra, & Advocatus noster, & sis pro nobis; non contra nos; quod enim nos debuimus, tu soluisti; quod nos peccavimus, tu luisti; quod nos neglexinus, tu supplesti.

imperocchè il vostro Padre vi mandò al mondo, non a giudicare il mondo, ma acciocchè abbiamo vita per voi, acciocchè siate la nostra propiziazione, e il nostro Avvocato, e siate per noi, non contro noi; ed in effetto ciò, che noi dovevamo, voi pagaste; a ciò, che noi peccammo, voi satisfaceste; e a ciò, che noi abbiamo negligentato, voi avete dato risarcimento.

Proficiat ergo mihi, Domine, nunc, & in extremis meis plenaria, imo superflua satisfactio tua, amara mors tua, & pretium inestimabile fu-

Mi giovi per tanto, o Signore, ora, e negli estremi periodi della mia vita la plenaria, anzi sovrabbondante vostra satisfazione, la vostra amara morte, il prezzo inestimabile dello spar-

fusi Sanguinis tui, commemoratio satisfactionis tuę, venerabile mysterium Corporis, & Sanguinis tui, quod tibi quotidie offertur in Ecclesia pro salute fidelium servorum tuorum, in quo es tu ipse Sacerdos, & Sacrificium, ille qui offert pariter, & cui offertur, & hoc ipsum, quod offertur; ad promerendum in pręsenti gratiam, quam non mereor, ad obtinendum in futurum requiem, & gloriam, quam tua amarissima mors impetravit. Imperfectum meum, Domine Iesu, oculi tui vi-

de-

ſparſo voſtro Sangue, la ricordanza del voſtro compenſamento, il venerabile miſtero del voſtro Corpo, e Sangue, che a voi giornalmente nella Chieſa ſi offre per la ſalute de' fedeli ſervi voſtri, in cui voi medeſimo ſiete Sacerdote, e Sacrifizio; quegli, che offeriſce parimente, e a cui ſi offeriſce, e quell' iſteſſo, che viene offerto; a meritarmi nella vita preſente la grazia, di cui non ſon degno, e ad ottenermi nella futura vita il ripoſo, e la gloria, che la voſtra morte amariſſima ha impetrato. Le mie imperfezioni, o Signore Gesù, ſono preſenti agli occhi voſtri;

ma

nis ad regenerationis Sacramenta perductis, cœlestis misericordiæ aula reseretur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen (1).

mo, sieno condotti a' Sacramenti della Regenerazione, e sieno loro aperti gli atrj della celeste misericordia. Per amor del medesimo Cristo nostro Signore. Così sia.

Precatio ad Sanctos.

Primum quidem gratias ago Deo meo per Iesum Christum pro omnibus vobis (2), *qui secundum propositum Dei vocati estis Sancti, quod vos*

Preghiera *a' Santi.*

Primieramente io rendo grazie all' Iddio mio per tutti voi, che siete stati chiamati *ad essere* Santi secondo il suo *eterno* proponimento di *farvi suoi eletti, offerendogli questo ringraziamento per essergli grato* per *lo nome di* Gesù Cristo; *e lo*

[1] *Sentenze della Sede Apostolica, che vanno dopo l' Epistola di S. Celestino Papa a' Vescovi delle Gallie n. 8.*
[2] *a' Romani c. 1.*

vos præsciverit, & prędestinaverit conformes fieri imaginis Filii sui, ut sit ipse primogenitus in multis fratribus: vosque prędestinatos vocaverit, & vocatos iustificaverit, & iustificatos

lo ringrazio, che vi abbia innanzi conosciuti *ab eterno con occhio amoroso, per trarvi per sola sua grazia dalla comune massa degli uomini già dannati, e perduti in Adamo*; e vi abbia predestinati ad esser conformi *principalmente nello spirito interiore, non già a questo secolo, ma* alla immagine *in prima dolorosa, e poi gloriosa* del suo *unigenito, e proprio* Figliuolo; acciocchè egli, *in quanto uomo*, sia primogenito, *e primario* fra molti *altri* fratelli, *figliuoli adottivi di Dio*: e che avendovi predestinati, vi abbia chiamati *alla Fede*; e che avendovi chiamati, vi abbia giustificati *con la sua grazia*; e che avendovi fatti giusti,

glorificaverit (1). *Deinde obsecro vos per Dominum nostrum Iesum Christum, & per caritatem Sancti Spiritus, ut adiuvetis me in orationibus vestris pro me ad Deum; ut liberer a malo; & ut rationabilis obsequii mei oblatio accepta fiat Deo; & ut veniam ad vos in gaudio per voluntatem Dei, & refrigerer vobiscum* (2). *Quod ipse prestare digne-*

vi abbia glorificati *con la beata visione*. E poi vi prego per l'amor del Signor nostro Gesù Cristo, e per la carità dello Spirito Santo, *che in voi regna*, che voi *ne' miei combattimenti spirituali combattiate meco, e* mi ajutiate con le vostre orazioni, *che farete* per me a Dio; acciocchè io sia liberato dal male; ed acciocchè l'oblazione del mio razionale, *e spirituale* servigio *del divin culto* sia accetto a Dio; ed acciocchè io venga a voi con allegrezza per la volontà di Dio, ed abbia con esso voi *eterno* refrigerio, *e riposo*. Il che si degni concedere Colui, che vi-

[1] *a' Rom. 6.*
[2] *a' Rom. 15.*

gnetur, qui vivit, & regnat in sæcula sæculorum. Amen.

vive, e regna per li secoli de' secoli. Così sia.

Confessio

Sancti Bernardi

Abbatis Clarevallensis

In unione acerbissimi doloris tui, qui causam doloris mei assumpsisti, & emendationem pro peccatis meis suscepisti, Domine Iesu Christe, cum universitate dolentium, vere pœnitentium, & te in veritate quærentium; confiteor tibi omnia peccata mea, mala commissa, & bona ommissa, vel non pure,

Confessione

di San Bernardo

Abate di Chiaravalle.

In unione dell' acerbissimo dolor vostro, Signore mio Gesù Cristo, che assumeste la causa del mio dolore, e a vostro carico prendeste l'emendazione de' miei peccati, e con la universitá di tutti que', che si dolgono, e sinceramente si pentono, e in verità vanno in traccia di voi; vi confesso tutti i miei peccati, ogni male commesso, ogni bene intralasciato, o fatto senza purezza di

aut negligenter facta, sicut tu ea nosti in numero, pondere, & mensura, & dies perditos vitæ meæ, in quibus te offendi, & laudem tuam minui, & a te summo bono cecidi, & proximum in casum traxi.

Suscipe ergo, Domine, de mea misera vita residuum annorum meorum: pro iis vero, quos male vivendo perdidi, quibus perdite vixi, cor contritum, & humiliatum, Deus, non despicies. Dies mei declinaverunt, & perierunt si-

mente, ovvero con negligenza di cuore, siccome voi lo conosceste in numero, peso, e misura, e i giorni perduti della mia vita, ne' quali vi offesi, & ho diminuita la vostra laude, e da voi, sommo Bene, ho traviato, & a rovina ho tratto il mio prossimo.

Sieno adunque vostri, o Signore, della mia misera vita gli anni, che restano, e in ricompensa di quelli, che mal vivendo ho gittati, e per cui ho vissuto alla perdizione, non abbiate a schifo di accettare, o mio Dio, il cuor contrito, e umiliato. I miei giorni sono venuti a sera, e periro-

ne fructu; impoſſibile eſt enim, ut revocem eos; ſed placeat tibi, ut recogitem illos in amaritudine animæ meæ. Domine, abyſſus profundiſſima miſeriæ meæ abyſſum invocat altiſſimæ miſericordiæ tuæ: Ne contineas in ira miſerationes tuas, & fontem inexhauſtæ miſericordiæ tuæ circa me exſiccari ne permittas propter peccata mea; qui miſereris omnium, & nihil odiſti eorum, quæ feciſti, diſſimulans peccata hominum propter pœnitentiam. Tuum eſt, Domine remittere

pec-

no ſenza frutto; imperocchè impoſſibile è ch'io li revochi; ma piaccia a voi, ch'io li conſideri nell' amarezza dell'anima mia. Signore, l'abiſſo profondiſſimo della mia miſeria invoca l'abiſſo dell'altiſſima voſtra miſericordia. Non ſoſpendete punto nell'ira i tratti voſtri miſericordioſi, e non permettete, che il fonte della ineſauſta voſtra pietà a cagione de' miei peccati ſi diſecchi dintorno a me; voi, che avete compaſſione di tutti, e nulla odiate di ciò, che faceſte, diſſimulando i peccati degli uomini per la penitenza. E' la remiſſione de' peccati pregio voſtro, o Si-

gno-

peccata : miserere mei dum tempus est gratiæ, & misericordiæ, & dum tempus est emendationis; da mereri gloriam benedictionis, ne in die consummationis me feriat verbum maledictionis. Fac me, quæso Domine, assueta mala relinquere, & quę tibi placent, peragere, ut studium, quod hucusque in peccatis exercui, te adiuvante deinceps in tua voluntate exerceam, ut ubi abundavit delictum, tua gratia reabundet. Rogo te pro-

pter

gnore; abbiate pertanto pietà di me ora, che è tempo di grazia, e di misericordia, e mentre tempo è di emenda; concedetemi di meritare la gloria della benedizione, acciocchè nell' estremo de' giorni della maledizione il fulmine non mi atterri. Fate, mercè vostra, o Signore, che io abbandoni il cattivo costume, e che io faccia ciò, che a voi piace; acciocchè quella industria, che ho io fino al presente impiegata in peccare, col vostro ajuto per l' avvenire ponga in eseguire la vostra volontà; tal che dove abbondò il delitto, ivi sovrabbondi la grazia vostra. Prego voi per

li

pter temetipsum, & per amorem piissimæ Matris tuæ gloriosæ Virginis Mariæ, & per intercessionem omnium Sanctorum tuorum, atque Electorum tuorum, ut ignoscas omnibus peccatis, negligentiis, & ignorantiis meis, & ne perdas me cum omnibus iniquitatibus meis, neque in finem iratus reserves mala mea. Recordare, Domine Iesu, quia tuum non est perdere quemquam eorum, quos Pater tuus tibi dedit; quin tibi proprium est misereri semper, & parcere, neminem perdere, sed salvare; nam Pa-

ter

li meriti vostri, e per lo amore della piissima vostra Madre gloriosa Vergine Maria, e per la intercessione di tutti i vostri Santi, ed Eletti vostri; acciocchè perdoniate a me tutti i peccati, e le negligenze, e le ignoranze mie, e non mi mandiate a perdizione con tutte le mie iniquità, e sdegnato non riserbiate in fine la causa de' miei delitti. Ricordatevi, Gesù Signore, che vostra cosa non è il perdere verun di coloro, che il Padre vostro a voi diede; che anzi cosa propria di voi ella è avere ognor pietà, e perdonare, e piuttosto che di alcuno la perdita, volere la salvazione;

im-

ter tuus misit te in mundum, non ut iudices mundum, sed ut vitam habeamus per te, ut sis propitiatio nostra, & Advocatus noster, & sis pro nobis, non contra nos; quod enim nos debuimus, tu soluisti; quod nos peccavimus, tu luisti; quod nos neglexi mus, tu supplesti.

Proficiat ergo mihi, Domine, nunc, & in extremis meis plenaria, imo superflua satisfactio tua, amara mors tua, & pretium inęstimabile *fu-*

imperocchè il vostro Padre vi mandò al mondo, non a giudicare il mondo, ma acciocchè abbiamo vita per voi, acciocchè siate la nostra propiziazione, e il nostro Avvocato, e siate per noi, non contro noi; ed in effetto ciò, che noi dovevamo, voi pagaste; a ciò, che noi peccammo, voi satisfaceste; e a ciò, che noi abbiamo negligentato, voi avete dato risarcimento.

Mi giovi per tanto, o Signore, ora, e negli estremi periodi della mia vita la plenaria, anzi sovrabbondante vostra satisfazione; la vostra amara morte, il prezzo inestimabile dello spar-

fusi Sanguinis tui, commemoratio satisfactionis tuę, venerabile mysterium Corporis, & Sanguinis tui, quod tibi quotidie offertur in Ecclesia pro salute fidelium servorum tuorum, in quo es tu ipse Sacerdos, & Sacrificium, ille qui offert pariter, & cui offertur, & hoc ipsum, quod offertur; ad promerendum in pręsenti gratiam, quam non mereor, ad obtinendum in futurum requiem, & gloriam, quam tua amarissima mors impetravit. Imperfectum meum, Domine Iesu, oculi tui vi- de-

ſparſo voſtro Sangue, la ricordanza del voſtro compenſamento, il venerabile miſtero del voſtro Corpo, e Sangue, che a voi giornalmente nella Chieſa ſi offre per la ſalute de' fedeli ſervi voſtri, in cui voi medeſimo ſiete Sacerdote, e Sacrifizio; quegli, che offeriſce parimente, e a cui ſi offeriſce, e quell'iſteſſo, che viene offerto; a meritarmi nella vita preſente la grazia, di cui non ſon degno, e ad ottenermi nella futura vita il ripoſo, e la gloria, che la voſtra morte amariſſima ha impetrato. Le mie imperfezioni, o Signore Gesù, ſono preſenti agli occhi voſtri; ma

derunt; sed tu pie, misericors, & præstabilis super malitia, ne, quęso, imputes mihi ad æternum supplicium, qui omnia ad summum, & perfectum bonum optime, perfectissime, & sapientissime præordinasti, & ne permittas me deleri de libro vitæ: Sed offer mihi portionem, quę me contingit in subsidium, tuæ videlicet passionis, pro qua voluisti hominem habere tibi cohæredem in terra viventium. Te igitur, Domine, moveat, & inclinet ad misericordiam humanae fragilitatis consideratio, qui nosti, quæ sit

ho-

ma voi pio, misericordioso, e superiore nella bontà a qualunque malizia, non me le imputate di grazia ad eterno supplizio, Voi che tutte le cose ottimamente, perfettissimamente, e sapientissimamente preordinaste al sommo, e perfetto bene, nè permettete, che io sia cancellato dal libro della vita: Ma datemi la porzione, che mi perviene in sussidio, cioè della vostra passione, per la quale voleste aver l' uomo a voi coerede nella terra de' vivi. Vi muova adunque, o Signore, e alla misericordia vi pieghi la considerazione della umana fragilità, voi, che conoscete qual sia

la

hominis substantia, & quod non vane constitueris hominem super terram; & conserva in me opus tuæ pietatis, ne incassum circa me laboraveris, & ne infructuosa sit in me immaculati cruoris tui effusio; tu qui es purificationem faciens peccatorum, præsta, ut emundatis per te peccatorum sordibus, illustrataque mentis acie, cognoscam te, teque agnoscens in directione cordis mei iugiter ad te tendam; ut felici tandem exitu ad te merear pervenire, Iesu Christe, Deus meus, &

la sustanza dell' uomo; acciocchè non abbiate invano costituito l' uomo sopra la terra, e conserviate in me l' opera della vostra pietà, e a voto non abbiate fatigato intorno a me, e infruttuoso non sia in me lo spargimento dell' immacolato vostro sangue; voi, dal quale sol viene la purgazione de' peccati, fate, che mondate per voi de' peccati le macchie, e illustrata l' acutezza della mente, io conosca voi, e conoscendovi nel regolamento del mio cuore sempre a voi io mi rivolga; onde poi con esito felice io meriti di pervenire a voi Gesù Cristo, Dio mio, e

Dominus meus, qui cum Deo Patre in unitate Spiritus Sancti vivis, & regnas per omnia sæcula sæculorum. Amen.

Signor mio, il quale con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo vivete, e regnate per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Ex Opusculo

Sancti Anselmi Episcopi

Admonitionis Morienti. Tom. 1. pag. 194.

Dall'Opuscolo

di Sant'Anselmo Vescovo

Dell' Ammonizione al Moribondo.

Credo ea, quæ sunt Christianę Fidei, quantum ad ea, quæ determinata ab Ecclesia Catholica, & Apostolica Romana.

Credo tutto ciò, che è di Fede Cristiana, inquanto a quelle cose, che sono determinate dalla Chiesa Cattolica, & Apostolica Romana.

Gaudeo, quod morior in Fide Christiana.

Godo, e mi compiaccio di morire nella Fede Cristiana.

Fateor me tam male vixisse, ut meritis meis pœ-

Confesso di esser vissuto sì male, che a' miei meriti la pena

pœna æterna debeatur.

Pœnitet me, Deum offendiſſe, quia Deus eſt, quem offendi.

Habeo voluntatem emendandi, ſi ſpatium habuero cavendi offenſam Dei.

Credo, quod Dominus Ieſus Chriſtus pro me mortuus eſt, eique gratias ago de Paſſione, & Morte ſua.

Credo me non poſſe, niſi per mortem ipſius, ſalvari: in hac ſola morte totam fiduciam meam conſtituo: in nulla alia re fiduciam habeo: huic morti me totum

com-

na eterna dovuta ſia.

Mi pento di avere offeſo Iddio, perchè è Dio quegli, che ho offeſo.

Ho ferma volontà di emendarmi, ſe averò ſpazio di evitare la offeſa di Dio.

Credo, che il Signore Gesù Criſto è morto per me, e grazie gli rendo della Paſſione, e Morte ſua.

Credo di non potermi ſalvare, ſe non per la di lui morte: in queſta ſola morte tutta la mia fiducia ripongo: in neſſuna altra coſa ho confidenza: a queſta morte tutto me ſteſſo af-

fido

committo : hac sola me totum contego: hac morte me totum involvo: itaque spero non meis, sed meritis Passionis Iesu Christi, me perventurum ad salutem æternam.

fido: con questa sola tutto mi cuopro: con questa morte m' involgo tutto: spero per tanto, non ne' miei, ma ne' meriti della Passione di Gesù Cristo, di pervenire alla eterna salute.

Si dixeris, Domine, quod peccator sum; ego mortem Domini nostri Iesu Christi obtendo inter me, & peccata mea.

Se direte, o Signore, ch' io son peccatore; io la morte del nostro Signor Gesù Cristo frappongo tra me, e i miei peccati.

Si dixeris mihi, Domine, quod meruerim damnationem; ego mortem Domini nostri Iesu Christi pono inter te, & mala merita mea, eiusque meritum offero pro merito, quod habere debuissem, & non habeo.

Se mi direte, o Signore, che io ho meritato la dannazione; io la morte del nostro Signor Gesù Cristo pongo tra voi, e i miei demeriti, e il di lui merito offro per lo merito, ch' io avrei dovuto avere, e non ho.

Si dixeris, Domine quod iratus sis mihi; ego mortem Domini nostri Iesu Christi oppono inter te, & iram tuam.

Se direte, o Signore, che siete adirato contro di me; io la morte del nostro Signore Gesù Cristo frappongo infra di voi, e l'ira vostra.

Domine, mortem Domini nostri Iesu Christi pono inter te, & me, & iram tuam.

Signore la morte di nostro Signor Gesù Cristo pongo fra voi, e me, e l'ira vostra.

Ex S. Cœlestino Papa.

Da S. Celestino Papa.

Nemo de profundo illius ruinæ prçvaricationis Adæ per liberum arbitrium potest consurgere, nisi eum gratia tua Deus miserans erexeris.

Nessuno dal profondo di quella rovina della prevaricazione di Adamo per lo suo libero arbitrio può risorgere, se con la vostra grazia voi, o Dio misericordioso, nol sollevate.

Nemo est per semetipsum

Nessuno è buono per

ſum bonus, niſi participationem tui ipſe dones, qui ſolus es bonus.

per ſe medeſimo, ſe non gli donate la partecipazione di voi voi medeſimo, che ſolo ſete buono.

Nemo etiam Baptismatis gratia renovatus, idoneus eſt ad ſuperandas Diaboli inſidias, & ad evincendas carnis concupiſcentias; niſi per quotidianum adiutorium tuum perſeverantiam bonæ converſationis acceperit.

Neſſuno anche rinovellato dalla grazia del Batteſimo, è idoneo a ſuperare le inſidie del Demonio, e a vincere le concupiſcenze della carne, ſe per lo quotidiano voſtro ajuto non riceva la perſeveranza di una buona converſazione.

Quotidiana præſtas ipſe remedia, quibus niſi freti, confiſique nitamur, nullatenus humanos vincere poterimus errores.

Voi medeſimo recate i quotidiani rimedj, ne' quali ſe noi muniti, e confidati non ci appoggiamo, in neſſuna maniera potremo vincere gli umani errori.

Ex S. Innocentio Papa.

Necesse est, ut quo auxiliante vincimus, eo iterum non adiuvante vincamur.

Nemo aliunde tibi placet, nisi ex eo, quod ipse donaveris.

Omnia bona ad te auctorem suum referenda sunt, unde nascuntur.

Ex Sancto Zosimo Papa.

Præparatur voluntas ad te, Domine; & ut boni aliquid agamus, paternis inspirationibus

Da S. Innocenzo Papa.

Necessaria cosa è, che dove ajutandoci esso vinciamo, di nuovo esso non ajutandoci restiamo vinti.

Nessuno altronde a voi piace, se non per ciò, che voi gli donaste.

Ogni bene a voi suo autore riferire si debbe, da cui deriva.

Da S. Zosimo Papa.

Da voi, Signore, si dispone la volontà; & acciocchè alcuna buona cosa operiamo, con paterne inspirazioni toccate voi

tuorum ipse tangis corda filiorum.

stesso il cuore de vostri figliuoli.

Ex Epistola Episcoporum Afrorum.

In bonis quibusque voluntatis humanæ singulis motibus magis tuum valere non dubitamus auxilium, ut nec nostrum deesse sentimus arbitrium; ita tu, Deus, in cordibus hominum, atque in ipso libero operaris arbitrio, ut sancta cogitatio, pium consilium, omnisque motus bonæ voluntatis ex te sit.

Dalla Epistola de' Vescovi Africani.

In tutti, e ciascheduno i movimenti della umana volontà, non dubitiamo valere più il vostro ajuto, tutto che insieme ancora sentiamo, che mancar non debbavi il nostro arbitrio. Così voi, o Dio, operate nel cuor degli uomini, e nello stesso libero arbitrio, che ogni santo pensiero, e pio consiglio, e ogni movimento della buona volontà venga da voi.

Per te aliquid boni possumus, sine quo nihil pos-

Per voi alcuna cosa buona possiamo, sen-

possumus.

senza di cui nulla possiamo.

Quod tempus intervenit, quo tuo non egeamus auxilio? In omnibus igitur actibus, caussisque, cogitationibus, motibus, tu adiutor es, atque protector.

Qual tempo v' e mai, in cui non abbiamo d' uopo del vostro ajuto? In tutti gli atti dunque, e cause, pensieri, e movimenti, voi siete il nostro confortatore, e protettore.

Est utrumque donum tuum, Deus, & scire, quid agere debeamus, & diligere, ut faciamus.

L' uno, e l' altro è vostro dono, o Dio, e il nostro sapere ciò, che dobbiamo operare, e l' amarlo per farlo.

Et bonæ voluntatis exordia, & incrementum probabilium studiorum, & in eis usque in finem perseverantia, ad tuam, Christe, gratiam sunt referenda.

E i principj della buona volontà, e l' accrescimento de' lodevoli studj, e la finale perseveranza ne' medesimi, alla vostra grazia, o Cristo, si debbono riferire.

Ex Sancto Zosimo Papa.

Gratia tua, Deus, per Iesum Christum adiuvet nos ad non peccandum, qua nobis reveletur, & aperiatur intelligentia mandatorum tuorum; ut sciamus, quid appetere, & quid vitare debeamus, ac per illam nobis præstetur, ut quod faciendum cognovimus, etiam facere diligamus, atque valeamus.

Da S. Zosimo Papa.

Ci ajuti, ò Dio, per Gesù Cristo a non peccare la grazia vostra, con cui a noi si riveli, e si apra la intelligenza de' vostri comandamenti; acciocchè sappiamo quel, che dobbiamo appetire, & evitare, e per essa a noi si dia forza, acciocchè quanto abbiamo conosciuto doversi fare, amiamo anche, e possiamo farlo.

VA-

VARIE ORAZIONI,

Ed Antifone

Per implorare la liberazione dalla Morte repentina:

Raccolte per ordine di Papa Clemente XI.

Dal Padre Giuseppe Maria Tommasi.

℟. *Attende, Domine, & miserere, quia peccavimus tibi.*

Populum tuum, quę sumus, omnipotens Deus, ab ira tua ad te confugientem, paterna recipe pietate, ut qui tuæ Maiestatis flagella in repentina morte *formidant, de tua mereantur venia gratulari. Per Dominum &c.*

℟. Attendete, o Signore, e usateci misericordia, perchè abbiamo peccato contro di voi.

Il Popol vostro dall' ira vostra a voi ricorrente, vi preghiamo, o Dio onnipotente, ad accogliere con paterna pietà, acciocchè coloro, i quali *nella morte improvvisa* temono i flagelli della vostra Maestà, meritino rallegrarsi del vostro perdono per Gesù Cristo Signor nostro &c.

Ecclesię tuę, quæsumus omnipotens Deus, placatus intende conventum, & misericordia tua nos, potius quam ira, pręveniat; quia si iniquitates nostras observare volueris, nulla poterit creatura subsistere; sed admirabili pietate, qua nos fecisti, ignosce peccantibus, ut opera manuum tuarum repentina morte *non facias interire. Per Dominum &c.*

All' adunanza della vostra Chiesa di grazia, onnipotente Dio, placato volgetevi, e la misericordia vostra ci prevenga, più tosto chę l' ira; perchè se vorrete riguardare le nostre iniquità, nessuna creatura potrà sussistere; ma con l' ammirabile pietà, con cui ci avete creati, perdonate a noi peccatori, acciocchè l' opere delle vostre mani *con improvvisa morte* non facciate perire. Per Gesù Cristo Salvator nostro &c.

Exaudi, Domine, preces nostras, & ne velis cum servis tuis adire iudicium, quia sicut in nobis nulla iusti-

Esaudite, o Signore, le nostre preghiere, e non vogliate co' vostri servi formar giudizio, perchè siccome in noi non si

tia reperitur, de qua præsumere valeamus, ita nec alium fontem pietatis agnoscimus, a quo & à peccatis nostris ablui, & a necessitatibus, ac repentina morte *liberari confidimus. Per Dominum &c.* (1)

trova giustizia alcuna, di cui possiamo presumere, così neppure conosciamo altro fonte di pietà, da cui confidiamo di essere e lavati da' nostri peccati, e liberati dalle necessità, *e dalla morte repentina*. Per Gesù Cristo Signor nostro &c.

Deus, sub cuius oculis cor omne trepidat, & omnes conscientiæ pavescunt, misericordiam tuam effunde supplicibus, ut qui de meritorum qualitate diffidimus, non iudicium tuum in repentina morte nostra, *sed indulgentiam*

O Dio, sotto i cui occhi trema ogni cuore, e tutte paventano le coscienze, la vostra misericordia diffondete sovra di noi supplichevoli, acciocchè noi, che diffidiamo della qualità de' nostri meriti, non il vostro giudizio *nella nostra morte improvvisa*, ma proviamo il perdono

[1] *In Sacramentar. Gelasiano*, Temp. mortalitatis.

tiam sentiamus. Per Dominum &c. (1).

Exaudi nos, Deus salutaris noster, & ne dies nostros ante finiri iubeas, quam peccata dimittas; & quia in inferno superflua pœnitentia est, & nullum spatium corrigendi; sic te supplices rogamus, & petimus, ut ubi das spatium supplicandi, iubeas & peccata dimitti. Per Dominum &c. (2)

Aver-

dono. Per Gesù Cristo Signor nostro &c.

Esauditeci, o Dio Salvador nostro, e non comandate, che finiscano i giorni nostri avanti che ci cancelliate i peccati; e perchè nell' Inferno è opra gittata la penitenza, e non v' è spazio di correzione; quindi supplichevoli vi preghiamo, e domandiamo, che ove ci date tempo di supplicarvi, comandiate, che i peccati altresì ci sieno rimessi. Per Gesù Cristo Signor nostro &c.

To-

[1] *Hæc Oratio conflata est ex duabus Orationibus Sacrament. Gelas. n. 35.*

(2) *In libro Litaniarum triduanarum Ecclesiæ Mediolanen. edit. 1567. fol. 24.*

Averte, Domine, quæsumus, a fidelibus tuis cunctos miseratus errores, & sævientium morborum repentinam *repelle perniciem; ut quos merito flagellas derisos, foveas tua miseratione correctos. Per Dominum &c.* (1)

Togliete, o Signore, vi preghiamo, misericordioso da' fedeli vostri tutti gli errori, e de' morbi, che incrudeliscono, allontanate la *improvvisa* disavventura; acciocchè quelli, che meritamente flagellate con loro ignominia, prosperiate corretti con la vostra misericordia. Per Gesù Cristo Signor nostro &c.

Antiphona.

Antifona.

Anima mea, cessa iam peccare, cogita de subitanea transpositione ad æterna tormenta. ibi enim non suscipitur pœnitentia, nec lucrifaciunt lacrimæ. Dum tem-

Anima mia, cessa ormai di peccare, pensa al subitaneo passaggio agli eterni tormenti: imperciocchè ivi non si accetta penitenza, nè giovano le lacrime. Men-

E e tre

(1) *In Sacramentar. Gelas.* Tempore mortalitatis.

tempus adest, convertere; clama dicens: Deus meus, miserere mei (1).

tre vi è tempo, convertirti; grida dicendo: Dio mio, abbiate misericordia di me.

Antiphona.

Media vita in morte sumus: quem quærimus adiutorium, nisi te Domine, qui pro peccatis nostris irasceris? Sancte Deus, Sancte fortis, Sancte misericors, Salvator, amaræ morti ne tradas nos (2).

Antifona.

Nel mezzo della vita siamo alla morte: da chi abbiamo a cercare ajuto, se non da voi, o Signore, che per le nostre colpe sdegnato siete? Santo Dio, Santo forte, Santo misericordioso, Salvadore, ad una morte amara non ci abbandonate.

℣. *Ne subito preoccupati die mortis, quæramus spatium peniten-* tiæ,

℣. Perchè subito preoccupati dal dì della morte, non cerchiamo spazio di peni-

(1) *In Breviario Ambrosiano Feria III.*
(2) *In Sacram. Gela.* Temp. mortal.

tię, & invenire non possimus (1).

℟. *Attende Domine, & miserere, quia peccavimus tibi.*

Adiuva nos, Deus salutaris noster, & propter honorem Nominis tui, Domine, libera nos (2).

nitenza, e non possiamo ritrovarlo.

℟. Attendete, o Signore, e usateci misericordia, perchè abbiamo peccato contro di voi.

Ajutateci, o Dio Salvador nostro, e per l' onore del vostro Nome, o Signore, liberateci.

(1) *Ex Missali Romano Feria IV. Cinerum.*
(2) *Psal.* 78.

BREVE
ISTRUZIONE

Del modo di assistere al Santo Sacrifizio della Messa.

DOTTRINA

Del Sacro Concilio di Trento

Sopra il Sacrifizio della Meſſa.

POichè in queſto divino Sacrifizio, che ſi fa nella Meſſa, ſi contiene, e ſenza effuſione di ſangue è immolato lo ſteſſo Criſto, il quale una volta offerì ſe ſteſſo con effuſione di ſangue ſull' altar della Croce; perciò queſto Sacrifizio non ſolo è Sacrifizio di laude, e di rendimento di grazie a Dio, ma è anche propiziatorio, e per eſſo ſi fa, che ſe di vero cuore, e con fede retta, e con timore, e riverenza Contriti, e Penitenti *ci accoſtiamo a Dio, ottenghiamo miſericordia, e troviamo grazia per ajuto opportuno. Perciocchè il Signore per queſta obblazione placato, concedendo* la Grazia, e il dono della Penitenza, *perdona i delitti, e i peccati eziandio grandi. Imperocchè l' Oſtia medeſima, e l' Offerente medeſimo è ora per lo miniſtero de' Sacerdoti quel medeſimo, che offerì ſe ſteſſo ſulla Croce, col ſolo diverſo modo di offerire: della quale obblazione fatta con effuſione di ſangue ſi ricevono abbondantiſſimamente frutti per queſta obblazione, che ſi fa ſenza effuſione di ſangue* nel-

nella Messa: *tanto è lontano, che per questa in alcun modo si deroghi a quella. Il perchè secondo la tradizione degli Apostoli rettamente si offerisce* questo Sacrifizio *non solo per li* Peccati, Pene, Soddisfazioni, *e altre* Necessità *de' fedeli vivi; ma anche per li defonti in Cristo, non appieno ancora purgati* (1).

Si celebra anche questo santo Sacrifizio della Messa in onore, e memoria de' Santi: non però ad essi, ma a Dio solo, che gli ha coronati, si offerisce in rendimento di grazie delle loro vittorie, e per implorare i loro patrocinj, e ottenere la loro intercessione presso Dio; acciocchè si degnino essi d' intercedere per noi in Cielo, de' quali noi facciamo memoria in terra (2).

Seb-

[1] *Sess.* 22. *cap.* 2.
[2] *Sess.* 22. *cap.* 3.

SEbbene il principal Sacerdote offerente nel Sacrifizio della Messa è Cristo nostro Signore; nondimeno la Chiesa Cattolica, cioè tutti i Fedeli Cattolici, come suo corpo mistico, offeriscono ancor essi questo Sacrifizio per lo ministerio, e per le mani del Sacerdote ministro di Cristo; e con più spezialità i Circostanti, che con fede, e divozione, e con timore, e riverenza contriti, e penitenti assistono alla Messa: ai quali il Sacerdote dice: *Orate fratelli, acciocchè il mio, e* VOSTRO *Sacrifizio sia accettabile appresso Dio Padre onnipotente*: E poi nell' Azione, e Canone dice: *Ricordati, Signore, di tutti i* CIRCOSTANTI, *de' quali ti è cognita la fede, e nota la divozione: per li quali ti offeriamo*; *overo ti* OFFERISCONO *questo Sacrifizio di laude per se medesimi, e per tutti loro, per la redenzione delle loro anime, per la speranza della salute, e sanità, e rendono i loro voti a te, eterno Dio vivo, e vero, comunicando*, cioè stando nella Comunione della Chiesa Cattolica: E dopo la Consacrazione lo stesso Sacerdote fa l'Ob-

 bla-

blazione dicendo: *Onde, Signore, e noi* SACERDOTI *tuoi servi, e in oltre il tuo santo* POPOLO, *ricordevoli della beata Passione, e anco della Resurrezione dall' Inferno, come ancora della gloriosa Ascensione in Cielo del medesimo Cristo tuo Figliuolo, e nostro Signore, offeriamo alla preclara tua Maestà de' tuoi doni, e di quanto ci hai dato, quest' Ostia pura, quest' Ostia santa, quest' Ostia immacolata ec.* Perciò ogni Fedele, che assiste alla Messa, per ottenere più fruttuosamente gli effetti di essa, dee indrizzare la sua intenzione di offerire anch' esso questo Santo Sacrifizio per lo ministero del Sacerdote a laude, e gloria di Dio, per adorarlo, e protestar la sua Divinità con questo Sacrifizio, e in rendimento di grazie di tutti i suoi innumerabili benefizj, per ottenere la grazia, e il dono della penitenza, per le soddisfazioni, e pene dovute a' peccati commessi, e per tutte le altre necessità, tanto pubbliche, quanto private di ciascheduno.

Per facilitare il modo di fruttuosamente assistere alla Santa Messa si è fatta questa breve *Istruzione*, particolarmente per quelli, che non intendono il Latino, dando loro come un formolario di alcune brevi Orazioni, da recitarsi segretamente da essi nel tem-

tempo della Messa, secondo lo spirito, e l'intenzione della Chiesa nelle disposizioni delle sue parti; acciocchè questa serva per guida, e indrizzo a regolare le sante intenzioni, ed affetti de' fedeli assistenti, secondo che lo Spirito Santo più particolarmente somministrerà la sua luce alle loro menti, ed efficacia alle loro volontà.

Per quelli poi, che intendono il Latino, in quelle parti, che si recitano, o cantano con voce alta, che sono o Orazioni, o Lezioni, basterà ricordarsi di ciò, che dice S. Agostino (1), che nelle Lezioni Iddio parla con noi, e nelle Orazioni noi parliamo con Dio: *Deus nobis loquatur in lectionibus suis: Deo loquamur in precibus nostris. Si eloquia eius obedienter audiamus, in nobis habitat, quem rogamus*. E basterà nel tempo medesimo applicare l'attenzione della mente, e l'affetto della volontà a ciò, che si legge, o si prega.

Per quelli dunque, che non intendono il Latino, in prima si porrà quì, secondo la mente del Sacro Concilio di Trento (2), la spiegazione di alcune parole Latine, che cotidianamente si dicono a voce alta nella Messa, acciocchè sappiano quello, che si

 di-

[1] *Ser.* 219.
[2] *Seff.* 22. *cap.* 8.

dice; e si risponde; per intendere, e rispondere ancor essi segretamente a ciò, che si dice, e si risponde in lingua Latina: Poi si metteranno alcune preci adattate a ciascuna parte della Messa.

Kyrie eleison, parole Greche, vogliono dire: *Signore, abbi misericordia*.

Christe eleison, parole Greche, vogliono dire: *Cristo abbi misericordia*.

Dominus vobiscum, vuol dire: *Il Signore sia con voi*.

La risposta: *Et cum spiritu tuo*, vuol dire: *E sia col tuo spirito*.

Oremus, vuol dire: *Preghiamo, o facciamo Orazione*.

Amen, parola Ebraica, vuol dire: *Così sia*. Ed è come una sottoscrizione, e ratificazione, con cui si conferma ciò, di che il Sacerdote ha pregato il Signore per noi.

Alleluia, parola Ebraica, vuol dire: *Lodate il Signore*.

Gloria tibi, Domine, vuol dire: *Gloria sia a te, o Signore*.

Laus tibi, Christe, vuol dire: *Lode sia a te, Cristo*.

Orate fratres, vuol dire: *Pregate fratelli*.

Sur-

Surſum corda, vuol dire: *Su in alto*, ſi alzino, *i cuori*.

La riſpoſta: *Habemus ad Dominum*, vuol dire: *Gli abbiamo* già alzati *al Signore*.

Gratias agamus Domino Deo noſtro, vuol dire: *Rendiamo grazie al Signore Iddio noſtro.*

La riſpoſta: *Dignum, & iuſtum eſt*, vuol dire: *Queſta è coſa degna, e giuſta*.

Sabaoth, parola Ebraica, vuol dire: *Degli eſerciti*.

Hoſanna, parola Ebraica: vuol dire: *Salva deh ti prego*.

Pax Domini ſit ſemper vobiſcum, vuol dire: *La pace del Signore ſia ſempre con voi*: E ſi riſponde: *E ſia col tuo ſpirito*.

Ite Miſſa eſt, vuol dire: *Andatevene, che ſi dà licenza*.

Benedicamus Domino, vuol dire: *Benedichiamo il Signore*.

Deo gratias, vuol dire: *Grazie a Dio*.

AVAN-

AVANTI LA MESSA,

E nel principio di essa.

Atto di Contrizione

Con Fede, Speranza, e Carità.

IO credo, che Iddio per la sua infinita Maestà è degno di essere amato, servito, e ubbidito sopra ogni cosa creata: e per questo io odio, detesto, e abbomino sopra ogni cosa detestabile, e abbominevole le offese, e ingiurie da me fattegli, posponendo esso Creatore alla creatura, e anteponendo la mia volontà a' suoi comandamenti, e non ubbidendolo: e fermamente propongo di sempre amarlo, servirlo, e ubbidirlo sopra ogni cosa creata, col suo ajuto: e gli domando perdono delle mie offese fattegli, per Gesù Cristo: per cui spero il perdono, e la grazia di amarlo sempre in tutta la mia vita, e nell'eternità; perchè egli è Iddio eccelso, degno di essere amato, e ubbidito sopra ogni cosa creata.

NEL-

NELLA PRIMA PARTE DELLA MESSA

D' Istruzione, e Preparazione remota

All' Introito

Atto di Desiderio, che Iddio sia adorato, e glorificato da tutti.

TUtta la Terra ti adori, e ti salmeggi, o Dio: Salmeggi al tuo nome (1): Gloria al Padre, al Figliuolo, e allo Spirito Santo.

Al Kyrie eleison

Signore abbi misericordia: Cristo abbi misericordia.

Al Gloria in excelsis

Il seguente Inno.

Gloria *sia dato* a Dio ne' *luoghi* altissimi, e pace in terra agli Uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benedichiamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti ringraziamo per amor della tua gran gloria, o Signore Iddio, Re celeste, Dio Padre onnipotente, o Signo-

(1) *Salm.* 65.

gnore Figliuolo *ſuo* unigenito, Gesù Criſto. O Signore Iddio, l'Agnello di Dio, il Figliuolo del Padre, quello, che togli i peccati del mondo, abbi miſericordia di noi: tu, che ſiedi alla deſtra del Padre, abbi miſericordia di noi: imperocchè tu ſolo ſei Santo, tu ſolo ſei Signore, tu ſolo ſei Altiſſimo, Gesù Criſto, inſieme con lo Spirito Santo in *una ſteſſa natura*, e gloria di Dio Padre. Così ſia.

All' Orazione.

Eſaudiſci, Signore, le Orazioni della tua Chieſa per Criſto noſtro Signore.

All' Epiſtola.

Si potranno ſegretamente recitare i dieci Comandamenti di Dio, a' quali ſi riducono tutti i precetti Profetici, e Apoſtolici.

All' Evangelio.

Signore che nell' Evangelio (1) hai detto: *Ama il Signore Iddio tuo con tutto il cuore, con tutta l' anima tua, con tutta la tua men-*

te,

[1] *Matt.* 22. 37. *Marc.* 12. 31.

te , e con tutta la tua forza . Questo è il primo , e gran Comandamento : e il secondo simile ad esso è : Ama il tuo Prossimo come te medesimo . Da questi due Comandamenti dipende tutta la Legge ; e i Profeti . Dammi un tale amore di te , e del mio Prossimo .

Al Credo .

Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del Cielo , e della Terra . E *credo* in Gesù Cristo suo Unico Figliuolo nostro Signore : il quale fu conceputo di Spirito Santo , nacque di Maria Vergine , patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morto, e seppellito ; discese all' Inferno , e il terzo giorno risuscitò da' morti ; salì al Cielo , siede alla destra di Dio Padre onnipotente : e di là ha da venire a giudicare i vivi , e morti . Credo nello Spirito Santo ; la Santa Chiesa Cattolica , la comunione de' Santi , la remissione de' peccati , la resurrezion della carne, la vita eterna . Così è .

NELLA SECONDA PARTE DELLA MESSA

Di preparazione proſſima del Sacrifizio

All' Oremus *dopo l' Evangelio.*

SIgnore Iddio Padre onnipotente di puro cuore, quanto può la noſtra picciolezza, ti rendiamo maſſime, e copioſe, e vere grazie, pregando con tutto l' animo la tua ſingolar manſuetudine a degnarti di eſaudire le noſtre preghiere nel tuo beneplacito, di ſcacciare con la tua virtù l' inimico dalle noſtre azioni, e penſieri, di moltiplicarci la fede, governarci la mente, concederci penſieri ſpirituali, e condurci alla tua beatitudine. Per Gesù Criſto tuo Figliuolo, il quale teco vive, e regna ne' ſecoli de' ſecoli. Così ſia (1).

All' Offertorio.

Ricevi, Trinità Santa, e Unità indiviſa queſta obblazione, che ti offeriſco, per le mani del tuo Sacerdote, per me peccatore il più miſerabile di tutti gli uomini; per li miei

[1] *S. Agoſt. ſerm.* 67. 106. 183.

miei innumerabili peccati, co' quali ho peccato davanti a te in opere, in pensieri, acciocchè mi perdoni i passati, e mi guardi da i futuri; per la sanità del corpo, e dell' anima mia; in rendimento di grazie di tutti i tuoi beni, de' quali giornalmente mi vaglio. Che ti renderò io, o Signore, per tutti i beneficj che mi dai? Io presumo d' offerire quest' obblazione di salvazione, e invocherò il tuo Nome: lodando invocherò il Signore, e sarò salvato da' miei nemici. Ricevi anco Signore l'oblazione medesima per le anime de miei parenti, e amici, e di tutti quelli, i quali riposano in Cristo, acciocchè godano del consorzio de' Santi nella perpetua eternità (1).

All' Orate Fratres.

Riceva il Signore dalle tue mani questo Sacrifizio a laude, e gloria del suo Nome, come pure per giovamento, e utilità nostra, e di tutta la sua Santa Chiesa.

Al Prefazio.

Egli è cosa degna, e giusta, convenien-

(1) *Manuale di Orazioni di Carlo Calvo Imperadore.*

te, e salutevole, che noi sempre, e da per tutto ti rendiamo grazie, Signore Santo, Padre onnipotente, eterno Iddio, per Cristo nostro Signore, per il quale, e per le cui stupende opere della Redenzione gli Angeli ti lodano, le Dominazioni ti adorano, le Podestà ti tremano, i Cieli, e le Virtudi de' Cieli, e i beati Serafini con sociale esultazione unitamente ti celebrano. Co' quali ti preghiamo che comandi, che sieno anco ammesse le nostre voci, dicendo noi con supplicante confessione.

Santo, Santo, Santo sei Signore Iddio degli eserciti celesti. I Cieli, e la Terra son pieni della tua gloria.

Hosanna (*salva deh ti prego*) ne' luoghi altissimi.

Benedetto sia colui, che viene nel Nome del Signore.

Hosanna (*salva deh ti prego*) ne' luoghi altissimi.

NEL-

NELLA TERZA PARTE DELLA MESSA

Cioè dell' Azione del Sagrifizio.

CLementiſſimo Padre, per Gesù Criſto tuo Figliuolo, e noſtro Signore ti offeriſco queſto Sagrifizio a tua lode per me, e per li miei parenti, amici, ed inimici, vivi, e morti, e ſpezialmente per *i tali*, e *tali*, per la redenzione delle anime noſtre dal peccato, da Satanaſſo, e da ogni miſeria, per la noſtra ſalute eterna, e ſanità temporale, e per tutte le noſtre neceſſità: e con eſſo rendo i voti del mio dovere, e ſoggezione, a te, eterno Iddio vivo, e vero, comunicando, e ſtando nella comnnione, e ſocietà della Chieſa Cattolica, e venerando la memoria della glorioſa ſempre Vergine Maria Madre di Dio, e de' Santi Apoſtoli, Martiri, e di tutti i Santi; per li meriti, e preghiere de' quali concedici di proteggerci in tutte le coſe col tuo ajuto, di diſporre i noſtri giorni nella tua pace, e di liberarci dalla eterna dannazione, e ordinare, che noi ſiamo poſti nel conſorzio de' tuoi eletti. Per Criſto noſtro Signore.

All'

All' Elevazione del Santissimo Corpo del Signore.

Ti lodiamo, ti benedichiamo, ti rendiamo grazie, Signore, e ti preghiamo, Iddio nostro, per noi, per li quali hai immolato questo tuo Corpo.

All' Elevazione del Santissimo Sangue.

Ti lodiamo, ti benedichiamo, ti rendiamo grazie, o Signore, e ti preghiamo, Iddio nostro, per noi, per li quali hai sparso questo tuo Sangue (1).

Dopo l' Elevazione.

Signore, io ricordevole della beata Passione, Resurrezione, e Ascensione al Cielo del tuo Figliuolo, e nostro Signor Gesù Cristo; ti offerisco quest' Ostia pura, santa, e immacolata del suo Corpo, e Sangue, acciocchè a me peccatore tuo servo, sperante nella moltitudine delle tue misera-
zio-

(1) *Liturgia de' Santi Basilio, e Grisostomo, e Omelia* 3. de Incomprehensibili *di S. Gio. Grisost.*

zioni, ti degni concedere qualche parte, e compagnia co' tuoi Santi Apostoli, e Martiri, e con tutti gli altri tuoi Santi, nel consorzio de' quali ti supplico a voler ammettermi, non facendo conto de' miei mali meriti, ma concedendomi il perdono per amor del medesimo nostro Signore. Così sia.

Altre brevi Orazioni.

Per questo santo, e tremendo Sagrifizio, quì innanzi a noi posto in su l'Altare, deh non disprezzare il Sagrifizio invisibile del mio spirito tribolato, e del mio cuore contrito, e umiliato: e accetta tutto me stesso, che a te mi offerisco in Ostia santa, vivente, e a te grata nel tempo, e nell' eternità (1).

Così potransi fare altre simili preghiere per le particolari necessità spirituali, e temporali, dicendo. Per questo santo, e tremendo Sagrifizio quì innanzi a noi posto su l'altare, concedici Signore *questa*, *o quell' altra grazia*.

(2) *S. Agostino l. 10. de Civit. Dei cap. 5. e 6.*

Al Pater nofter.

Padre noftro, che fei ne' Cieli, fia fantificato il tuo nome: venga il tuo Regno: fia fatta la tua volontà, ficcome in Cielo, così ancora in terra. Dacci oggi il noftro pane cotidiano: e rimettici i noftri debiti, come noi ancora li rimettiamo a' noftri debitori: e non c' indurre in tentazione: ma liberaci dal male. Così fia.

NELLA QUARTA PARTE DELLA MESSA

Cioè della Comunione, e Rendimento di grazie.

All' Agnus Dei.

AGnello di Dio, che togli i peccati del Mondo, abbi mifericordia di noi. *E fi replica.*

Alla Comunione.

Signore, io non fon degno, che tu entri fotto il mio tetto: ma dì folamente una parola, e l'anima mia farà fanata.

Sana Signore l'anima mia, perchè ho peccato contro di te.

Sa

Sanami, Signore, e io sarò sanato: salvami, e io sarò salvo.
Signore Gesù ricevi il mio spirito.

Dopo la Comunione.

Ti rendiamo grazie, Dio Padre di Gesù Salvator nostro, per il tuo santo nome, che hai fatto abitare in noi, e per la cognizione, e fede, e carità, e immortalità, che ci hai date per Gesù tuo Figliuolo. Tu, Signore onnipotente, l' Iddio dell' Universo, hai creato il Mondo, e le cose, che in esso sono, per lui, e hai piantata nelle nostre anime la legge, e hai preparate agli uomini le cose accomodate al lor vitto. Iddio de' nostri Padri, santi, e senza riprensione, di Abramo, e Isaac, e Giacob, tuoi servi fedeli; Iddio il potente, il fedele, e verace, e che non puoi mentire nelle promesse; che hai mandato in terra Gesù il tuo Cristo, acciocchè conversasse con gli Uomini, come Uomo, essendo egli Dio, Verbo, e Uomo, e suellesse dalle radici l' errore: ora tu per lui ricordati di questa santa tua Chiesa, che hai acquistata col prezioso Sangue del tuo Cristo; e liberala da ogni male, e perfezionala nel tuo amore, e nella tua

verità, e congrega tutti noi nel tuo regno, che hai preparato.

Questo regno di Dio, e il nostro Signore, è venuto.

Osanna al Figliuol di David. Benedetto sia colui, che viene nel nome del Signore, Dio Signore, che ci è apparito in carne.

GIUNTA

Di alcune Orazioni cotidiane.

Inno mattutino, cioè dell' Alba.

GLoria sia ne' luoghi altissimi a Dio, e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti cantiamo l'inno, ti benedichiamo, ti glorifichiamo, ti adoriamo, per lo gran Pontefice *Gesù*, te vero Dio, uno, ingenito, solo, inaccessibile; per amor della tua gran gloria, Signore, e Re celeste, Dio Padre onnipotente, Signore Iddio, Padre di Cristo Agnello immacolato, che toglie il peccato del mondo. Ricevi la nostra preghiera, tu, che siedi di sopra i Cherubini, perciocchè tu solo sei santo, tu solo sei Signore, Gesù, Cristo del Dio di tutta la natura creata, no-

stro

ſtro Re, per lo quale a te ſia gloria, onore, e venerazione (1).

Orazione al pranzo.

Benedetto ſei, Signore, che mi nudriſci dalla mia gioventù, che dai nudrimento ad ogni carne: riempi i noſtri cuori di gaudio, e di letizia, acciocchè avendo ſempre tutto quel che ci biſogna, noi abbondiamo in ogni buona opera in Criſto Gesù noſtro Signore. Per lo quale a te gloria, onore, e imperio ne' ſecoli. Così ſia (2).

Inno veſpertino, cioè al fine del giorno.

Lodate il Signore, voi *ſuoi* ſervi, lodate il nome del Signore. Noi ti lodiamo, ti cantiamo l' Inno, ti benedichiamo per l'amor della tua gran gloria, Signore, Re, Padre di Criſto, l'Agnello immacolato, che toglie il peccato del mondo. A te conviene inno, gloria convien a te Iddio, e Padre per lo Figliuolo nello Spirito Santiſſimo ne' ſe-

[1] *Coſt. Apoſt. l.* 7. *c.* 47.
[2] *Ivi. c.* 49.

ſecoli de' ſecoli. Così ſia. Ora, Signore, ne manda il tuo ſervo in pace, ſecondo la tua parola: poſciachè gli occhi miei hanno veduta la tua ſalute; la quale tu hai preparata innanzi alla faccia di tutti i popoli, luce per illuminazione delle genti, e per gloria del tuo popolo Iſrael (1).

FORMOLA GENERALE

Di glorificar Dio, e di umiliarci avanti a lui nel principio delle noſtre Orazioni.

Inſegnata da S. Baſilio Magno (1)

IO ti benedico, o Signore, che sei lento ad adirarti, e ſopporti pazientemente i mali, e l' offeſe; che ogni giorno hai pazienza inverſo me, e dai a tutti noi facoltà di pentirci; imperocchè per queſto tu taci, e ci tolleri, o Signore, acciocchè glorifichiamo te, che diſpenſi la ſalute del noſtro genere talora per lo timore, e altre volte per l'eſortazione, e conſolazione, e talora per li Profeti, e poi ci hai viſitati con la venuta del tuo Criſto: perciocchè tu ſei quello, che ci hai formati, e non noi

(1) *Coſt. Apoſt. l. 7. c.* 48.
(2) *Coſt. Monaſt. c.* 2.

noi stessi ; tu sei l' Iddio nostro. Io certamente non son degno di parlar teco, o Signore, che hai avuta pazienza inverso i miei delitti, e finora mi hai lasciato impunito : perciocchè io era già degno di patir migliaja di orribili pene, e di esser ributtato dal tuo cospetto ; ma la tua benignità, che sopporta pazientemente i mali, ha avuta pazienza inverso di me. Ti rendo grazie della tua tolleranza de' miei mali.

FORMOLA DI ORAZIONE

Proposta al Popolo da San Giovanni Grisostomo (1).

NOi ti rendiamo grazie, o Signore, per tutti i tuoi beneficj, che dal primo giorno fin al presente fai a noi indegni; per quelli che sappiamo, e non sappiamo, per li manifesti, e non manifesti, per quelli che fai in opera, e in parola, per quelli che secondo la nostra volontà, e senza la volontà nostra, e di tutti quelli che hai fatti a noi indegni : per le tribulazioni, per gli alleggerimenti, per la cognizione dell' inferno, per lo supplizio, per lo regno de' Cieli. Ti preghiamo, che tu conservi l'anima nostra

[1] *Omel. 10. nell' Epist. a Colossesi.*

ſtra ſanta, la coſcienza pura, che abbia un fine degno della tua benignità. Tu che ci hai amati in tal modo, che hai dato il tuo Unigenito per noi, degnati farci degni del tuo amore. Criſto Unigenito dà nella tua parola ſapienza, e nel tuo timore iſpira quel vigore, che vien da te. Tu che hai dato il tuo Unigenito per noi, e hai mandato il tuo Spirito Santo in remiſſione de' noſtri peccati; condona, e non imputare ſe qualche coſa abbiam peccato di noſtra ſpontanea volontà, o non iſpontaneamente. Ricordati di tutti quelli, che invocano il tuo nome con verità; ricordati di tutti quelli, che ci vogliono bene, o per contra: perciocchè tutti ſiam uomini.

Padre noſtro, che ſei ne' Cieli, ſia ſantificato il tuo nome ec.

DOT-

DOTTRINA

Di S. Giovan Grisostomo

Sopra l'Orazione.

BIsogna, che chi fa Orazione, non distenda lunghi discorsi, e assiduamente faccia Orazione: perciocchè e Cristo, e Paolo han comandato, che le Orazioni si facciano brevi, e frequenti, e per piccioli intervalli. Imperocchè se tu distenderai in lungo i tuo discorsi, spesso caduto in negligenza, daresti gran facoltà al Diavolo di accostarsi, e di soppiantarti, e d'isviar la mente dalle cose, che si dicono. Ma se tu farai le Orazioni assidue, e frequenti, distribuendo tutto il tempo con la frequenza, facilmente potrai stare con mente sana, attenta, e farai esse Orazioni con molta vigilanza. (1)

Che cosa tu dunque dei dire orando? Ciò che dicea la Cananea: perciocchè, siccome quella dicea: *Abbi misericordia di me: la mia figliuola è malamente tormentata dal Demonio:* Così tu ancor dì: *Abbi misericordia*

[1] *Florilegio di S. Gio. Grisost. Omel. 2. pag. 36. e Omel. 2. d'Anna Profetessa.*

dia di me : l'anima mia è malamente tormentata dal Demonio ; perciocchè il peccato è un gran Demonio. Chi è indemoniato è degno di compassione: chi pecca vien odiato. *Abbi misericordia di me* è un breve detto, ed un pelago di benignità : perciocchè dove è misericordia, quivi è ogni bene. Ancorchè tu sii fuor di Chiesa, grida, e dì: *Abbi misericordia di me*. E se bene non muovi le labbra, nondimeno grida con la mente, imperciocchè Iddio ascolta anche quei, che tacciono. Non si ricerca luogo ; ma principato di luogo. Geremia (1) era nel fango, e trassesi Dio. Daniele era nella fossa de' Leoni, e si rese Dio favorevole. I tre Fanciulli erano nella fornace ardente, e lodando Dio impetrarono. Il Ladrone era crocifisso, e la croce non gl' impedì, ma gli aprì il Paradiso. Giob era nello sterco, e si rese Dio propizio. Giona nel ventre della balena, ed ebbe Dio, che l'esaudisse. Ancorchè tu sii nel bagno, ancorchè in letto, dovunque tu sii fa Orazione. Tu sei Tempio, non cercar luogo. Fa bisogno solamente di volontà. Il mare era dinanzi agli Ebrei, gli Egizj erano di dietro, e in mezzo Moisè, che non diceva nulla, perciocchè nella orazione

[1] *Gerem. c. 36.*

zione grande era l' anguſtia: E Iddio gli dice: *Perchè gridi a me?* E tu dunque, quando ti viene qualche tentazione, rifugiati a Dio, chiama il Signore. E' egli forſe uomo, che ſe ne vada in qualche luogo? Iddio è ſempre vicino: *Mentre ancor tu parli, io dirò: Eccomi* (1). Tu non hai ancor finita l' orazione, ed egli dà i ſuoi doni. Or ſe tu avrai la mente purgata dalle male paſſioni, ſebbene ſei tu in piazza, ſebbene aſſiſti ne' Tribunali di giuſtizia, ſebbene in mare, ſebbene nella oſteria, ſebbene ſtai nella bottega, ſebbene tu ſei in qualunque altro luogo, invocando Dio, potrai conſeguire le tue dimande.

(1) *Iſaia c.* 58.

ORAZIONI.

JACULATORIE,

Tratte da quelle, riferite ne' Santi Evangelj, e accommodate ad ogni Cristiano.

Ad imitazione di S. Gio. Grisostomo, che proponeva in simil modo l' Orazione della Cananea.

Dalla Samaritana.

SIgnore, dammi cotesta acqua viva, che divenga in me fonte di acqua sagliente in vita eterna; acciocchè io non abbia più se non sete, e non venga più qua ad attingerne.

Dal Regolo di Cafarnaum.

Signore, scendi prima, che l' anima mia muoja.

Da S. Pietro.

Maestro, noi ci siamo affaticati tutta la notte, e non abbiamo preso nulla: ma pure alla tua parola io calerò la rete.

Si-

Signore, io non son degno di star teco: perciocchè io sono uomo peccatore.

Dal Lebbroso.

Signore, se tu vuoi, puoi mondarmi.

Dal Paralitico della Piscina.

Signore, io non ho uomo alcuno, che mi metta nella Piscina per restarne sano.

Dal Centurione.

Signore, io non son degno, che tu entri sotto al mio tetto: ma solamente dì una parola, e *l'anima mia* sarà guarita.

Da' Discepoli nella tempesta.

Signore, salvaci, noi periamo.

Da Gairo Principe della Sinagoga.

Signore, *l'anima mia* stà in estremo. Deh vieni, e metti le mani sopra essa, acciocchè sia salvata, e così viverà.

Da Cristo, che ordina a' Discepoli.

Tu, Signore della mietitura, manda degli operaj nella tua mietitura.

Da S. Pietro.

Signore, comanda, che io venga a te sopra l'acque.
Signore salvami.

Da' Discepoli.

Veramente tu sei Figliuol di Dio.

Da S. Pietro.

Signore, a cui ce ne anderemo noi? Tu hai parole di vita eterna.

Dalla Cananea.

Abbi misericordia di me, o Signore, Figliuol di David. *L'anima mia* è malamente tormentata dal Demonio.
Signore ajutami.

Da S. Pietro.

Tu ſei Criſto, il Figliuol di Dio vivente.

Dal Padre del Lunatico.

Signore, abbi miſericordia *dell' anima mia*: perciocchè ella è come una lunatica, e malamente è tormentata; concioſſiacoſachè ſpeſſo cade nel fuoco, e ſpeſſo nell' acqua.

Dal Figliuol Prodigo.

Padre, io ho peccato contro a te, e non ſon più degno di eſſer chiamato tuo figliuolo.

Da' dieci Lebbroſi.

Gesù Maeſtro, abbi miſericordia di noi.

Dal Pubblicano.

Iddio, ſii propizio, e placato a me peccatore.

Da Maria, e Marta.

Signore, ecco colui, che tu ami, è infermo.

Dal Cieco di Gerico.

Gesù, Figliuol di David, abbi miſericordia di me. Signore, *domando*, che io riabbia la viſta.

Dal buon Ladrone.

Signore, ricordati di me, quando tu ſarai venuto nel tuo Regno.

Da S. Pietro.

Signore, tu ſai ogni coſa: tu ſai, che io ti amo.

Da Criſto noſtro Signore.

Padre *celeſte*, ſe egli è poſſibile, trapaſſi da me queſto *amaro* calice: ma pure, non come io voglio, ma come tu *vuoi*.

Padre *celeſte*, tutte le coſe ti ſon poſſibili: traſporta via da me queſto *amaro* cali-

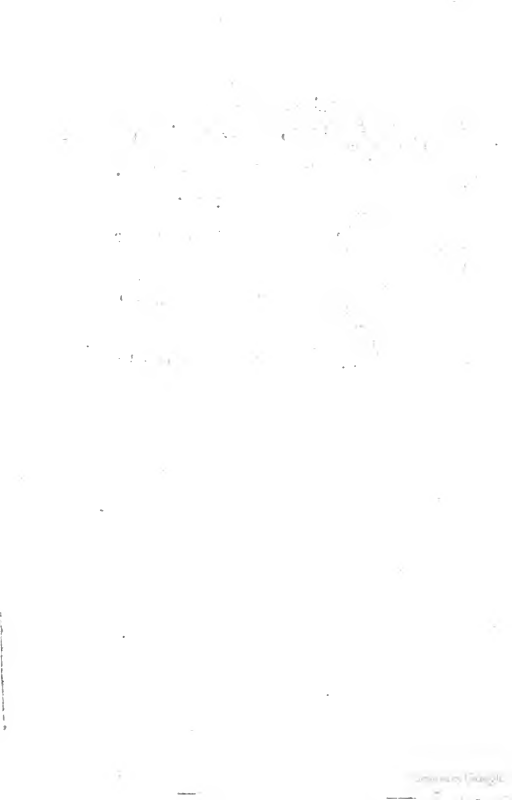
ce:

ce : ma pure non ciò , che io voglio , ma ciò , che tu *vuoi*.

Padre *celeſte*, ſe tu vuoi , traſporta da me queſto *amaro* calice : ma pure non la mia volontà , ma la tua ſia fatta .

Padre *celeſte* , ſe egli non è poſſibile , che queſto *amaro* calice trapaſſi da me ſenza che io lo beva ; ſia fatta la tua volontà .

Padre *celeſte* , io raccomando lo ſpirito mio nelle tue mani .

Signore dammi un cuor contrito , & umiliato .

ESERCIZIO

Cotidiano

Per la Famiglia.

ESERCIZIO
COTIDIANO

PRimieramente si farà la Lezione, e la Meditazione della Vita, e Passione di Nostro Signor Gesù Cristo, cavata dagli Evangelj: Poi

Il Sacerdote dirà.

Rivolgiamo (1) tutto l' animo nostro a Dio Padre onnipotente per adorarlo, glorificarlo, e rendergli massime, copiose, e vere grazie di puro cuore, quanto può la nostra picciolezza, per tutti i suoi beneficj, che (2) dal primo giorno fin' al presente fa a noi indegni, tanto per quelli, che conosciamo, quanto per quelli, che non conosciamo, pregando con tutto l' animo la singolar mansuetudine sua a degnarsi di esaudire le nostre preghiere nel suo beneplacito, di scacciare con la sua virtù l' inimico dalle nostre azioni, e pen-

[1] *S. Agostino Serm.* 67. 106. 183.
[2] *S. Gio. Grisost. Omil.* 10. *nell' Epist. a Colossesi*

ſieri, di aumentarci la fede , governarci la mente, concederci penſieri ſpirituali, e condurci alla ſua beatitudine. Per Gesù Criſto ſuo Figliuolo, il quale ſeco vive, e regna ne' ſecoli, de' ſecoli.

La Famiglia riſponde. Amen. Così ſia.

Il Sacerdote

Poichè Iddio noſtro Signore, Creatore del Cielo, e della Terra (1) ſi adora, ſi venera, e ſi ſerve con la Fede, con la Speranza, e con la Carità, cioè con l'amor di lui; perciò brevemente ora ci rammemoreremo ciò che appartiene a queſte tre coſe, cioè quel, che dobbiamo credere, quel che dobbiamo ſperare, e quel che dobbiamo amare. Ogni vero Criſtiano è obbligato a credere tutto ciò, che la Santa Chieſa Cattolica, Apoſtolica, e Romana crede, e inſegna, ed eſpreſſamente tutto ciò, che ſi contiene nel Simbolo degli Apoſtoli, che è un breve compendio della Fede Criſtiana; il quale tutti unitamente reciteremo con la dovuta pauſa, facendo nello ſteſſo tempo atti di Fede di ciò che ſi recita, con proteſtazione di voler vivere, e morire in eſſa

(1) *S. Agoſtino Enchirid. cap.* 3.

essa. Prima rinoveremo le Rinunzie da noi fatte per bocca de' nostri Padrini, quando fummo battezzati, e facemmo per mezzo loro la confessione della Fede, che appresso reciteremo.

Il Sacerdote. Rinunzio a Satanasso.

La Famiglia. Rinunzio a Satanasso.

Il Sacerdote. Rinunzio a tutte le sue opere.

La Famiglia. Rinunzio a tutte le sue opere.

Il Sacerdote. Rinunzio a tutte le sue pompe.

La Famiglia. Rinunzio a tutte le sue pompe.

Il Sacerdote con la Famiglia.

Simbolo degli Apostoli.

1. Io credo in Dio Padre onnipotente, Creatore del Cielo, e della Terra.

2. E in Gesù Cristo suo Figliuolo unico Signor nostro.

3. Il quale fu conceputo di Spirito Santo; nacque di Maria Vergine.

4. Patì sotto Ponzio Pilato, fu crocefisso, morto, e seppellito.

5 Di-

5. Discese all' inferno; il terzo giorno risuscitò da' morti.

6. Salì al Cielo; siede alla destra di Dio Padre onnipotente.

7. Di là ha da venire a giudicare li vivi, e li morti.

8. Credo nello Spirito Santo.

9. La Santa Chiesa Cattolica; la comunione de' Santi.

10. La remissione de' peccati.

11. La resurrezione della carne.

12. La vita eterna. Amen. Così è.

Il Sacerdote.

Or se noi vogliamo entrare nella vita eterna, che nel fine di questo Simbolo abbiamo professato di credere, bisogna, che osserviamo i Comandamenti di Dio, de' quali il primo, e massimo Comandamento è questo: Amerai il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l' anima tua, e con tutta la mente tua, e con tutta la tua forza (1).

La Famiglia ripete. Amerai il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la mente tua, e

[1] *Marc*. 12. 30. *Matt*. 22. 40.

e con tutta la tua forza.

Il Sacerdote. Il secondo Comandamento simile, è questo. Amerai il tuo prossimo come te stesso.

La Famiglia ripete. Amerai il tuo prossimo come te stesso.

Il Sacerdote.

Da questi due Comandamenti dipendono tutta la Legge, e i Profeti; e i dieci Comandamenti dati, e scritti in due Tavole di pietra dallo stesso Iddio nella Legge vecchia, e pòi da Cristo Nostro Signore nella nuova confermati, li quali insegnano quel che si ha da fare, o fuggire per amare Iddio, & il prossimo; e sono questi.

Precetti del Decalogo.

Primo. Io sono il Signor Iddio tuo: non averai altro Dio avanti di me.

La Famiglia ripete. Io sono il Signor Iddio ec.

Il Sacerdote. Secondo. Non pigliare il Nome di Dio in vano.

La Famiglia. Non pigliare ec.

Il Sacerdote. Terzo. Ricordati di santifica-

ca-

care le Feste.

La Famiglia. Ricordati ec.

Il Sacerdote. Quarto. Onora il Padre, e la Madre.

La Famiglia. Onora ec.

Il Sacerdote. Quinto. Non ammazzare.

La Famiglia ripete lo stesso.

Il Sacerdote. Sesto. Non fornicare.

La Famiglia ripete lo stesso.

Il Sacerdote. Settimo. Non rubare.

La Famiglia ripete lo stesso.

Il Sacerdote. Ottavo. Non dir falso testimonio.

La Famiglia ripete lo stesso.

Il Sacerdote. Nono. Non desiderar la donna d'altri.

La Famiglia ripete lo stesso.

Il Sacerdote. Decimo. Non desiderar la roba d'altri.

La Famiglia ripete lo stesso.

Il Sacerdote.

Poichè la Fede crede; e la Speranza, e la Carità, cioè l'Amor di Dio, fanno orazione; eserciteremo noi gli atti di Speranza, e di Amor di Dio nell'Orazione Domenicale, insegnataci dalla bocca stessa di Gesù

sù Cristo Nostro Signore, e scritta negli Evangelj: nella quale Orazione faremo atti di amore, cioè atti di compiacimento dell' infinita grandezza di Dio; e atti di desiderio, che egli, che di nulla ha di bisogno, sia conosciuto, glorificato, amato, e ubbidito dalle sue creature; e atti di speranza di ottenere ciò che dimandiamo tanto per l' anima, quanto per il corpo, per poi glorificarlo eternamente nell'altra vita. Prima però faremo un atto di vera contrizione, e pentimento de'nostri peccati, umiliandoci profondamente avanti a Dio, che *non disprezza il cuor contrito, & umiliato* (1), imitando il Pubblicano Evangelico, che neppure voleva alzare gli occhi al Cielo, ma si batteva il petto dicendo: *Iddio, sii placato inverso di me peccatore* (2). Diremo dunque.

Io credo che, Iddio per la sua infinita Maestà è degno di essere amato, servito, e ubbidito sopra ogni cosa creata.

La Famiglia. Io credo, che Iddio ec.

Il Sacerdote. E per questo motivo io odio, detesto, e abbomino più che ogni altra cosa detestabile, e abbominevole, le offese, e le ingiurie da me fatte alla Mae-

 stà

(1) *Salmo* 50.
(2) *Luc.* 18.

ſtà ſua divina, poſponendo Iddio Creatore alla creatura, e anteponendo la mia volontà alli di lui Comandamenti.

La Famiglia. E per queſto motivo io odio, deteſto ec.

Il Sacerdote. E fermamente propongo di ſempre amarlo, ſervirlo, e ubbidirlo ſopra ogni coſa creata col ſuo ajuto.

La Famiglia. E fermamente propongo di ſempre amarlo ec.

Il Sacerdote E di tutte le offeſe, che io gli ho fatte, ne gli domando perdono per Gesù Criſto.

La Famiglia. E di tutte ec.

Il Sacerdote. Per cui ſpero il perdono, e la grazia di amarlo ſempre in tutta la mia vita, e nella eternità.

La Famiglia. Per cui ſpero ec.

Il Sacerdote. Perchè egli è Iddio eccelſo, degno di eſſere amato, e ubbidito ſopra ogni coſa creata.

La Famiglia. Perchè egli ec.

Il Sacerdote.

Facciamo ora unitamente con pauſa, e divozione l' Orazione inſegnataci da Criſto riconoſcendoci non eſſer degni di eſſere Fi-

gli-

gliuoli del celeste Padre, e dicendo.

Il Sacerdote con la Famiglia.

Orazione Domenicale.

Padre nostro, che sei ne' Cieli.
1. Sia santificato il tuo Nome.
2. Venga il tuo Regno.
3. Sia fatta la tua Volontà, siccome in Cielo, così ancora in Terra.
4. Dacci oggi il nostro pane cotidiano.
5. E rimettici i nostri debiti, come noi ancora li rimettiamo a' nostri debitori.
6. E non c' indurre in tentazione.
7. Ma liberaci dal male. Amen. Così sia.

Il Sacerdote.

Conchiudiamo questo Esercizio con questa breve orazione, e raccomandazione all' onnipotente, e misericordioso Dio, dicendo.

Signore, accresci la fede, e la fiducia a noi tuoi servi.

La Famiglia. Signore accresci la fede ec.

Il Sacerdote. E spargi ne' nostri cuori l'amore di te, e del nostro prossimo.

La Famiglia. E ſpargi ne' noſtri cuori ec.

Il Sacerdote. Iddio altiſſimo, noi ti preghiamo (1).

La Famiglia ripete lo ſteſſo.

Il Sacerdote. Iddio ſanto, noi ti preghiamo.

La Famiglia ripete lo ſteſſo.

Il Sacerdote. Ti raccomandiamo l' anima noſtra, e il noſtro corpo.

La Famiglia ripete lo ſteſſo.

Il Sacerdote. Ti raccomandiamo la noſtra vita, e la noſtra morte.

La Famiglia ripete lo ſteſſo.

Il Sacerdote. Per te noi viviamo.

La Famiglia ripete lo ſteſſo.

Il Sacerdote. Per te ſiamo vincitori del peccato, e della eterna morte, e in eterno ſaremo felici.

La Famiglia ripete lo ſteſſo.

Il Sacerdote. Altiſſimo, ſanto Iddio, eſaudiſci le noſtre orazioni.

La Famiglia ripete lo ſteſſo.

Il Sacerdote. Noi alziamo gli occhi noſtri a te.

La Famiglia ripete lo ſteſſo.

Il Sacerdote. Eſaudiſci, ſanto, altiſſimo Iddio.

La

[1] *Lattanzio de Mortibus Perſecutorum n.* 46.

La Famiglia ripete lo stesso.
Il Sacerdote. Per Cristo nostro Signore.
La Famiglia ripete lo stesso.

Il Sacerdote.

In ultimo salutiamo, e preghiamo la sempre Vergine Maria, Madre di Dio, dicendo unitamente la

Salutazione Angelica.

Noi ti salutiamo, Maria, piena di grazia; il Signore è teco. Tu sei benedetta fra le donne; e benedetto è il frutto del tuo ventre, Gesù. Santa Maria Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso, e nell'ora della nostra morte. Amen. Così sia.

IL FINE.